Il Consiglio federale adotta il rapporto sul reddito delle famiglie contadine

Berna, 01.03.2024 - Dal rapporto adottato dal Consiglio federale il 1° marzo 2024 emerge che in seguito a un aumento costante tra il 2015 e il 2021, per la prima volta dopo sette anni, nel 2022 il reddito agricolo è diminuito e che i redditi del lavoro in agricoltura si collocano per la maggior parte al di sotto dei salari del resto dell'economia. Uno dei fattori che contribuiscono al miglioramento del reddito è una buona formazione degli agricoltori. Per monitorare l'evoluzione del reddito delle famiglie contadine il Consiglio federale ritiene necessario adeguare il metodo di comparazione dei redditi del primario con quelli degli altri settori.

Dal rapporto in adempimento del postulato 21.4585 Bulliard emerge che tra il 2015 e il 2021 il reddito agricolo è aumentato mediamente del 32 per cento, attestandosi a 80 709 franchi e che per la prima volta dal 2015, nel 2022 ha subito una flessione, segnatamente dell'1,3 per cento. Il rapporto evidenzia inoltre che il reddito del lavoro nell'agricoltura permane al di sotto dei salari dei settori secondario e terziario e che vi è un divario tra la regione di pianura e quella di montagna.

Notevoli differenze all'interno del settore agricolo

All'interno del settore agricolo si riscontrano notevoli differenze tra i redditi. Esse sono riconducibili a svariate cause. Un importante fattore d'influsso, oltre alle condizioni climatiche e topografiche, è la formazione degli agricoltori. I capiazienda con una solida formazione in media guadagnano nettamente di più e negli ultimi anni hanno registrato un aumento più marcato del reddito del lavoro rispetto a quelli con un livello di formazione inferiore. Anche l'indirizzo di produzione delle aziende influisce sulla situazione reddituale, poiché determinate attività agricole, come le colture speciali e la trasformazione, sono più lucrative rispetto, ad esempio, alla detenzione di vacche da latte e vacche madri. Un altro fattore d'influsso è costituito dalle dimensioni dell'azienda; infatti quelle più grandi conseguono tendenzialmente redditi più elevati.

Redditi del lavoro bassi nel primario rispetto agli altri settori

Con una media di circa 17 franchi all'ora, i redditi del lavoro nell'agricoltura sono inferiori a quelli dei settori secondario e terziario. Dal confronto tra i redditi agricoli e i salari di altre professioni rappresentative nella catena del valore (p.es. veterinari, trasformazione della carne e del latte, trasporti, ristorazione) emerge che tali salari si attestano al di sopra del valore mediano del reddito del lavoro agricolo per unità di manodopera familiare che ammonta a 50 551 franchi. Il valore mediano del salario lordo annuo varia da 54 840 franchi nel settore della ristorazione a 95 964 franchi per i veterinari. Tuttavia, fatta eccezione per questi ultimi e i meccanici di macchine agricole, nella regione di pianura il valore mediano del reddito del lavoro agricolo ha superato quello delle professioni della catena del valore prese in considerazione.

Anche il reddito extragricolo ricopre un ruolo importante. Questo, insieme al reddito agricolo, compone il reddito totale delle economie domestiche agricole, che nel 2021 si è attestato a quota 111 284 franchi. Nello stesso anno, il reddito extragricolo ha rappresentato in media il 31 per cento del reddito totale. Nella regione collinare e in quella di montagna esso ha una valenza maggiore rispetto alla regione di pianura. Oltre il 93 per cento delle economie domestiche agricole dichiara di disporre di una o più fonti di reddito supplementari. In questo contesto il reddito proveniente da un'attività lucrativa dipendente svolge il ruolo più importante e rappresenta in media il 72 per cento del reddito extragricolo. La quota di contadine con un'attività lucrativa extragricola è aumentata negli ultimi anni. Nel 2022 oltre la metà delle donne che lavoravano nel primario svolgeva un'attività lucrativa al di fuori dell'agricoltura.

Impostare le condizioni quadro per migliorare i redditi

Dal rapporto emerge un quadro differenziato della situazione economica dell'agricoltura: da un lato il reddito del lavoro per ora di lavoro (sulla base di 2800 ore di lavoro l'anno) è basso, dall'altro negli ultimi anni la situazione reddituale delle aziende agricole ha registrato in generale uno sviluppo positivo. È importante impostare le condizioni quadro politiche in modo che l'agricoltura possa sfruttare il proprio potenziale per migliorare i redditi.

Per poter monitorare ancora meglio in futuro lo sviluppo dei redditi delle famiglie contadine, il Consiglio federale ritiene opportuno adeguare il metodo di comparazione dei redditi e disciplinarlo a livello di ordinanza. Ha pertanto incaricato il Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca di sottoporgli una proposta corrispondente entro il 2026.

Indirizzo cui rivolgere domande

Comunicazione SG-DEFR
info@gs-wbf.admin.ch
+41 58 462 20 07

Documenti

Rapporto (PDF, 7 MB)

Pubblicato da

Il Consiglio federale
https://www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html

https://www.admin.ch/content/gov/it/pagina-iniziale/documentazione/comunicati-stampa.msg-id-100256.html

Berna, 1° marzo 2024

Reddito delle famiglie contadine

Rapporto del Consiglio federale in adempimento del postulato 21.4585 Bulliard

Indice

Sintesi 3
Mandato 7
Obiettivo e struttura del rapporto 8
1 Redditi nel settore agricolo 10
1.1 Introduzione 10
1.2 Basi legali e metodologiche 10
1.3 Reddito agricolo 14
1.4 Reddito del lavoro per unità di lavoro annuale della famiglia 18
1.5 Cause dell'eterogeneità negli indicatori dei redditi 22
1.6 Reddito del lavoro orario dell'unità di manodopera familiare 26
1.7 Valorizzazione del lavoro oraria in diversi rami aziendali 27
1.8 Importanza del reddito extragricolo (REA) 28
1.9 Salari dei dipendenti nell'agricoltura 35
2 Salari nella catena del valore 39
2.1 Metodologia 39
2.2 Reddito dei lavoratori dipendenti nella catena del valore 40
2.3 Reddito dei lavoratori indipendenti 45
3 Rilevazioni concernenti la durata del lavoro 47
4 Effetti dei provvedimenti di politica agricola sui redditi nell'agricoltura 48
4.1 Panoramica 48
4.2 Protezione doganale 48
4.3 Produzione e smercio 50
4.4 Pagamenti diretti 52
4.5 Aiuti agli investimenti 55
5 Modi per migliorare i redditi nel settore agricolo 57
5.1 Provvedimenti aziendali 57
5.2 Provvedimenti della politica 58
6 Comparazione dei redditi nell'agricoltura 62
6.1 Origine 62
6.2 Mandato legale 63
6.3 Evoluzione dei redditi 64
6.4 Rilevazione dei redditi agricoli nell'UE 71
6.5 Valutazione della comparazione dei redditi 73
7 Ulteriore sviluppo della comparazione dei redditi 76
7.1 Riflessioni sostanziali 76
7.2 Proposte di modifica 77
8 Considerazioni finali 81
9 Allegato delle tabelle 83
10 Bibliografia 90
11 Indice delle abbreviazioni 98

Sintesi

Il postulato incarica il Consiglio federale di presentare un rapporto sulla situazione reddituale delle famiglie contadine incentrato sui seguenti temi: redditi nel settore agricolo, redditi extragricoli, salari nella catena del valore, impatto delle misure di politica agricola sui redditi nel settore agricolo, misure per il miglioramento della situazione reddituale nell'agricoltura e proposte per ottimizzare il confronto tra i redditi della popolazione agricola e quelli della popolazione non agricola.

La valutazione della situazione economica dell'agricoltura si fonda su due basi complementari: i Conti economici dell'agricoltura (CEA) dell'Ufficio federale di statistica (UST) che presentano i risultati del settore agricolo e l'Analisi centralizzata dei dati contabili (AC-DC) di Agroscope che fornisce informazioni sulla situazione economica a livello di singola azienda. Le analisi dettagliate contenute nel presente rapporto si basano sui dati del periodo 2015–2021. Il rapporto è stato integrato con i dati sul reddito agricolo 2022 pubblicati a novembre 2023.

Conformemente all'AC-DC, in media tra il 2015 e il 2021 il reddito agricolo è aumentato del 32 per cento, attestandosi a 80 709 franchi. Esso indennizza il lavoro svolto mediamente da 1.35 unità di lavoro annuale della famiglia. Nel 2022, per la prima volta dal 2015, ha registrato un calo (-1,3 %). Si riscontrano un divario tra la regione di pianura a quella di montagna nonché una forte dispersione all'interno delle regioni stesse. Nel 2021 il reddito agricolo nella regione di pianura si è infatti attestato a 99 948 franchi l'anno, superando del 37 per cento quello nella regione collinare (73 075 fr.) e del 63 per cento quello nella regione di montagna (61 139 fr.). Il reddito del lavoro per unità di lavoro annuale della famiglia[1] (equivalente a tempo pieno) considera il volume di lavoro svolto dalla famiglia. Esso si basa sulle indicazioni del capoazienda, fermo restando che un'unità di manodopera familiare è considerata un'unità di lavoro annuale se svolge nell'azienda agricola almeno 2800 ore di lavoro l'anno. Nel 2021 il valore medio del reddito del lavoro per unità di lavoro annuale della famiglia (ULAF) si è attestato a 59 822 franchi in tutte le regioni. Il reddito del lavoro orario ha toccato 23.01 franchi nella regione di pianura, 15.50 franchi in quella collinare, 12.86 franchi nella regione di montagna e 17.02 franchi nella media di tutte le regioni.

L'eterogeneità dei redditi nel settore agricolo è riconducibile a svariate cause. Un importante fattore d'influsso naturale è la regione con le sue condizioni climatiche e topografiche. Inoltre, i capiazienda con una solida formazione in media guadagnano nettamente di più e negli ultimi anni hanno registrato un aumento più marcato del reddito del lavoro rispetto a quelli con un livello di formazione inferiore. Anche l'indirizzo di produzione delle aziende svolge un ruolo fondamentale, poiché determinate attività agricole, come le colture speciali e la trasformazione, sono più lucrative rispetto ad esempio alla detenzione di vacche da latte e vacche madri. Un altro fattore d'influsso è costituito dalle dimensioni dell'azienda: infatti le aziende più grandi conseguono tendenzialmente redditi più elevati. Indipendentemente dall'indirizzo di produzione, la quota dei costi per i macchinari e gli edifici sui costi totali diminuisce con l'aumentare del reddito del lavoro. Le aziende più efficienti fanno investimenti più produttivi e

[1] Rientrano nella manodopera familiare i capiazienda, i rispettivi coniugi (anche se lavorano come dipendenti nell'azienda) nonché tutti gli altri membri della famiglia (p.es. figli) che lavorano nell'azienda agricola senza un rapporto di lavoro.

presentano un'intensità di capitale minore. Quelle nella fascia inferiore della distribuzione del reddito, invece, spesso investono troppo in macchinari ed edifici.

Il reddito totale delle economie domestiche agricole, composto dal reddito agricolo e da quello extragricolo, nel 2021 è ammontato in media a 111 284 franchi. Il reddito extragricolo (REA) svolge un ruolo importante per le economie domestiche agricole. Nel 2021 ha rappresentato in media il 31 per cento del reddito totale. Nella regione collinare e in quella di montagna ha una valenza maggiore rispetto alla regione di pianura. Oltre il 93 per cento delle economie domestiche agricole dichiara di disporre di una o più fonti di reddito supplementari. In questo contesto il reddito proveniente da un'attività lucrativa dipendente (ALD) svolge il ruolo più importante e rappresenta in media il 72 per cento del REA. La quota di contadine con un'attività lucrativa extragricola è aumentata negli ultimi anni. Nel 2022 oltre la metà delle donne che lavorano nel primario ha svolto un'attività lucrativa al di fuori dell'agricoltura.

Nel settore agricolo la manodopera (dipendenti)[2] sta assumendo un ruolo sempre più importante. Tra il 2015 e il 2021 la rispettiva quota è passata dal 21 al 24 per cento. Le disposizioni concernenti la durata del lavoro nell'agricoltura si basano su contratti normali di lavoro (CNL) cantonali e pertanto variano da un Cantone all'altro. In molti Cantoni la durata della settimana lavorativa non deve eccedere 55 ore, vale a dire 10 ore al giorno per 5,5 giorni di lavoro alla settimana. Sulla scorta della competenza cantonale di emanare misure in materia di politica sociale o di allestire CNL cantonali, vengono applicati salari minimi per l'agricoltura segnatamente nei Cantoni di Neuchâtel (17.07 fr.), Ginevra (17.10 fr.), Vaud (15.71 fr.) e Vallese (13.90 fr.).

Per la catena del valore è stata identificata una selezione di professioni rappresentative. Nel 2020 i valori mediani dei salari nella catena del valore si sono attestati al di sopra del valore mediano del reddito del lavoro agricolo per unità di manodopera familiare di 50 551 franchi. Il valore mediano del salario lordo annuo variava infatti da 54 840 franchi nel settore della ristorazione a 95 964 franchi per i veterinari. Tuttavia, fatta eccezione per i veterinari e i meccanici di macchine agricole, nella regione di pianura il valore mediano del reddito del lavoro agricolo ha superato quello delle professioni della catena del valore prese in esame. Anche per quanto concerne i salari nella catena del valore emerge un divario tra la regione di pianura a quella di montagna, seppure meno marcato rispetto a quello riscontrato nell'agricoltura.

A livello di misure di politica agricola è stato analizzato l'effetto sul reddito della protezione doganale, delle misure a favore della produzione e dello smercio, dei pagamenti diretti e dei miglioramenti strutturali. Della protezione doganale beneficiano soprattutto le aziende nella regione di pianura data l'elevata quota di valore aggiunto derivante dalla produzione agricola sul ricavo d'esercizio. La regione di montagna e quella collinare, invece, beneficiano maggiormente dei pagamenti diretti e dei provvedimenti nell'ambito dei miglioramenti strutturali.

I capiazienda possono influenzare positivamente l'ammontare dei propri redditi adottando varie misure. In questo contesto gli investimenti nella formazione

[2] La manodopera comprende tutti i dipendenti che lavorano in un'azienda nell'ambito di un rapporto di lavoro, eccetto i coniugi dei capiazienda, i quali rientrano sempre nella manodopera familiare anche se sono impiegati nell'azienda.

professionale e continua sono fondamentali per una gestione aziendale efficace. È possibile ottimizzare ulteriormente la struttura dei costi e l'intensità di capitale anche aumentando le dimensioni dell'azienda o tramite la cooperazione interaziendale. Con approcci come gli acquisti collettivi e la commercializzazione congiunta si rafforza la posizione delle aziende sul mercato e la diversificazione attraverso la vendita diretta, la trasformazione all'interno dell'azienda, il lavoro come contoterzista, la produzione di energie rinnovabili o l'agriturismo offre fonti di reddito supplementari.

La Confederazione può influenzare positivamente l'andamento dei redditi nel settore agricolo sostenendo l'agricoltura nel miglioramento della sua competitività sul mercato alimentare in maniera sussidiaria agli sforzi profusi dagli attori del mercato, creando condizioni quadro che favoriscono le innovazioni, migliorando la mobilità delle superfici, esigendo un buon livello di formazione nonché competenze elevate in materia di gestione aziendale come requisito per erogare i sostegni finanziari e riducendo la complessità delle misure di politica agricola.

Uno strumento importante per il monitoraggio dell'evoluzione dei redditi nell'agricoltura è la comparazione dei redditi del settore primario con quelli del resto dell'economia. Sulla base dell'articolo 5 della legge sull'agricoltura (LAgr; RS 910.1) il reddito del lavoro della manodopera familiare viene quindi comparato con i salari dei dipendenti nei settori secondario e terziario. Tale comparazione dei redditi presenta i seguenti punti di forza: l'osservazione della situazione economica mediante rilevazioni a campione consente di ottenere un quadro rappresentativo della situazione economica nell'agricoltura e grazie a metodi di confronto statistico semplici è possibile fare un confronto temporale e regionale. Tuttavia il metodo presenta anche i seguenti punti deboli: il confronto tra il reddito del lavoro agricolo e i salari percepiti nei settori diversi da quello primario è solo parzialmente attendibile perché gli agricoltori, come peraltro in generale i lavoratori indipendenti, possono ottimizzare il loro reddito imponibile effettuando ad esempio degli ammortamenti e perché vigono norme speciali a favore dell'agricoltura di cui il metodo non tiene conto. Manca inoltre un monitoraggio sociale che compari la situazione economica delle economie domestiche agricole con quella del resto della popolazione. Infine, il parametro di riferimento della precedente politica agricola per le aziende economicamente redditizie (valore medio del miglior quarto del reddito del lavoro) utilizzato finora non è sostenibile dal profilo statistico, poiché vi è un effetto distorsivo verso l'alto.

Un adeguamento o un'integrazione della comparazione dei redditi è utile visti i punti deboli che il metodo attuale presenta. Le raccomandazioni del presente rapporto si concentrano su un'ottimizzazione della valutazione della situazione reddituale sulla base della LAgr vigente e comprendono i seguenti punti:

- *ridefinizione del concetto di «aziende con una gestione ecologicamente sostenibile e redditizia» in virtù dell'articolo 5 capoverso 1 LAgr;*
- *potenziamento del monitoraggio dello sviluppo socialmente sostenibile;*
- *coinvolgimento delle aziende agricole organizzate come persone giuridiche nella comparazione dei redditi;*
- *disciplinamento della comparazione dei redditi a livello di ordinanza.*

Reddito delle famiglie contadine

Dal rapporto emerge un quadro differenziato della situazione economica dell'agricoltura: da un lato il reddito del lavoro per ora di lavoro è basso, dall'altro negli ultimi anni la situazione reddituale delle aziende agricole ha registrato uno sviluppo positivo. È importante impostare le condizioni quadro politiche in modo che l'agricoltura possa sfruttare il proprio potenziale per migliorare i redditi.

Mandato

Testo del postulato del 16.12.2021

Il Consiglio federale è incaricato di presentare un rapporto dettagliato sull'effettiva situazione reddituale delle famiglie contadine e sul confronto con i redditi comparabili ai sensi dell'articolo 5 LAgr. Detto rapporto deve comprendere segnatamente l'analisi dei salari orari, un confronto con la remunerazione oraria di ogni attore dell'intera filiera agroalimentare e il ruolo del reddito accessorio, in particolare quello generato dai partner. Nella sua valutazione, il Consiglio federale prenderà in considerazione tutte le categorie di reddito, nonché i mutamenti strutturali e i loro effetti. Analizzerà anche l'impatto delle attuali misure di politica agricola sul reddito in tutte le regioni del Paese, in particolare nelle zone di montagna. Presenterà proposte per migliorare il reddito agricolo al fine di garantire la sostenibilità e la resilienza delle aziende familiari come base della nostra agricoltura.

Motivazione

Le aziende familiari devono rimanere la base di un'agricoltura svizzera sostenibile, anche nei suoi aspetti economici e sociali. Il numero di aziende e di dipendenti è diminuito di un terzo in 20 anni (rispettivamente di 21 000 e 54 000 unità), con un carico di lavoro per persona superiore alla media. Il reddito agricolo è significativamente inferiore al reddito comparabile. Il 60 per cento delle famiglie contadine non raggiunge il reddito di riferimento. La regione di montagna è svantaggiata. La diversificazione e il lavoro accessorio diventano sempre più importanti (1/3 del reddito). Per determinare lo stato di salute delle fattorie svizzere viene preso in considerazione il reddito dei partner, soprattutto delle donne.

Il rapporto deve anche affrontare le differenze tra mediana e media, le particolarità delle zone di montagna, il reddito generato in azienda e fuori dall'azienda dalla famiglia contadina, nonché gli effetti quantificabili e non quantificabili (p.es. sovvenzioni incrociate, pressione morale, status, flussi finanziari) soprattutto sui suddetti partner secondo gli attuali principi di parità di genere e di emancipazione femminile.

Nel confrontare i redditi vanno prese in considerazione le differenze di status (responsabili/dipendenti) e va effettuato un confronto della remunerazione oraria ad ogni livello lungo l'intera catena del valore per vedere come il valore aggiunto è effettivamente distribuito e per consentire una distribuzione più equa.

Obiettivo e struttura del rapporto

I redditi nel settore agricolo sono spesso oggetto di discussioni controverse e di interventi parlamentari. L'obiettivo è dunque adempiere il mandato del postulato in modo che il presente rapporto costituisca una solida base per le discussioni future. Esso è strutturato come segue.

Nel capitolo 1 si analizzano i redditi nel settore agricolo, considerando quelli provenienti da attività sia agricole che non agricole. Inoltre si entra nel merito dei salari e delle condizioni di lavoro dei dipendenti agricoli.

Il capitolo 2 affronta il tema dei salari nella catena del valore. Per la stesura di questo capitolo sono stati analizzati i dati sui salari di professioni tipiche della catena del valore sulla base della Rilevazione svizzera della struttura dei salari (RSS) dell'UST. Laddove possibile vengono presentati in modo che possano essere confrontati con le rispettive valutazioni sui redditi nel settore agricolo.

Il capitolo 3 comprende una breve sintesi di rilevazioni pubblicate concernenti la durata del lavoro dei lavoratori, dei lavoratori indipendenti nonché degli agricoltori indipendenti.

Al capitolo 4 sono descritti gli effetti dei provvedimenti di politica agricola sui redditi nell' agricoltura. Sulla base di studi e valutazioni esistenti viene presentato l'effetto della protezione doganale, del sostegno del mercato, dei pagamenti diretti e degli aiuti agli investimenti sui redditi agricoli. Data la grande quantità di misure esistenti, in alcuni casi nella descrizione vengono menzionati soltanto esempi rilevanti.

Nel capitolo 5, basandosi sui capitoli precedenti, si illustrano modi per migliorare i redditi nel settore agricolo, entrando nel merito dei provvedimenti che possono essere presi autonomamente dai capiazienda e di quelli che possono essere adottati dalla politica.

Il capitolo 6 è dedicato alla comparazione tra i redditi agricoli e quelli extragricoli. Si illustrano l'origine di tale comparazione, le attuali condizioni quadro legislative e lo sviluppo delle cifre comparative. Inoltre i redditi nel settore agricolo vengono raffrontati con i salari della catena del valore e con i rilevamenti sui redditi agricoli nell'UE. In conclusione si espongono i punti forti e quelli deboli dell'attuale comparazione dei redditi.

Il capitolo 7 presenta riflessioni di fondo sulla comparazione dei redditi e proposte per il suo ulteriore sviluppo.

Il capitolo 8 è dedicato alle considerazioni finali.

Reddito delle famiglie contadine

Le analisi dettagliate concernenti i redditi nell’agricoltura e la comparazione con i redditi del resto della popolazione si basano sui dati raccolti fino al 2021. Stando alle cifre sul reddito agricolo 2022 pubblicate a novembre 2023 da Agroscope, per la prima volta dal 2015 nel 2022 i redditi nell’agricoltura sono diminuiti. Queste nuove cifre non hanno tuttavia alcun influsso sulle affermazioni di base e sulle conclusioni del presente rapporto.

1 Redditi nel settore agricolo

1.1 Introduzione

Ogni anno, in autunno, la Confederazione pubblica due statistiche sull'evoluzione della situazione economica dell'agricoltura svizzera: i CEA dell'UST, che presentano la situazione economica del settore agricolo, e l'AC-DC di Agroscope, che fornisce informazioni sulla situazione economica delle aziende agricole e delle famiglie contadine. Le due statistiche sono complementari.

- Con i CEA, l'UST misura la prestazione del settore agricolo a livello macroeconomico secondo le norme dei Conti economici nazionali. I CEA forniscono informazioni sulla produzione, sul valore aggiunto, sull'occupazione, sulla produttività del lavoro, sugli investimenti e sul patrimonio produttivo.

- Con l'AC-DC, in particolare con il campione «Situazione reddituale» (CSR), Agroscope fornisce informazioni sulla situazione economica a livello di azienda agricola e di economia domestica, soprattutto in merito ai ricavi e ai costi, alla formazione del reddito agricolo, al reddito del lavoro e agli attivi e passivi risultanti. Il CSR consente di effettuare un confronto tra il reddito del lavoro delle aziende agricole familiari e il salario dei dipendenti nei settori secondario e terziario. Funge da base per l'analisi delle differenze tra i vari gruppi delle aziende ripartite per regioni, indirizzo aziendale, eccetera. Inoltre mostra come evolve la composizione del reddito totale, ovvero del reddito agricolo più quello extragricolo, delle economie domestiche agricole (UST, 2017).

Le valutazioni nel presente capitolo si basano principalmente sui dati dell'AC-DC.

1.2 Basi legali e metodologiche

Su mandato della Confederazione (ordinanza concernente l'analisi della sostenibilità in agricoltura; RS 919.118), l'AC-DC di Agroscope rileva annualmente i dati contabili delle aziende agricole tramite due campioni complementari: il CSR e il campione «Conduzione aziendale» (Renner et al.). Il primo dal 2015 funge da base per il monitoraggio della situazione economica delle aziende agricole in Svizzera.

Per il CSR le aziende agricole sono selezionate secondo la definizione UST[3] a partire da una determinata dimensione con un campione aleatorio in modo che l'universo di base sia raffigurato in maniera rappresentativa per quanto riguarda la distribuzione in base a tipo di azienda, regione e dimensioni. Al rilevamento possono partecipare solo imprese individuali commerciali e comunità aziendali. Ciò vuol dire che le persone giuridiche, come le società anonime e le Sagl non sono rappresentate nel campione. Informazioni sul reddito proveniente da attività extragricole o sul reddito totale delle famiglie vengono registrate soltanto per le singole imprese e su base volontaria, anche

[3] Per aziende agricole o ortoflorovivaistiche si intendono le aziende che adempiono almeno una delle seguenti condizioni: 1 ha di SAU, 30 are di colture speciali (p.es. viti, frutteti, bacche, verdure, ortoflorovivaismo): 10 are in coltivazione protetta (serra, tunnel); 8 scrofe riproduttrici; 80 suini da ingrasso; 80 poste per suini da ingrasso; 300 capi di pollame; 14 000 franchi di contributo di copertura standard; 1 500 ore di lavoro agricolo.

se circa il 90 per cento delle economie domestiche interpellate fornisce dati completi in merito.

Si tratta di un'indagine ripetuta (studio a lungo termine) che coinvolge circa 2200 aziende. Ciò significa che i dati delle stesse aziende sono rilevati sull'arco di più anni. L'uscita di aziende dal campione è compensata con il reclutamento di nuove aziende.

Gli indicatori del reddito sono per lo più rappresentati come valori medi ponderati (come nelle pubblicazioni standard dell'AC-DC). I valori mediani ponderati e altre misure di tendenza centrale della distribuzione dei redditi (p.es. quartili ponderati) sono utilizzati per la rappresentazione della dispersione o per la comparazione con i redditi in altri settori. La ponderazione serve a estrapolare i parametri del campione sull'universo di base e a migliorare la rappresentatività del campione per quanto concerne i principali indicatori della struttura e del reddito.

1.2.1 Calcolo del reddito agricolo

Il sistema di raccolta dei dati dell'AC-DC è concepito in modo da garantire che i dati contabili provenienti da un rendiconto finanziario possano essere forniti per lo più indipendentemente dal software di contabilità e dal sistema dei conti utilizzato. Visto il margine di manovra esistente nell'organizzazione dei rendiconti, quelli forniti sono piuttosto eterogenei. L'obiettivo dell'AC-DC è disporre di dati coerenti e comparabili per tutte le aziende. Ciò presuppone un'armonizzazione dei punti principali dei rendiconti forniti.

La tabella 1 riassume le fasi di armonizzazione e le presenta nell'ambito del conto economico. Nei rapporti sul metodo dell'AC-DC (Hoop D., 2019), (Renner et al.) sono illustrate in dettaglio le singole fasi di armonizzazione. Nella valutazione dell'AC-DC si allestisce anche un conto del flusso di fondi. I dettagli in merito sono disponibili nel relativo rapporto sul metodo (Jan e Weber, 2019).

Tabella 1: Calcolo armonizzato del reddito agricolo

	Indicatori	Delimitazione da parte del fornitore di dati e correzioni dell'AC-DC
	Ricavo d'esercizio	Le eventuali forniture in natura a privati devono essere contabilizzate (se disponibili).
-	Spese per materiale, merci e prestazioni di servizi	Le quote di costo private devono essere contabilizzate (se disponibili).
-	Spese per il personale	Armonizzazione dei costi salariali per la manodopera familiare. a) I coniugi sono sempre considerati manodopera familiare. Non si calcola alcun salario.[4] b) 100% AVS/AI/IPG, 100% indennità giornaliera in caso di malattia (IGM), 60% previdenza professionale (PP) ordinaria, 0% acquisti calcolati nella PP. Per le comunità aziendali i costi della PP ordinaria vengono calcolati approssimativamente. c) Adeguamento dei costi AVS/AI/IPG, IGM e PP, se sono registrati risultati non agricoli. Distribuzione tra componenti agricole e non agricole sulla base del rapporto tra i risultati corrispondenti.
-	Altre spese d'esercizio	Le quote di costo private devono essere contabilizzate (se disponibili). Delimitazione degli edifici commerciali/privati: se gli edifici/le superfici sono utilizzati a scopo commerciale nel patrimonio privato, si calcola un fitto fittizio (valore locativo); se necessario, stima svolta dai fornitori di dati.
+	Risultato da immobili aziendali	Delimitazione degli edifici commerciali/privati: abitazioni a uso privato detenute nella sostanza commerciale generano per l'azienda ricavi pari al valore locativo fiscale.
+	Risultato da attività agricola straordinaria, una tantum o estraneo al periodo	Delimitazione della componente agricola necessaria, se il conto contabile contiene registrazioni agricole e non agricole.
=	Risultato da attività agricola, CoFi	
+	Risultato dell'agricoltura, al di fuori della CoFi[5]	
=	Risultato dell'agricoltura (totale)	
+	Correzione 50 % AVS/AI/IPG manodopera familiare	
=	Reddito agricolo	

I contributi per le assicurazioni sociali della manodopera familiare sono presi specificatamente in considerazione nel calcolo del reddito agricolo onde consentire una migliore comparabilità con il salario lordo dei dipendenti nei settori secondario e terziario. Il salario lordo comparabile corrisponde al salario prima della deduzione della quota del lavoratore sui contributi per le assicurazioni sociali e in genere include soltanto il 50 per cento delle spese per il primo pilastro. Per tale motivo anche nel calcolo del reddito agricolo viene preso in considerazione soltanto il 50 per cento delle spese per AVS/AI/IPG della manodopera familiare (incl. il coniuge con un rapporto di lavoro). Inoltre la previdenza professionale ordinaria viene computata per il 60 per cento all'azienda e per il 40 per cento al consumo privato, il che corrisponde alla prassi usuale nel resto dell'economia. Gli acquisti nella previdenza professionale (PP) non

[4] Il salario effettivamente calcolato per il coniuge non è preso in considerazione, ma in compenso i giorni di lavoro prestati dal coniuge per l'azienda agricola non sono conteggiati sui dipendenti, bensì sulla famiglia del capoazienda. Quindi il reddito agricolo indennizza in maniera uniforme per tutte le aziende la manodopera familiare impiegata e il rispettivo capitale proprio.

[5] Qui rientrano ad esempio i risultati di comunità aziendali settoriali.

sono considerati nel calcolo del reddito agricolo, bensì vengono addebitati esclusivamente sui conti privati.

1.2.2 Calcolo del reddito del lavoro per unità di lavoro annuale della famiglia

Il calcolo del reddito del lavoro per ULAF avviene in due fasi. Inizialmente vengono dedotti dal reddito agricolo i costi di opportunità del capitale proprio impiegato nell'azienda calcolati applicando il tasso d'interesse per le obbligazioni decennali della Confederazione. Negli anni con tassi d'interesse negativi sulle obbligazioni decennali della Confederazione è stato mantenuto il diritto a usufruire di tassi d'interesse per il capitale proprio dello 0 per cento. In una seconda fase l'importo residuo viene diviso per le ULAF impiegate (cfr. tab. 2).

Tabella 2: Calcolo del reddito del lavoro

	Reddito agricolo
-	Interessi calcolati del capitale proprio
=	Reddito del lavoro della manodopera familiare
/	Volume di lavoro della manodopera familiare
=	Reddito del lavoro per ULAF

Registrazione della durata del lavoro

Tra i principali indicatori della durata del lavoro rientrano i giorni lavorativi normali (GLN) e le unità di lavoro annuali (ULA), poiché svolgono un ruolo fondamentale nel calcolo delle cifre comparabili sulla base dei dati contabili. Nel calcolo dell'indicatore principale, ovvero il reddito del lavoro per manodopera familiare, ad esempio, il volume di lavoro della manodopera familiare è calcolato in ULA e, in quanto divisore, ha un forte influsso sul risultato (cfr. tab. 2).

Il volume di lavoro viene registrato nel questionario in seguito a un'autovalutazione.[6] La durata del lavoro è suddivisa in attività agricole nella propria azienda, attività extragricole indipendenti e attività extragricole dipendenti. I giorni lavorativi dell'azienda agricola comprendono tutti i lavori svolti in relazione alle attività economiche che figurano nel rendiconto finanziario dell'azienda agricola, ovvero l'attività agricola in senso stretto, le attività paragricole (affini all'agricoltura) ed eventuali lavori in una comunità aziendale settoriale. La durata del lavoro nell'economia domestica non viene registrata. Oltre alla durata del lavoro, per ogni dipendente si registra il fattore di produttività.[7] Le indicazioni relative alla durata del lavoro vengono verificate mediante controlli della plausibilità automatizzati ed eventualmente adeguate nell'ambito di ulteriori verifiche dei dati previa consultazione di chi li ha forniti. I GLN sono calcolati come segue:

[6] Per i dettagli vedasi www.agroscope.admin.ch > Temi > Gestione dell'impresa e creazione di valore > Analisi centralizzata dei dati contabili > Indagine situazione reddituale > Fornitura di dati

[7] Questa correzione è riconducibile alla situazione particolare nell'agricoltura, in cui la collaborazione con familiari minorenni o pensionati non è rara. Nel settore agricolo una persona adulta e produttiva (18 anni e più) corrisponde a un fattore di produttività pari a 1.0. Il fattore di produttività di un minorenne è calcolato sulla base dell'anno di nascita dichiarato e non può essere modificato dal fornitore di dati. Scatti di 0.1 l'anno fino al nono anno di età. I bambini di 8 anni o meno presentano un fattore di produttività pari a 0. I limiti di produttività delle persone con disabilità fisiche o mentali sono stabiliti dal fornitore di dati.

- GLN = numero di giorni lavorativi x durata del lavoro media in ore / 10 x fattore di produttività.

Oltre ai GLN, si calcola l'indicatore ULA per il volume di lavoro nell'azienda agricola sia per la manodopera familiare sia per quella non familiare. Le ULA si calcolano come segue:

- ULA agricola = 1, se GLN > 280; altrimenti GLN / 280.

Quindi una persona che lavora più di 280 GLN l'anno è comunque considerata come 1 ULA soltanto.

La registrazione della durata del lavoro da parte dei fornitori di dati avviene sempre sulla base di indicazioni concernenti i giorni di lavoro e in parte le ore di lavoro. Il calcolo delle ULA, ovvero il blocco dei giorni di lavoro a 280 giorni per ULA, si basa sulle prescrizioni dell'ordinanza concernente l'analisi della sostenibilità in agricoltura (RS 919.118, art. 5).

1.3 Reddito agricolo

Nel 2021 il valore medio del reddito agricolo si è attestato a 80 709 franchi l'anno. Rispetto al 2015 è aumentato del 32 per cento (in media del 5,2 % l'anno). Pertanto nel 2021 il reddito agricolo di un'azienda media nella regione di pianura, con 99 948 franchi, ha superato del 37 per cento quello della regione collinare (73 075 fr.) e del 63 per cento quello della regione di montagna (61 139 fr.). In tutte e tre le regioni (di pianura, collinare e di montagna) il reddito agricolo medio negli ultimi 7 anni è aumentato. Nella regione di montagna (+23%) l'incremento è stato più basso rispetto alla regione di pianura e a quella collinare (risp. +34 e +36 %). L'aumento del reddito è riconducibile, tra le altre cose, al fatto che il reddito da impresa netto a livello settoriale dal 2015 è rimasto relativamente costante e le aziende hanno registrato una lieve crescita a causa del cambiamento strutturale. Per la prima volta dal 2015, nel 2022 il reddito agricolo ha subito nuovamente un lieve calo attestandosi a 79 662 franchi (-1,3 %).

Tabella 3: Evoluzione del reddito agricolo per regioni (valore medio ponderato per azienda e anno, in fr.)

Anno	Tutte le regioni	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna
2015	61380	74734	53628	49759
2016	64275	79923	54684	51155
2017	67849	83262	59587	53814
2018	70645	87393	61959	55212
2019	74195	91683	66754	56562
2020	79166	98793	70772	59542
2021	80709	99948	73075	61139
Variazione 2021/2015	*31.5%*	*33.7%*	*36.3%*	*22.9%*

Fonte: AC-DC, CSR.

I redditi agricoli presentano una grande dispersione. Il quartile inferiore, ovvero il valore al di sotto del quale si trova un quarto delle aziende classificate in base al reddito, nel 2021 ha segnato 41 496 franchi, mentre il 25 per cento delle aziende all'altro lato

della distribuzione dei redditi ha conseguito 106 492 franchi (quartile superiore).[8] Lo scarto interquartile, ovvero la differenza tra il quartile superiore e quello inferiore, più elevato si riscontra nella regione di pianura, con 76 577 franchi. Ciò è riconducibile all'eterogeneità delle aziende nella regione di pianura che si sono specializzate in diversi rami aziendali con differenze notevoli in termini di contributi di copertura (cfr. anche cap. 1.5).

Tabella 4: Dispersione del reddito agricolo per regione (in fr. l'anno)

Anno	Tutte le regioni			Regione di pianura			Regione collinare			Regione di montagna		
	Media-na	Intervallo interquartile[9]		Media-na	Intervallo interquartile		Media-na	Intervallo interquartile		Media-na	Intervallo interquartile	
2015	54287	33100	81687	67599	40265	101482	49998	30305	70955	45431	30274	65577
2016	55303	33261	86061	69981	40378	107137	49063	29415	72939	46608	29503	67029
2017	58003	35107	92033	74839	45276	109985	52443	32317	79456	49047	30736	73559
2018	61397	35384	93593	76038	46760	116385	56481	30776	83049	50251	30953	76404
2019	64867	37668	98115	80978	49280	120294	61284	32134	91200	51729	31898	77558
2020	66482	40268	103390	83346	52554	131759	61918	36981	94252	51817	32945	79159
2021	70075	41496	106492	89029	55464	132041	66279	34924	100621	54581	32351	80045
21/15*	29.1%	25%	30%	32%	38%	30%	33%	15%	42%	20%	7%	22%

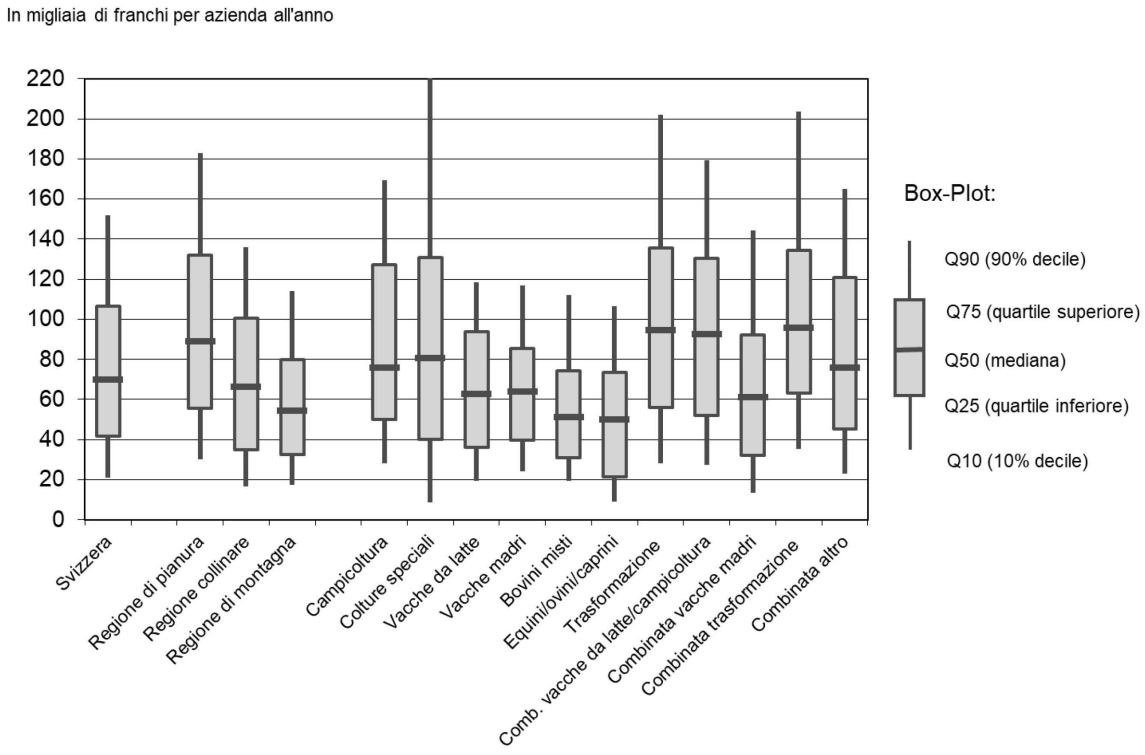
Fonte: AC-DC, CSR.
* Differenza tra il 2021 e il 2015 in percentuale

Si constatano grandi differenze nel livello dei redditi non solo tra le regioni, ma anche tra i tipi di azienda. Per le aziende di trasformazione dedite alla detenzione di suini e di pollame, quelle specializzate nel settore della produzione vegetale (campicoltura, colture speciali) e le aziende combinate vacche da latte / campicoltura, i valori mediani superano la media svizzera. Tuttavia, anche la dispersione dei redditi all'interno di questi tipi di azienda è straordinariamente elevata. Le aziende specializzate nella detenzione di bovini (vacche da latte, vacche madri e aziende di bovini misti) nonché quelle dedite alla detenzione di equini, ovini e caprini presentano invece redditi inferiori alla media svizzera. Tuttavia, all'interno di questi tipi di azienda anche la dispersione è più bassa.

[8] Il quartile inferiore (Q25) rappresenta il 25 per cento inferiore nella distribuzione dei redditi: il 25 per cento delle aziende presenta redditi agricoli più bassi o di pari valore e il 75 per cento più elevati rispetto a tale valore. Il quartile superiore (Q75) corrisponde al valore al di sopra del quale si trova un quarto delle aziende con i redditi più elevati.
[9] L'intervallo interquartile è la differenza tra il quartile superiore (Q75) e quello inferiore (Q25) e corrisponde alla fascia che contiene il 50 per cento centrale delle aziende. Un quarto delle aziende si situa al di sotto del limite di tale fascia, l'altro quarto al di sopra.

Reddito delle famiglie contadine

Figura 1: Ripartizione del reddito agricolo per regioni e tipi di azienda* - 2021

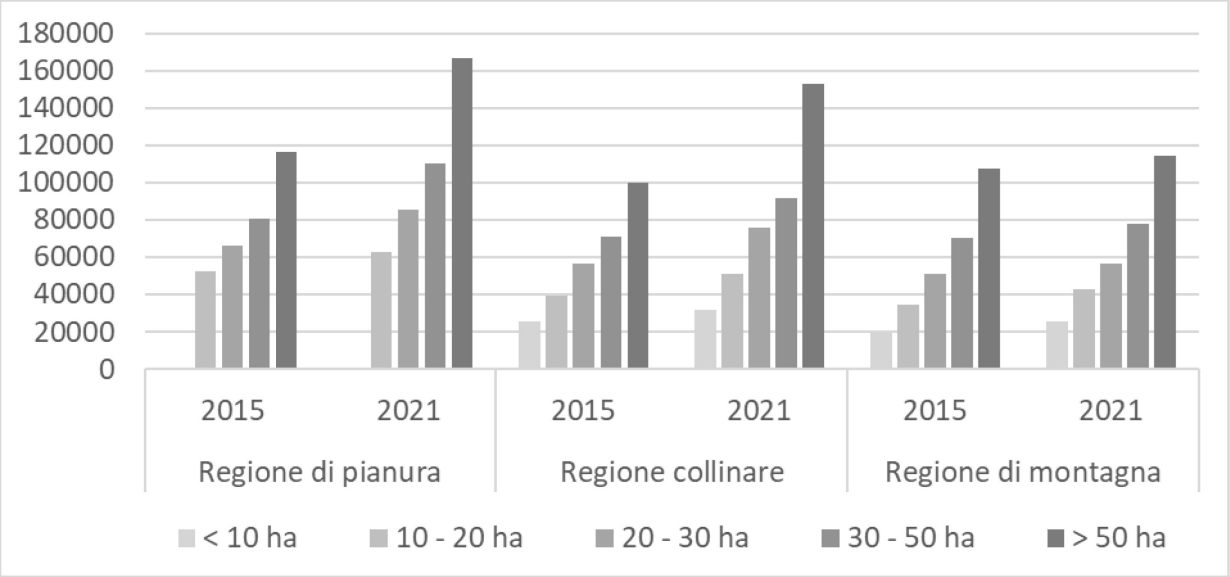


Fonte: AC-DC, CSR.
* Definito secondo la tipologia aziendale S3, cfr. Renner et al. (2018), capitolo 2.2.2.

L'entità del reddito agricolo è strettamente correlata alle dimensioni dell'azienda, ovvero quanta più superficie agricola utile (SAU) gestisce un'azienda, tanto maggiore è il reddito conseguito. Nel 2021 il reddito agricolo medio delle aziende con una SAU inferiore a 10 ettari ubicate nella regione collinare si è attestato a 31 959 franchi l'anno, mentre quello delle aziende della stessa regione ma con oltre 50 ettari di SAU in media è risultato cinque volte superiore (152 646 fr. l'anno). Nel corso degli anni il reddito è aumentato in tutte le classi di dimensioni. Il reddito medio delle aziende più grandi nella regione di pianura e in quella collinare ha segnato l'incremento maggiore. Nella regione di montagna tra il 2015 e il 2021 il reddito agricolo delle aziende più piccole ha registrato un incremento maggiore rispetto a quello delle aziende più grandi. Mentre il reddito agricolo delle aziende con meno di 10 ettari è aumentato del 31 per cento, quello delle aziende con più di 50 ettari è cresciuto soltanto del 7 per cento.

Reddito delle famiglie contadine

Figura 2: Evoluzione del reddito agricolo per dimensioni dell'azienda (valore medio ponderato per azienda e anno, in fr.)*



*Escl. aziende con colture speciali e aziende di trasformazione specializzate.
Fonte: AC-DC, CSR.

Nel settore agricolo il cambiamento strutturale si manifesta in svariati modi: mentre alcune aziende vengono abbandonate o sono gestite solo come attività accessoria, altre ampliano le loro superfici e gli effettivi di animali. Capita anche che vengano costituite nuove aziende, seppure in misura minore. Il cambiamento strutturale può altresì avvenire sotto forma di riorientamento dell'indirizzo aziendale.

Zorn (Zorn, 2020) ha analizzato il cambiamento strutturale dell'agricoltura svizzera dal 2000 al 2018 sulla base dei dati strutturali del sistema d'informazione sulla politica agricola (AGIS) dell'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG), constatando che con il calo del numero delle aziende (-1,8% l'anno) si è verificato un aumento sia della superficie mediamente gestita (da 16,0 ha nel 2000 a 21,6 ha nel 2018) sia dell'effettivo di animali (da 22,0 unità di bestiame grosso (UBG) nel 2000 a 30,9 UBG nel 2018). Il numero delle aziende con più di 30 ettari di SAU è cresciuto, mentre quello delle aziende al di sotto di tale limite è diminuito. Anche la forma e la struttura della produzione agricola sono cambiate: la quota delle aziende con vacche da latte e suini è diminuita, mentre quella delle aziende dedite all'agricoltura biologica e le superfici per la biodiversità sono aumentate. Nelle aziende si osserva una tendenza alla specializzazione che si traduce anche in una crescente concentrazione, in particolare nella detenzione di animali. Osservando le aziende svizzere che detengono bestiame da latte, Zorn e Zimmert (Zorn e Zimmert, 2022) hanno constatato che la decisione di cessare l'attività è presa dagli agricoltori più anziani, mentre quella di cambiare il tipo di azienda (passaggio ad aziende con vacche madri) soprattutto dagli agricoltori più giovani. Zorn e Zimmert (Zorn e Zimmert, 2022) affermano altresì che le opportunità di lavoro e i salari alti esistenti in altri settori nella regione possono favorire l'abbandono dell'agricoltura o il passaggio a forme di gestione che richiedono meno lavoro.

Dal cambiamento strutturale nascono aziende più grandi, che spesso traggono beneficio dalle economie di scala.[10] In alternativa si può optare per la «diversificazione» in nuovi rami aziendali con un maggiore valore aggiunto o in attività extragricole. Se le aziende crescono e possono investire in nuove tecniche, aumenta la produttività. Le aziende più grandi dello stesso tipo normalmente conseguono un reddito e un reddito del lavoro più elevati per unità di manodopera impiegata rispetto a quelle più piccole (cfr. fig. 2 e 5). I redditi agricoli tendenzialmente in aumento degli ultimi anni (cfr. tab. 3) sono riconducibili anche a una costante crescita delle aziende.

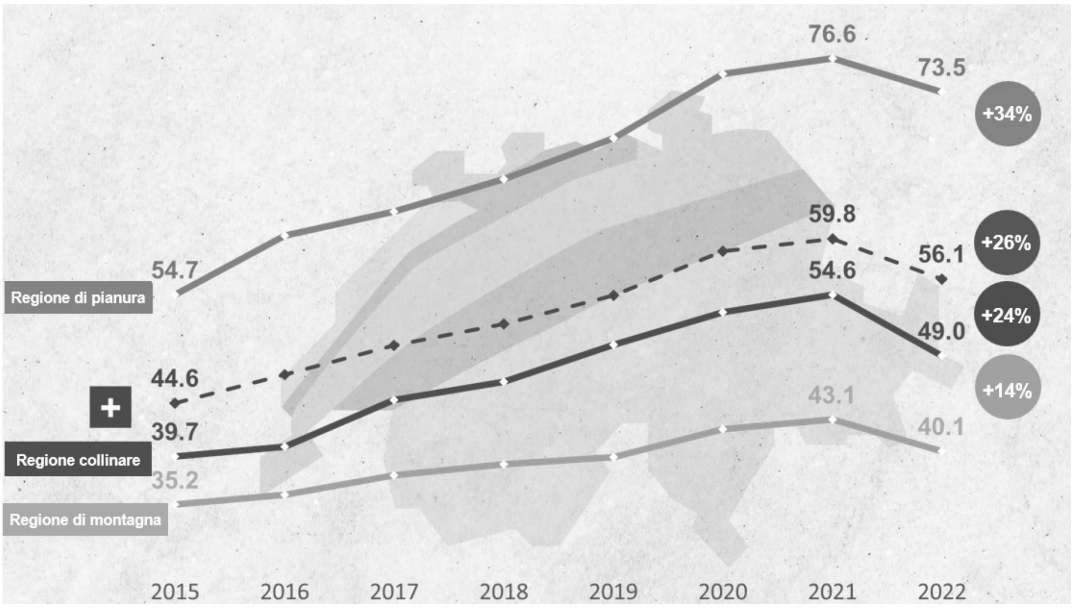
1.4 Reddito del lavoro per unità di lavoro annuale della famiglia

Il reddito del lavoro per ULAF ha il vantaggio di prendere in considerazione il volume di lavoro della famiglia e, pertanto, si presta alla comparazione di aziende con un numero di ULAF diverso e una differente dotazione di capitale proprio. Nel 2022 il reddito del lavoro è notevolmente diminuito rispetto al 2021, come si evince dalla figura 3 e dalle rispettive spiegazioni.

Nel 2022 in tutte le regioni il valore medio del reddito del lavoro per ULAF si è attestato a 56 081 franchi, aumentando del 26 per cento rispetto al 2015. Il tasso di crescita annuo medio in questo periodo è stato del 3,7 per cento. Nel 2022 un'unità di manodopera familiare nella regione di pianura ha guadagnato in media 73 452 franchi l'anno, ovvero il 40 per cento in più rispetto alla regione collinare (48 991 fr.) e il 78 per cento in più rispetto a quella di montagna (40 143 fr.). Nel 2015 le differenze regionali erano minori. Ciò è riconducibile al fatto che il reddito del lavoro nella regione di pianura dal 2015 è aumentato del 34 per cento, mentre in quella di montagna soltanto del 14 per cento. Per la prima volta dal 2015, nel 2022 il reddito del lavoro per ULAF è sceso rispetto all'anno precedente. I motivi principali del calo sono stati il sensibile rincaro dei mezzi di produzione e la contrazione dei prezzi sul mercato dei suini. A influire significativamente è stata anche l'inversione di tendenza dei tassi d'interesse. Dal reddito vengono detratti gli interessi calcolati sul capitale proprio. Nel 2022 questi ammontavano a 4400 franchi, mentre negli anni precedenti erano stati pari a zero a causa dei tassi d'interesse negativi.

[10] Conformemente alla Statistica sui redditi in agricoltura 2021 (Agroscope, 2022), nella regione di pianura le aziende della classe di dimensioni 10-20 ettari dispongono di 10,6 ettari di SAU e di attivi di circa 690 000 franchi per ULA, mentre quelle di oltre 50 ettari dispongono di 24,6 ettari di SAU e di attivi di circa 586 000 franchi per ULA.

Figura 3: Evoluzione del reddito del lavoro per ULAF per regione (valore medio ponderato per azienda e anno, in fr.)



Fonte: AC-DC, CSR.

Per le aziende delle regioni collinari e di montagna il reddito del lavoro è aumentato maggiormente nella fascia superiore della distribuzione (quartile superiore) rispetto alla fascia inferiore (quartile inferiore). Negli ultimi anni nella regione collinare e in quella di montagna è aumentata anche la dispersione del reddito del lavoro, come si evince dall'intervallo interquartile.

Tabella 5: Dispersione del reddito del lavoro per unità di manodopera familiare per regione (in fr. / anno)

Anno	Tutte le regioni			Regione di pianura			Regione collinare			Regione di montagna		
	Media-na	Intervallo interquartile*		Media-na	Intervallo interquartile		Media-na	Intervallo interquartile		Media-na	Intervallo interquartile	
2015	38465	25869	61429	49618	32380	75552	36261	23822	53068	32052	22577	45047
2016	40503	25762	63348	54457	33326	82870	37498	23282	55289	31908	22894	47837
2017	44497	27439	68979	57987	34810	85796	41252	25643	60160	35415	23255	50159
2018	45667	28028	71481	59584	36794	89576	42990	25896	63109	35641	23286	50988
2019	48709	29627	74673	63312	39856	91571	45310	28544	68823	37027	24691	54211
2020	50551	31679	79672	68018	41972	104563	48010	30500	72858	37980	25053	55490
2021	52232	32343	82870	71676	46230	105689	47110	29925	74291	40273	25394	57440
21/15*	36%	25%	35%	44%	43%	40%	30%	26%	40%	26%	12%	28%

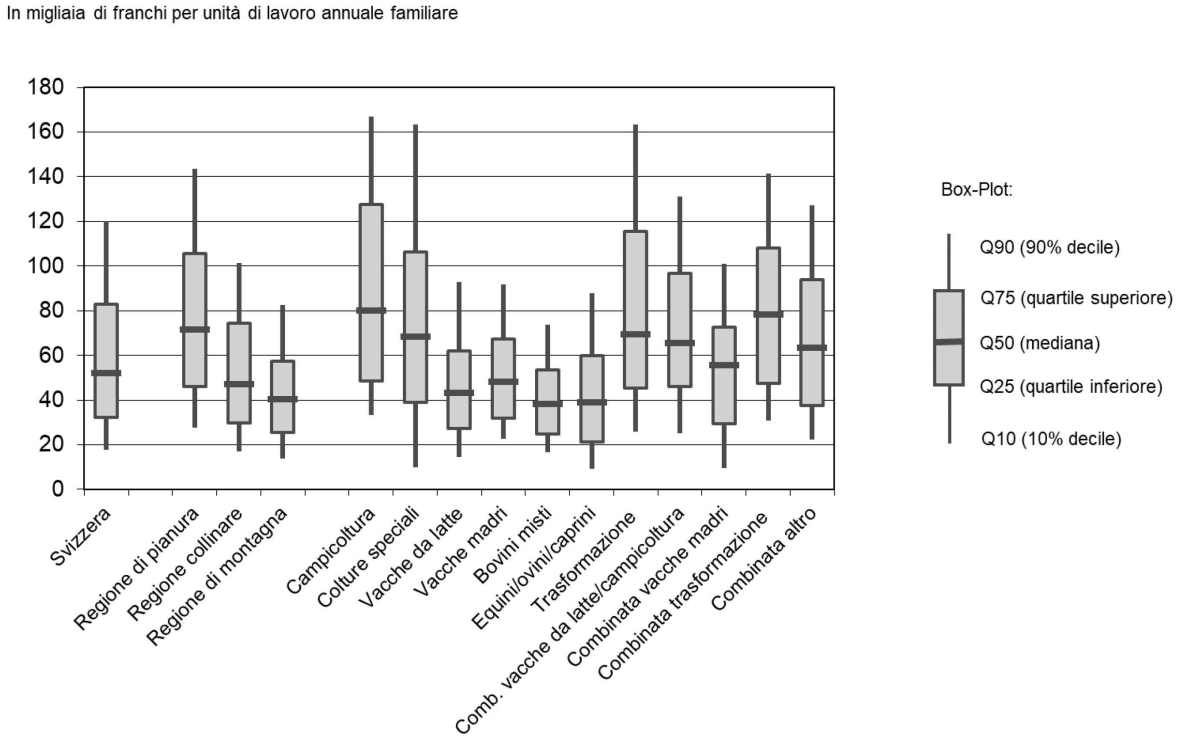
Fonte: AC-DC, CSR.
* Differenza tra il 2021 e il 2015 in percentuale

Come riscontrato per il reddito agricolo, anche per il valore medio del reddito del lavoro per unità di manodopera familiare vi sono grandi differenze tra i tipi di azienda. Poiché il reddito del lavoro viene desunto dal reddito agricolo, i gruppi delle aziende con redditi del lavoro superiori o inferiori alla media sono gli stessi di quelle con redditi agricoli superiori o inferiori alla media.

Si riscontrano grandi differenze non solo nel reddito del lavoro medio tra i tipi di azienda, ma anche nella dispersione dei redditi del lavoro all'interno dei tipi di azienda. Queste differenze nella dispersione del reddito del lavoro sono in gran parte

riconducibili alle differenze nella dispersione del reddito agricolo, poiché l'ULAF presenta una dispersione relativamente bassa che tra i tipi di azienda si differenzia solo in maniera marginale.

Figura 4: Distribuzione del reddito del lavoro per unità di manodopera familiare per regioni e tipi di azienda* - 2021

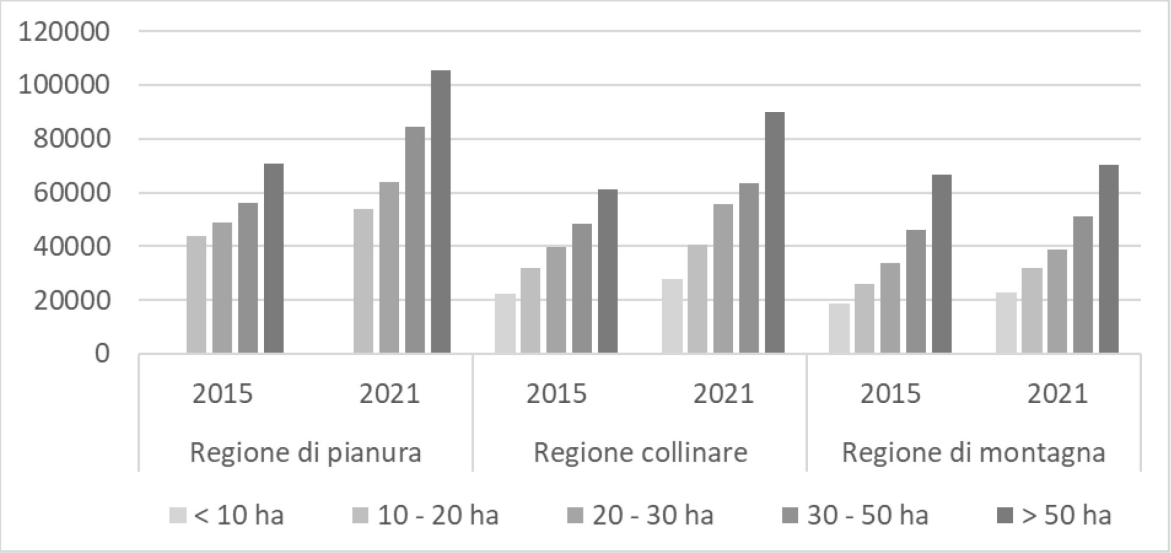


Fonte: AC-DC, CSR.
* Definito secondo la tipologia aziendale S3, cfr. Renner et al. (2018), capitolo 2.2.2.

I redditi del lavoro medi per unità di manodopera familiare nei cinque gruppi di classi di dimensioni hanno avuto uno sviluppo simile al reddito agricolo.

Reddito delle famiglie contadine

Figura 5: Sviluppo del reddito del lavoro per unità di manodopera familiare (valore medio ponderato per azienda e anno, in fr.)*



L'importo del reddito del lavoro varia considerevolmente a seconda della formazione agricola del capoazienda. I capiazienda con una formazione superiore conseguono in media redditi del lavoro che superano del 35 per cento quelli di coloro che hanno concluso una formazione professionale e dell'80 per cento quelli dei capiazienda che non hanno concluso una formazione professionale. Dal 2016 i redditi del lavoro dei capiazienda con una formazione superiore o con una formazione professionale conclusa hanno segnato un incremento decisamente maggiore (risp. + 24 % e + 27 %) rispetto a quelli dei capiazienda senza formazione professionale conclusa (+ 13 %).

Tabella 6: Reddito del lavoro per unità di manodopera familiare secondo la formazione del capoazienda (valore medio ponderato per azienda e anno, in fr.)

Livello della formazione agricola del capoazienda	2016	2021	2021/2016
Senza formazione professionale conclusa[1]	32946	37292	13.2%
Con formazione professionale conclusa[2]	43916	54625	24.4%
Con formazione superiore[3]	59154	74935	26.7%

[1] Nessuna formazione professionale, in formazione / apprendistato iniziato, corso per attività accessorie.

[2] Formazione professionale di base, esame professionale nel campo dell'agricoltura.

[3] Esame professionale superiore, scuola universitaria professionale, università e diplomi superiori.
Fonte: AC-DC, CSR.

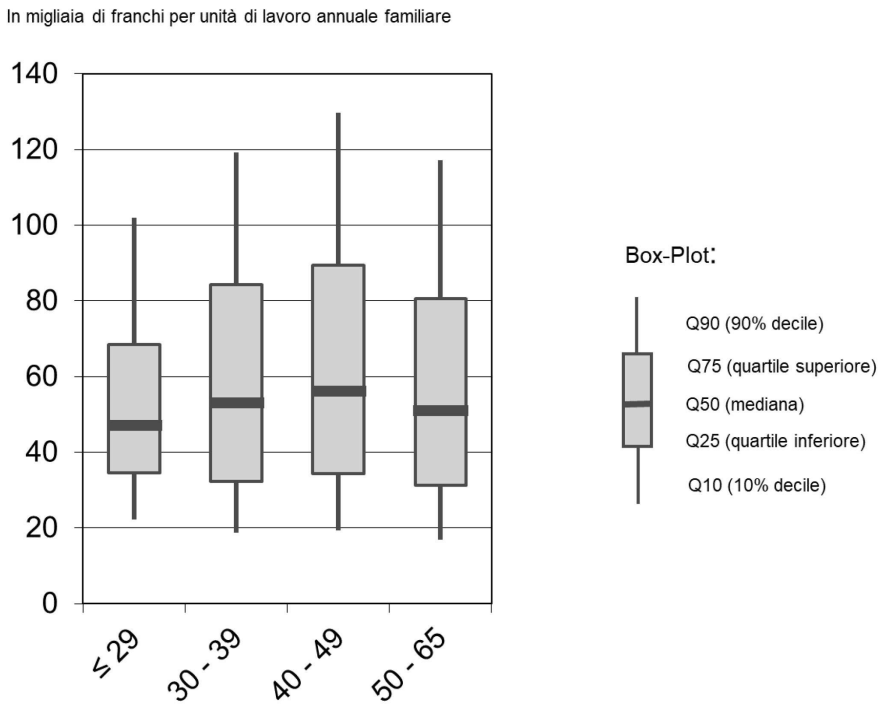
Se, per ridurre le economie di scala, come base di comparazione si considerano i ricavi e le spese per SAU, si evince che i capiazienda con il livello di formazione più elevato hanno sia ricavi sia spese maggiori rispetto ai capiazienda con i due livelli di formazione più bassi. I redditi agricoli (= differenza tra spese e ricavi) per ettaro di SAU degli agricoltori con una formazione superiore in media superano del 19 per cento quelli di coloro con una formazione professionale conclusa e del 36 per cento quelli di chi non ha concluso alcuna formazione professionale.

Tabella 7: Ricavi e spese per ha di SAU nel 2021 secondo la formazione del capoazienda (valore medio ponderato per azienda e anno, in fr.)

Livello della formazione agricola del capoazienda	**Ricavi per ha di SAU**	**Spese per ha di SAU**	**Reddito agricolo per ha di SAU**
Senza formazione professionale conclusa	12683	10260	2423
Con formazione professionale conclusa	12482	9703	2780
Con formazione superiore	16076	12780	3296

I capiazienda di età compresa tra 40 e 49 anni hanno redditi del lavoro in media più elevati rispetto a quelli più giovani e a quelli di oltre 50 anni. Tuttavia, come si evince dalla grande dispersione del reddito del lavoro, i gruppi di età sono così eterogenei che le differenze sono statisticamente irrilevanti.

Figura 6: Distribuzione del reddito del lavoro per unità di manodopera familiare secondo l'età del capoazienda - 2021



Fonte: AC-DC, CSR.

1.5 Cause dell'eterogeneità negli indicatori dei redditi

Come si evince dalle cifre precedenti, l'importo del reddito conseguito in ambito agricolo varia fortemente tre le aziende. Le aziende più grandi ubicate nella regione di pianura, specializzate nella produzione vegetale (campicoltura, colture speciali) o nella trasformazione (ingrasso di suini e di pollame), conseguono redditi medi più elevati. Quelle più piccole ubicate nella regione di montagna, dedite alla detenzione di bovini presentano invece redditi e redditi del lavoro medi più bassi. Sulle cause di questa

eterogeneità sono stati condotti numerosi studi. Segue una sintesi dei principali risultati ottenuti.

Indirizzo aziendale - Mentre la produzione vegetale e la detenzione di pollame o suini rientrano tra le attività agricole lucrative, la detenzione di bestiame da latte e di vacche madri si contraddistingue per una valorizzazione del lavoro decisamente più bassa (Hoop et al., 2017) (Zorn et al., 2018). Questo trova riscontro nell'elevata quota di aziende di trasformazione specializzate e combinate che forma il 10 per cento delle aziende con i redditi più alti. Le aziende con produzione di latte commerciale e altre aziende con bestiame da pascolo, invece, si trovano soprattutto nella fascia inferiore della distribuzione dei redditi (Renner e Lips, 2017).

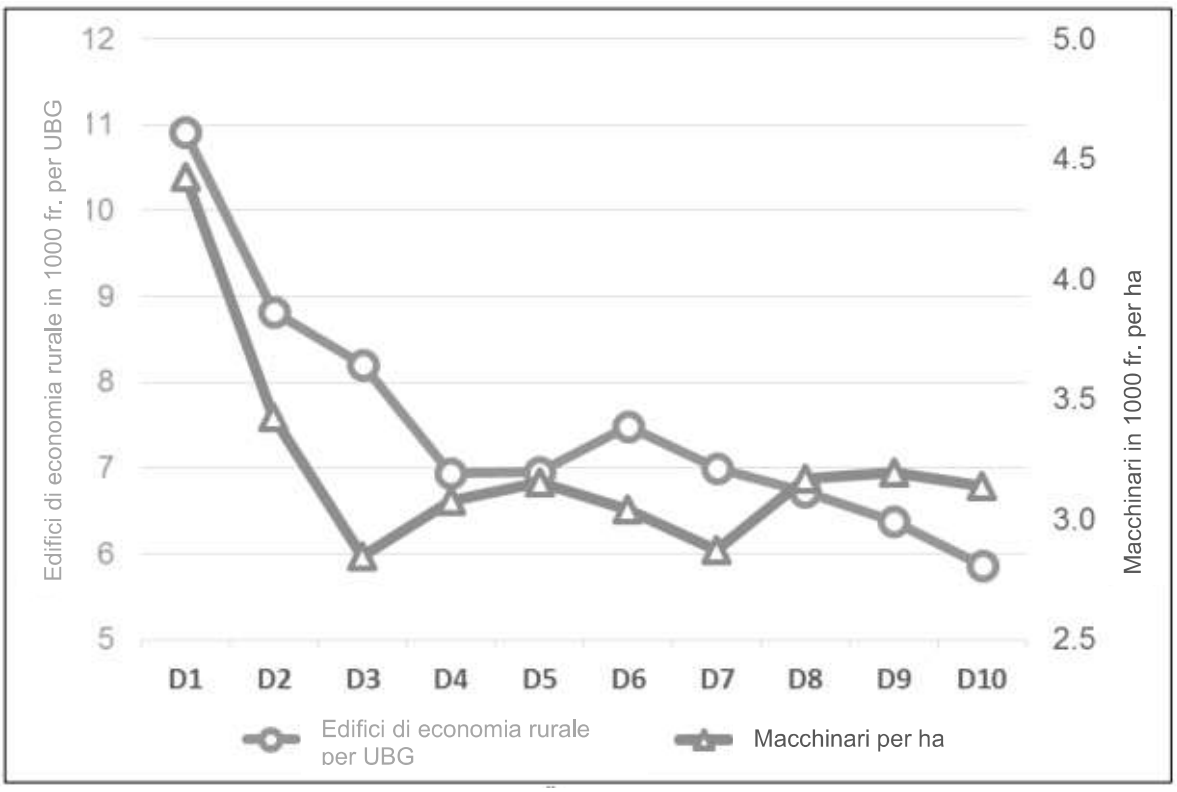
Dimensioni dell'azienda - Nel periodo 2012–2014 il 10 per cento delle aziende con i redditi più alti aveva in media una SAU decisamente maggiore (32 ha) e un effettivo di animali notevolmente più elevato (51 UBG) rispetto al 10 per cento delle aziende con i redditi più bassi (17 ha e 21 UBG) (Renner e Lips, 2017). Il fatto che le aziende più grandi conseguano redditi più elevati è riconducibile agli effetti positivi delle economie di scala, poiché aumentando il volume di produzione è possibile ridurre i costi medi. A tal proposito occorre tenere presente che in numerose località della Svizzera il potenziale di crescita in termini di ettari è molto limitato a causa della scarsa mobilità delle superfici.

Struttura dei costi e intensità di capitale - Indipendentemente dall'indirizzo di produzione, si constata che tendenzialmente la quota dei costi per l'utilizzo di macchinari ed edifici sui costi totali diminuisce all'aumentare del reddito del lavoro. Questo può essere riconducibile sia a un miglior sfruttamento delle immobilizzazioni nelle aziende più efficienti sia agli effetti positivi delle economie di scala nelle aziende di dimensioni maggiori. Anche l'intensità di capitale diminuisce all'aumentare del reddito del lavoro (rapporto tra il valore di bilancio degli edifici di economia rurale e l'effettivo di animali o tra il valore di bilancio dei macchinari e la SAU) (Renner e Lips, 2017). Il problema della sovracapitalizzazione emerge in maniera molto evidente per le aziende nella fascia inferiore della distribuzione (10 % con i redditi del lavoro più bassi). Rispetto alla superficie e all'effettivo di animali di cui dispongono, queste aziende hanno investito molto in macchinari ed edifici di economia rurale e a causa di ammortamenti e costi correnti elevati conseguono redditi agricoli e redditi del lavoro bassi.

Regione - Le condizioni climatiche e topografiche variano considerevolmente a seconda dell'altitudine. Il fatto che nella regione di montagna, nonostante vengano erogati pagamenti diretti per ettaro più elevati, si conseguano redditi del lavoro più bassi è riconducibile alle rese agricole minori e ai costi maggiori dovuti alle condizioni di produzione più difficili. Nel 10 per cento delle aziende più efficienti ci sono solo pochissime aziende di montagna (Renner e Lips, 2017). Analizzando i fattori che determinano il reddito del lavoro per ULAF nelle aziende con produzione di latte commerciale ubicate nelle regioni di pianura, collinare e di montagna (Schorr e Lips, 2017) si è constatato che la maggiore eterogeneità del reddito del lavoro si riscontra in quella di montagna. I principali fattori che influenzano l'ammontare del reddito del lavoro sono le dimensioni dell'azienda (in ettari o in animali), la produzione di latte, la

densità di occupazione delle stalle, la forma di occupazione e alcuni fattori della forma di produzione come la rinuncia all'utilizzo di insilati o la produzione biologica.

Figura 7: Valore di bilancio medio degli edifici di economia rurale per UBG e dei macchinari per ha di SAU (intensità di capitale) dei gruppi di reddito del lavoro per decili (D1 = decile con il reddito del lavoro più basso, D10 = decile con il reddito del lavoro più alto)



Fonte: Agroscope

Per il Rapporto agricolo dell'UFAG, ogni anno Agroscope stila un'analisi dei redditi sulla base dei dati contabili valutati secondo la regione di produzione e la tipologia aziendale S3 (Renner et al., 2018). Nel Rapporto agricolo, tuttavia, vengono pubblicati soltanto i valori per regione di produzione. Sulla base dei valori medi degli anni 2019–2021 è stato analizzato come si differenziano le aziende nella fascia con il 25 per cento dei redditi più alti da quelle nella fascia con il 25 per cento dei redditi più bassi in relazione al rapporto tra il ricavo d'esercizio e l'attivo fisso.[11] A livello nazionale il valore per gli anni 2019–2021 si attesta al 42 per cento, ovvero il ricavo d'esercizio corrisponde al 42 per cento dell'attivo fisso. Quanto più è elevato il valore, tanto più produttivi sono gli investimenti. La valutazione mostra che le aziende nella fascia con il 25 per cento dei redditi più alti utilizzano i loro investimenti in maniera nettamente più produttiva rispetto a quelle nella fascia con il 25 per cento dei redditi più bassi. A livello nazionale il coefficiente del ricavo d'esercizio sull'attivo fisso nella classe di reddito più bassa ammonta al 28,0 per cento, in quella più alta al 53,8 per cento. La differenza è quindi

[11] Attivo fisso = beni patrimoniali a disposizione dell'azienda a lungo termine e normalmente non destinati alla vendita. Nell'attivo fisso rientrano le immobilizzazioni finanziarie dell'azienda, le immobilizzazioni materiali mobili (p.es. macchinari e installazioni), le immobilizzazioni materiali immobili come i terreni, gli edifici, incluse le case d'abitazione, più gli investimenti immateriali come i diritti di fornitura negoziabili. Dall'introduzione del nuovo piano contabile PMI agricoltura nel 2013, l'inventario vivo non rientra più nell'attivo fisso (fonte: Agripedia).

di 25,8 punti percentuali. Ciò significa che sulla base di un attivo fisso di 100 000 franchi la categoria di reddito più alta consegue 53 800 franchi di ricavo d'esercizio, mentre quella più bassa soltanto 28 000 franchi. Questo mostra che esiste una correlazione tra investimenti non produttivi e reddito del lavoro basso. In altre parole, chi investe in maniera mirata e ponderata può incrementare il proprio reddito.

La differenza maggiore tra le due classi di reddito, con 42,3 punti percentuali, riguarda le aziende di trasformazione, quella minore, con 7,7 punti percentuali, si registra per le aziende detentrici di vacche madri.

Tabella 8: Attivo fisso e ricavo d'esercizio in franchi, confronto tra il quarto con i redditi più bassi e quello con i redditi più alti - 2021

	25 % dei redditi più bassi			25% dei redditi più alti		
Gruppo	**Attivo fisso**	**Ricavo d'esercizio**	**Rapporto ricavo d'esercizio / attivo fisso**	**Attivo fisso**	**Ricavo d'esercizio**	**Rapporto ricavo d'esercizio / attivo fisso**
Svizzera	690 411	193 263	28,0%	1 028 962	553 241	53,8%
Regione di pianura	892 199	289 290	32,4%	1 091 433	661 079	60,6%
Regione collinare	701 829	184 998	26,4%	905 067	473 541	52,3%
Regione di montagna	555 434	152 539	27,5%	812 785	338 409	41,6%
Campicoltura	753 404	189 961	25,2%	877 009	396 597	45,2%
Colture speciali	604 693	250 610	41,4%	986 090	758 857	77,0%
Vacche da latte	631 927	163 683	25,9%	855 999	373 214	43,6%
Vacche madri	779 404	181 648	23,3%	879 265	272 911	31,0%
Bovini misti	593 683	150 459	25,3%	753 545	320 266	42,5%
Equini / ovini / caprini	524 431	140 115	26,7%	934 425	334 759	35,8%
Trasformazione	859 583	326 052	37,9%	1 115 242	895 242	80,3%
Combinata vacche da latte/campicoltura	776 809	263 285	33,9%	1 138 561	542 916	47,7%
Combinata vacche da latte	997 825	248 145	24,9%	1 138 603	439 579	38,6%
Combinata trasformazione	1 001 321	361 797	36,1%	1 190 642	781 533	65,6%
Combinata altro	765 540	226 473	29,6%	966 380	561 166	58,1%

Gestione a titolo principale o accessorio - Molti dati mostrano che, per quanto concerne il reddito del lavoro, le aziende a titolo principale hanno risultati decisamente migliori rispetto a quelle a titolo accessorio (Schorr e Lips, 2017). Le famiglie contadine più abbienti vivono principalmente del reddito conseguito in ambito agricolo (90 %) e le loro aziende sono per lo più gestite a titolo principale (Renner e Lips, 2017). Quelle con redditi del lavoro molto bassi, invece, compensano i loro redditi agricoli modesti, corrispondenti in media a meno del 20 per cento dell'intero reddito familiare, con attività extragricole.

Livello di formazione - Più il livello di formazione è alto, maggiori sono il reddito e il reddito del lavoro. Questo vale in particolare per la formazione agricola dei capiazienda. Quelli con redditi del lavoro superiori alla media spesso vantano una formazione

agricola superiore (esame di maestria o diploma universitario). La quota di capiazienda con una formazione superiore è del 25 per cento nella fascia del 10 per cento di coloro che guadagnano meno e del 51 per cento in quella del 10 per cento di coloro che guadagnano di più (Renner e Lips, 2017). Per le aziende specializzate con bestiame da latte, Schorr e Lips (Schorr e Lips, 2017) evidenziano altresì che anche una formazione extragricola del capoazienda o del partner ha un effetto positivo sul reddito del lavoro.

1.6 Reddito del lavoro orario dell'unità di manodopera familiare

Nel quadro dell'AC-DC non vengono pubblicati salari orari in quanto l'utilizzo di questo indicatore di reddito per gli agricoltori indipendenti è problematico, da un lato perché il reddito agricolo è rilevato su base annua, dall'altro perché è delicato utilizzare le ULAF o i GLN come divisori per il calcolo del reddito del lavoro orario visto che entrambi si basano solo su una stima dei dati relativi alla durata del lavoro annuale degli agricoltori e sottostanno a determinate limitazioni. Le indicazioni sulla durata del lavoro sono infatti limitate al massimo a 10 ore al giorno nel calcolo dei GLN, mentre per le ULAF si considerano 280 giorni l'anno.

Sulla base di quanto richiesto nel postulato, per il presente rapporto è stato comunque calcolato il reddito del lavoro orario dell'unità di manodopera familiare. A tal fine è stata applicata la seguente formula: reddito del lavoro orario = reddito del lavoro / GLN dell'unità di manodopera familiare / 10.

Per agevolare il confronto con i salari orari dei dipendenti in altri settori, di seguito si presentano i valori mediani ponderati.

Tabella 9: Reddito del lavoro orario dell'unità di manodopera familiare per diversi gruppi di aziende (valori mediani ponderati in fr.)

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Tutte le regioni	**13.02**	**13.38**	**14.46**	**14.79**	**15.96**	**16.33**	**17.02**
Per regione							
Regione di pianura	16.83	18.06	19.11	19.54	20.72	22.27	23.01
Regione collinare	12.33	12.13	13.69	14.15	15.03	15.44	15.50
Regione di montagna	10.97	10.74	11.55	11.62	12.37	12.23	12.86
Per tipo di azienda							
Campicoltura	19.96	22.16	23.22	24.46	25.51	27.39	26.73
Colture speciali	20.27	21.42	19.04	22.03	22.73	21.53	22.44
Vacche da latte	11.27	11.71	12.16	12.25	13.05	13.69	13.85
Vacche madri	12.13	11.83	13.32	13.65	15.59	15.43	15.63
Bovini misti	10.67	10.24	11.55	11.30	11.44	11.98	12.53
Equini / ovini / caprini	10.68	11.35	11.16	10.43	11.45	12.02	12.99
Trasformazione	17.58	20.56	20.87	22.05	20.94	24.40	22.98
Combinata vacche da latte / campicoltura	15.85	13.89	15.96	16.52	17.89	19.10	20.70
Combinata vacche madri	14.19	14.94	17.11	16.98	19.64	16.50	17.96
Combinata trasformazione	15.79	16.94	19.33	20.30	23.29	24.25	25.74

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Combinata altro	13.57	14.38	16.71	16.59	18.22	19.30	19.62
Per livello di formazione del capoazienda							
Senza formazione professionale conclusa[1]		9.30	9.51	10.07	8.26	10.44	10.12
Con formazione professionale conclusa[2]		12.53	13.55	13.89	14.63	14.97	15.52
Con formazione superiore[3]		18.06	19.26	19.50	20.60	22.48	22.59
Per età del capoazienda							
<29	13.77	13.77	14.34	15.17	15.40	16.33	16.80
30-39	13.40	13.89	15.31	14.88	16.90	16.69	17.15
40-49	13.93	14.30	15.28	15.94	16.56	17.13	18.71
50-59	12.54	12.79	13.98	13.96	15.21	16.05	16.51
>60	8.73	17.90	11.97	8.97	13.07	11.28	9.58

[1] Nessuna formazione professionale, in formazione / apprendistato iniziato, corso per attività accessorie.

[2] Formazione professionale di base, esame professionale nel campo dell'agricoltura.

[3] Esame professionale superiore, scuola universitaria professionale, università e diplomi superiori.
Fonte: AC-DC, CSR

1.7 Valorizzazione del lavoro oraria in diversi rami aziendali

La valorizzazione del lavoro dei singoli rami aziendali non può essere calcolata senza ulteriori rilevamenti sulla base dei rendiconti finanziari a cura dell'AC-DC. Per poter calcolare la valorizzazione del lavoro, tutti i costi diretti e indiretti devono essere attribuiti ai rami aziendali secondo il principio della contabilità dei costi globali. La valorizzazione del lavoro oraria si calcola sulla base degli utili calcolatori (o delle perdite calcolatorie) al netto di tutti i costi diretti e generali dalle prestazioni. I costi generali (p.es. i costi dei macchinari, quelli per gli edifici, ecc.) sono attribuiti ai rami aziendali applicando un metodo specifico. Poiché nei calcoli della redditività non si differenzia tra unità di manodopera familiare e dipendenti, anche il volume di lavoro si riferisce al volume di lavoro totale (ovvero delle unità di manodopera familiari ed extrafamiliari) ed è indicato per ora di unità di manodopera impiegata. In tal modo la valorizzazione del lavoro si differenzia dal concetto, peraltro simile, di reddito del lavoro per ULAF che si riferisce esplicitamente alle unità di manodopera familiare.

Per i rami aziendali campicoltura e detenzione di animali, trasformazione animale e paragricoltura sono stati condotti tre studi (Hoop et al., 2017) (Zorn et al., 2018) (Chandrapalan et al., 2018) su cui si basano i risultati riassunti di seguito. A livello dei rami aziendali, sulla base del campione «Aziende di riferimento» per gli anni 2010–2014 dell'AC-DC è stata calcolata la valorizzazione del lavoro oraria. Gli autori dei suddetti studi sottolineano espressamente i limiti della contabilità dei costi globali. Innanzitutto perché si tratta di una stima che si basa su varie ipotesi. In secondo luogo perché singoli rami aziendali con una maggiore valorizzazione oraria a causa di altre restrizioni, come per esempio l'elevato fabbisogno di superfici nella campicoltura e la limitata disponibilità di terreni coltivi, non possono essere ampliati in maniera illimitata. In terzo luogo perché in base alla registrazione della durata del lavoro in giorni lavorativi, la conversione in ore comporta imprecisioni. Infine perché i calcoli si

riferiscono agli anni 2010–2014, ovvero a un periodo in cui vigevano condizioni quadro di politica agricola diverse rispetto a oggi e la rilevazione dei redditi si basava sul sistema delle aziende di riferimento e non sul campione casuale «Situazione reddituale» introdotto nel 2015, che comporterebbe valori dei redditi più bassi.[12]

Tabella 10: Valorizzazione del lavoro oraria (unità di manodopera familiari ed extrafamiliari) per una selezione di rami aziendali nella media degli anni 2010–2014

Ramo aziendale	Valorizzazione del lavoro (fr./h)
Campicoltura	
Frumento	23.00
Cereali da foraggio	12.30
Patate	24.00
Barbabietole da zucchero	60.00
Colza	42.00
Detenzione di animali	
Detenzione di bestiame da latte PER/bio	10.00 / 11.60
Detenzione di vacche madri PER/bio	11.50 / 10.30
Ingrasso di bovini	12.00
Combinata allevamento di suini / ingrasso	20.00
Allevamento di suini	37.00
Ingrasso di suini	14.00
Ingrasso di polli	41.00
Produzione di uova	27.00
Attività affini all'agricoltura	
Lavori per conto di terzi	40.00
Vendita diretta	25.00
Turismo	24.00
Altre prestazioni di servizi	17.00

Fonti: Hoop et al., 2017; Zorn et al., 2018; Chandrapalan et al., 2018.

1.8 Importanza del reddito extragricolo (REA)

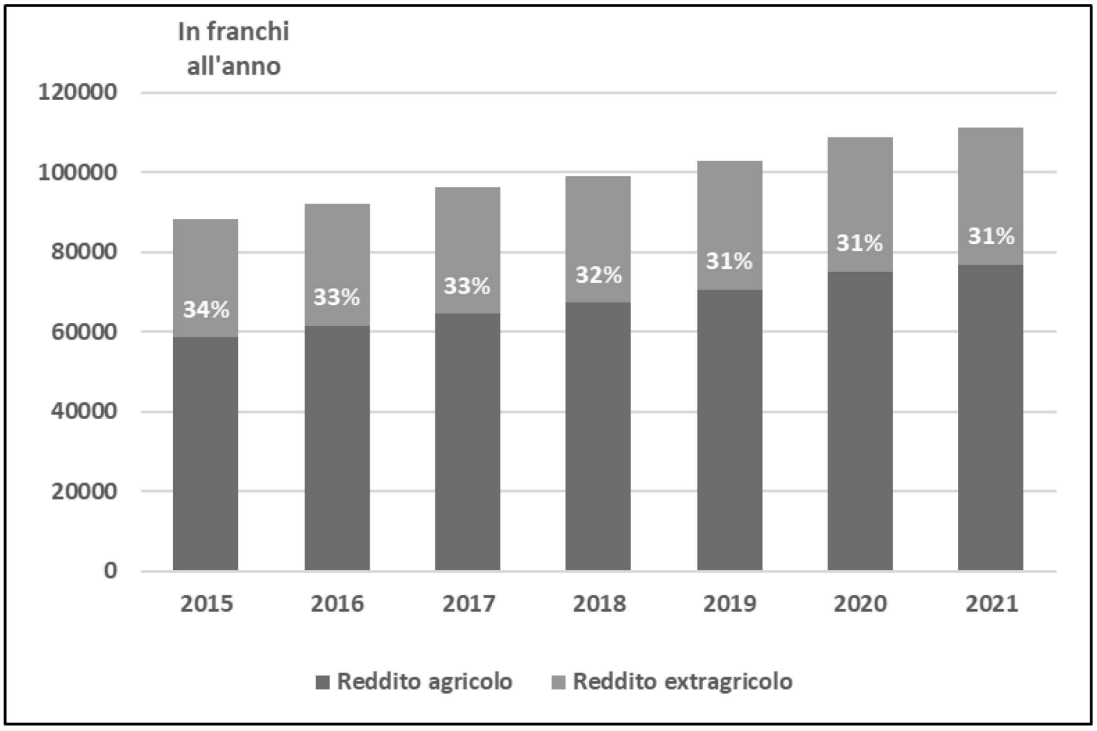
1.8.1 Reddito totale

Il reddito totale delle economie domestiche agricole attive nell'agricoltura come aziende individuali è a disposizione della famiglia per il consumo privato e la costituzione di capitale proprio. A livello nazionale, tra il 2015 e il 2021 il reddito totale nominale è aumentato del 26 per cento a causa dell'incremento del 31 per cento del reddito agricolo delle aziende individuali. Nello stesso periodo il REA ha segnato una crescita del 15 per cento.

[12] Il passaggio al nuovo metodo ha comportato mediamente una riduzione del reddito agricolo del 7 per cento e del reddito del lavoro per ULAF del 21 per cento (Agroscope, 2016).

Reddito delle famiglie contadine

Figura 8: Evoluzione del reddito totale della famiglia contadina e delle sue componenti (valore medio su tutte le aziende individuali in fr.)

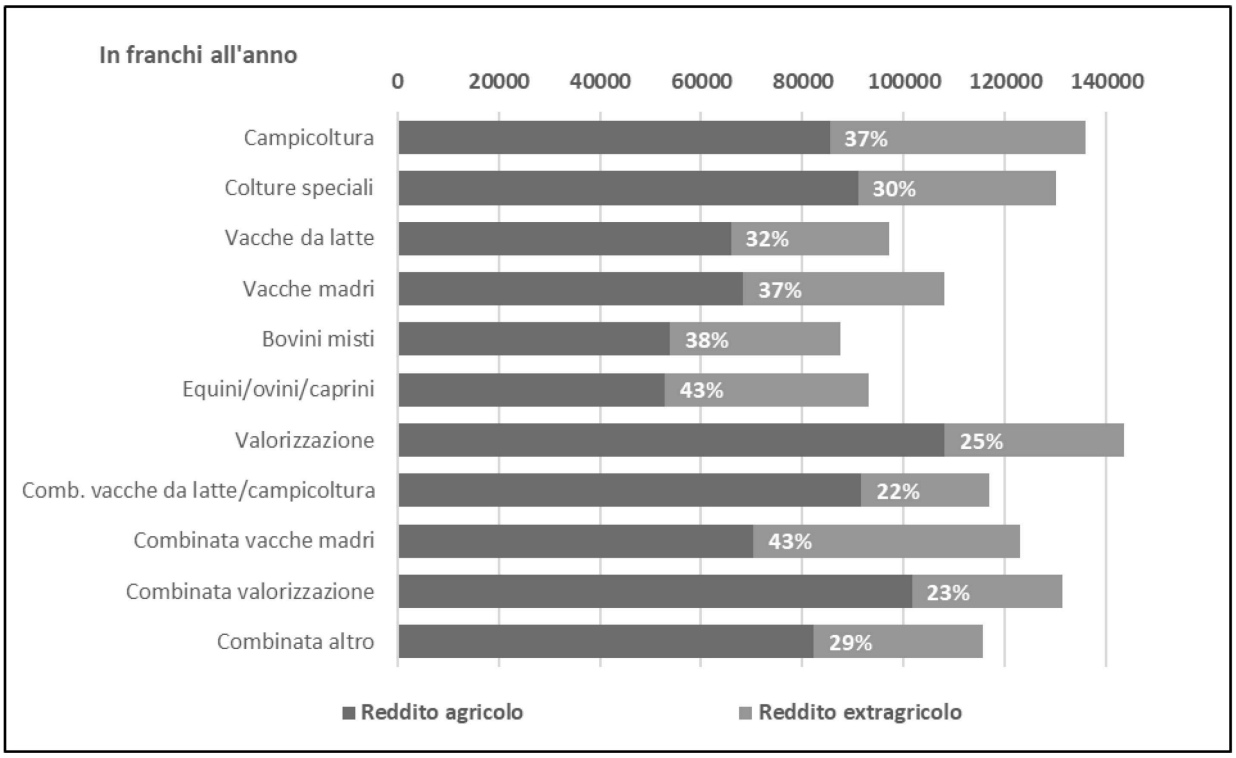


Fonte: AC-DC, CSR (solo aziende individuali).

Reddito delle famiglie contadine

A seconda della specializzazione delle aziende, emergono grandi differenze nell'importo del reddito totale medio e nell'importanza del REA. Per i tipi di azienda con i redditi derivanti da attività agricole più bassi (aziende specializzate nella detenzione di bestiame bovino oppure equino, ovino e caprino), la quota del REA rispetto al reddito totale è elevata (risp. 38% e 43% nel 2021). Anche nei tipi di aziende specializzate (campicoltura, detenzione di vacche madri) che richiedono meno lavoro, il reddito accessorio assume un'importanza relativamente elevata poiché la famiglia ha a disposizione più tempo per esercitare un'attività lucrativa extragricola.

Figura 9: Reddito totale della famiglia contadina e sue componenti per tipo di azienda (valori medi per l'anno contabile 2021 in fr.)

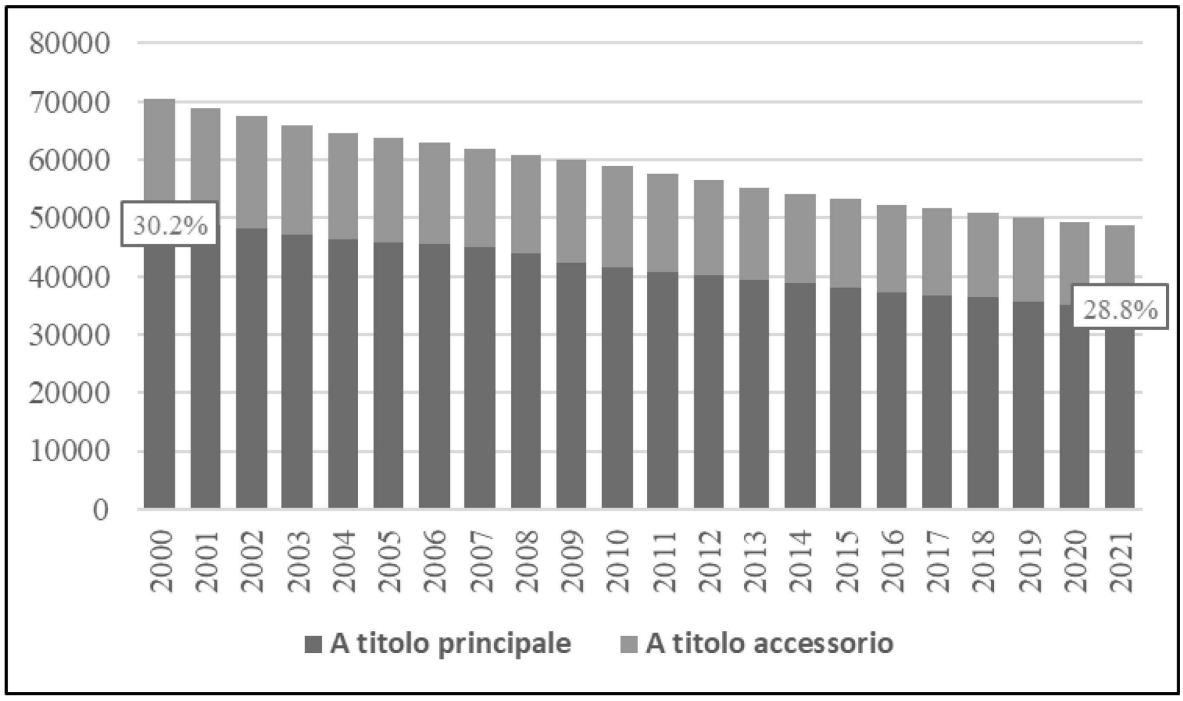


Fonte: AC-DC, CSR (solo aziende individuali).

Reddito delle famiglie contadine

L'agricoltura a titolo accessorio svolge un ruolo significativo in Svizzera. Secondo l'UST, nel 2021 circa il 29 per cento delle aziende agricole in Svizzera era a titolo accessorio. Conformemente alla definizione dell'UST, la gestione di tali aziende richiede meno del 50 per cento della durata del lavoro del capoazienda o meno di 1500 ore di lavoro l'anno. Sebbene il numero totale delle aziende agricole sia diminuito di oltre il 30 per cento a causa del cambiamento strutturale in corso dal 2000, le quote delle aziende a titolo accessorio e principale sono rimaste pressoché costanti nel periodo in questione.

Figura 10: Evoluzione del numero di aziende gestite a titolo principale e accessorio



Fonte: UST, Rilevazione delle strutture agricole.

L'importanza del reddito accessorio varia a seconda della regione. In quella di pianura, nel 2021 il 26 per cento circa delle aziende è stato gestito a titolo accessorio, mentre nella regione di montagna, con il 32 per cento, si registra la quota più elevata. Venti anni fa le aziende a titolo accessorio nella regione di montagna erano addirittura più del 40 per cento del totale, ma quasi la metà nel frattempo ha cessato l'attività. Per le aziende a titolo principale nella regione di montagna il cambiamento strutturale è decisamente più lento; dal 2000 il loro numero è diminuito di un quarto.

Nel 2021, nella media di tutte le regioni il REA ha rappresentato il 31 per cento del reddito totale. Nell'anno contabile 2021 il reddito totale si è attestato a 129 000 franchi nella regione di pianura, a 106 000 franchi in quella collinare e a 92 000 franchi nella regione di montagna. Nella regione collinare e in quella di montagna il REA, con una quota in entrambi i casi del 35 per cento rispetto al reddito totale, ha una maggiore valenza rispetto alla regione di pianura (27 %).

1.8.2 Reddito extragricolo (REA)

La maggior parte delle famiglie contadine non vive esclusivamente di agricoltura. Più del 93 per cento delle economie domestiche agricole nel CSR dichiara di disporre di un'altra o di più fonti di reddito oltre a quello agricolo. Questo cosiddetto REA può provenire da attività indipendenti extragricole (IND), da attività lucrative dipendenti (ALD) o da altri proventi (p.es. pensioni, assegni familiari o per i figli). Tali dati provengono dalla contabilità finanziaria e sono integrati con indicazioni volontarie tratte dalla dichiarazione d'imposta.[13] Le indicazioni relative al REA vengono rilevate soltanto per le aziende individuali, per le comunità aziendali non esistono informazioni di questo genere.

Tabella 11: Reddito totale della famiglia contadina e sue componenti per regione (valori medi ponderati per l'anno contabile 2021 in fr.)

	Tutte le regioni	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna
Reddito dell'economia domestica / totale	111284	129177	105960	91771
di cui reddito agricolo	76804	94065	69350	60063
di cui REA	34480	35112	36610	31708
di cui reddito da ALD	24803	25063	26092	23294
di cui ALD del capoazienda	11923	11558	13568	10941
di cui ALD del partner	12863	13463	12524	12353
di cui reddito da attività indipendente	2102	2730	2354	1024
di cui altri proventi	7574	7319	8164	7391

Fonte: AC-DC, CSR (solo aziende individuali).

Il reddito da ALD svolge il ruolo più importante tra i proventi extragricoli. Nella media di tutte le aziende individuali corrisponde al 72 per cento del REA e negli ultimi anni è leggermente aumentato. I capiazienda e i partner contribuiscono all'incirca nella stessa misura al reddito dell'economia domestica proveniente da ALD.

Tabella 12: Quota delle economie domestiche con ALD (in % di tutte le economie domestiche delle aziende individuali)

Persone con ALD / anno	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Almeno uno dei membri della famiglia	66,0	66,8	67,4	67,7	69,9	69,0	70,4
Capoazienda	49,6	49,8	49,5	49,3	51,3	50,9	51,6
Partner	38,9	39,2	40,1	40,6	43,2	42,2	44,5

Fonte: AC-DC, CSR (solo aziende individuali).

[13] A seconda dell'anno di rilevazione, il 3-6 per cento delle aziende partecipanti dichiara che le indicazioni sul reddito da attività dipendente, sul reddito da attività indipendente extragricola o su altri proventi sono registrati in maniera incompleta e di conseguenza il REA medio qui indicato è leggermente sottostimato (del 2-4 %).

Reddito delle famiglie contadine

La quota delle economie domestiche con membri della famiglia che lavorano come dipendenti al di fuori della propria azienda è passata dal 66 per cento nel 2015 al 70,4 per cento nel 2021. Ciò è da ricondurre principalmente al fatto che sempre più partner svolgono un'ALD. Se nel 2015 nel 38,9 per cento delle economie domestiche i partner svolgevano anche un'attività lucrativa al di fuori dell'azienda, nel 2021 tale quota ha raggiunto il 44,5 per cento. In media queste persone hanno svolto un'ALD per 80-87 GLN all'anno. I capiazienda lavorano circa 60 giorni l'anno al di fuori della propria azienda. Negli ultimi sette anni il volume dell'ALD dei capiazienda è rimasto praticamente invariato.[14]

Tabella 13: Numero medio di giorni di lavoro dipendente dei capiazienda e dei partner al di fuori della propria azienda (in giorni lavorativi standardizzati)

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Capoazienda con ALD	58.8	60.3	64.7	62.6	58.6	60.2	62.8
Partner con ALD	84.2	80.7	81.1	78.9	80.7	85.6	87.3

Fonte: AC-DC, CSR (solo aziende individuali)

Dalla pubblicazione di Renner e Schmid (Renner e Schmid, 2023) emerge che i proventi derivanti dall'ALD dei partner dei capiazienda tra il 2016 e il 2021 sono aumentati del 23 per cento. Questo è riconducibile anche a un aumento del livello medio di formazione dei partner. Se nel 2016 erano 181 le donne che disponevano di una formazione superiore nel settore non agricolo (11 %), nel 2021 il numero delle donne con una formazione universitaria è salito a 242 (15 %). Al contempo la quota delle partner senza formazione non agricola è diminuita, passando dal 21 al 13 per cento.

Conformemente a uno studio di El Benni e Schmid (El Benni e Schmid, 2022), per gli anni 2017–2019 possono essere citati i seguenti fattori d'influsso sull'avvio di un'attività extragricola in Svizzera o sulla quota di giorni lavorativi dedicati a tale attività.

- Contrariamente ai risultati di studi condotti in passato, la sostanza, il grado di indebitamento, le dimensioni dell'economia domestica e l'attività extragricola del partner non hanno alcun influsso sull'avvio di un'attività extragricola da parte del capoazienda.

- L'importo dei pagamenti diretti e, seppur con una valenza tendenzialmente minore, i contributi per la biodiversità nonché una formazione extragricola del capoazienda comportano un aumento del numero dei giorni lavorativi dedicati a un'attività extragricola.

- L'importo del reddito agricolo e la formazione agricola del capoazienda, la pratica dell'agricoltura biologica, l'allevamento di bestiame da latte e l'ubicazione nella regione di montagna comportano una diminuzione del numero dei giorni lavorativi dedicati a un'attività extragricola.

[14] Nel 2021 la quota delle aziende con un'attività accessoria indipendente si è attestata a circa il 13 per cento. Questa occupazione è irrilevante per il reddito accessorio.

- All'aumentare dell'età la probabilità che un capoazienda eserciti un'attività extragricola cresce, per poi diminuire nuovamente a partire dall'età di 43 anni (calcolato per il 2019).

Nello studio «La donna nell'agricoltura» (Agridea, 2022), condotto per la terza volta dopo quelli del 2002 e del 2012, sono stati analizzati la situazione e il ruolo delle donne nell'agricoltura. Per quanto concerne l'attività lucrativa extraziendale lo studio giunge alle seguenti conclusioni.

- Nel 2022 più della metà delle donne (53 %) ha esercitato un'attività lucrativa extraziendale a fronte del 47 per cento nel 2012 e del 44 per cento nel 2002. La quota più elevata di donne che svolge un'attività extraziendale si riscontra tra quelle di età inferiore ai 35 anni (62 %). Quasi due terzi delle interpellate (63 %) svolgono la professione per cui si sono formate. La gamma di attività extraziendali è vasta. Le professioni citate più frequentemente sono quelle nel settore commerciale nonché nell'ambito delle cure e dell'assistenza.

- Nel 2022, i due motivi principali per i quali le donne svolgono un'attività lucrativa extraziendale sono il piacere di farlo e la possibilità di essere a contatto con altra gente (50 % ciascuno). Due quinti (39 %) delle donne lo fanno per guadagnare denaro per sé e quasi altrettante dipendono da questo reddito.

- Rispetto al 2012 e al 2002 i motivi per cui una donna svolge un'attività lucrativa extraziendale sono decisamente cambiati: il piacere di lavorare e la possibilità di guadagnare denaro per sé sono diventati più importanti, mentre il fatto di essere dipendenti da tale reddito è passato piuttosto in secondo piano.

Sulla base dei dati dell'AC-DC, Jan (Jan, 2017) ha analizzato le differenze tra aziende a titolo principale e accessorio nella regione di montagna per gli anni 2004–2014 e ha constatato quanto segue.

- Il reddito agricolo e il reddito del lavoro per unità di manodopera familiare delle aziende a titolo accessorio sono inferiori dell'80 per cento rispetto a quelli delle aziende a titolo principale. Questo è dovuto in parte ai costi di terzi decisamente più elevati che comportano un reddito agricolo più basso per ettaro nelle aziende a titolo accessorio.

- Le aziende a titolo accessorio, con in media 12 ettari,[15] sono decisamente più piccole rispetto a quelle a titolo principale che, con dimensioni pari quasi al doppio, beneficiano di economie di scala più forti. Parallelamente le aziende a titolo accessorio negli anni oggetto dell'osservazione, ovvero 2004–2014, si contraddistinguono per una maggiore intensità per ettaro di SAU sia di lavoro, compresa tra il 26 e il 38 per cento, sia di capitale, compresa tra il 33 e il 49 per cento, il che indica un impiego di fattori non ottimale. Anche l'impiego di consumi intermedi per ettaro di SAU è maggiore ed è compreso tra il 22 e il 49 per cento.

[15] Queste dimensioni si riferiscono alle dimensioni medie delle aziende di riferimento rappresentate nella categoria aziende a titolo accessorio nell'AC-DC degli anni 2004–2014. Conformemente all'indagine strutturale dell'UST, nel 2022 le aziende a titolo accessorio presentavano dimensioni medie di 9,14 ettari.

- Per le aziende a titolo accessorio si constatano investimenti per ettaro decisamente più elevati, nonché un maggiore ammanco di finanziamento[16] e un minore incremento dell'attivo circolante monetario netto.[17] Si registrano altresì un maggiore fattore e grado d'indebitamento nonché una minore stabilità finanziaria.

1.9 Salari dei dipendenti nell'agricoltura

1.9.1 Importanza della manodopera extrafamiliare e di quella retribuita

I dipendenti, ovvero la manodopera retribuita, rivestono un ruolo sempre più importante nell'agricoltura svizzera. Si tratta principalmente di manodopera extrafamiliare. Il numero dei dipendenti nell'agricoltura in equivalente a tempo pieno (ETP) tra il 2015 e il 2021 è diminuito del 3,8 per cento. Il calo, tuttavia, ha interessato la manodopera familiare che, nel periodo in questione, è diminuita del 7,8 per cento. Tra il 2015 e il 2021 la manodopera extrafamiliare è invece aumentata dell'11,2 per cento e la sua quota è passata dal 21 al 24 per cento.

Tabella 14: Evoluzione dei dipendenti totali in ETP nell'agricoltura nel periodo 2015–2021

Anno	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Totale dipendenti, in ETP	99 919	98 954	97 624	97 826	97 265	96 045	96 031
di cui familiari, in ETP	79 314	78 172	77 071	76 662	75 528	73 942	73 115
di cui extrafamiliari, in ETP	20 605	20 782	20 553	21 164	21 737	22 102	22 915
extrafamiliari in %	21	21	21	22	22	23	24

Fonte: UST, Rilevazione delle strutture agricole, CEA, RIFOS

Anche una parte della manodopera familiare è retribuita. Secondo i CEA, nel 2021 la quota della manodopera familiare ed extrafamiliare retribuita ammontava al 32 per cento del volume di lavoro in unità annuali (UST, 2022a).

1.9.2 Disposizioni in materia di diritto del lavoro

I lavoratori in aziende della produzione agricola di base, incluse le aziende a titolo accessorio in cui vengono trasformati o valorizzati prevalentemente prodotti dell'azienda principale, non sottostanno alla legge sul lavoro (LL; RS 822.11). Questa concerne unicamente l'industria, l'artigianato e il commercio. Per il rapporto di lavoro si applicano le disposizioni del codice delle obbligazioni svizzero (art. 319 segg. CO; RS 220). Poiché la LL non è applicabile, in virtù dell'articolo 359 CO i Cantoni sono tenuti a stilare CNL che disciplinano in particolare la durata del lavoro e del riposo, nonché le condizioni di lavoro delle donne e dei giovani, ma che possono contenere anche disposizioni salariali. Salvo diverso accordo a livello di contratto di lavoro individuale, le disposizioni del CNL si applicano direttamente ai rapporti di lavoro che gli sottostanno (art. 360 cpv. 1 CO). Per i CNL conformemente all'articolo 359 CO si tratta quindi di

[16] Un ammanco di finanziamento sussiste se gli investimenti non possono essere finanziati con il flusso di fondi derivante da attività aziendali ed extraziendali.
[17] Obiettivo scaturito dal calcolo del flusso di fondi. Attivo circolante al netto del capitale di terzi a breve termine.

diritto dispositivo da cui si può derogare con un accordo tra le parti.[18] Per la retribuzione esiste una direttiva salariale non vincolante pubblicata congiuntamente ogni anno dall'Unione svizzera dei contadini (USC), dall'Unione svizzera delle donne contadine e rurali (USDCR) e dalla Comunità delle associazioni professionali dei dipendenti agricoli (ABLA) (USC, USDCR, ABLA, 2022). Tale direttiva comprende i salari indicativi per i dipendenti extrafamiliari nell'agricoltura svizzera, inclusa l'economia domestica agricola. Se i Cantoni, nella loro legislazione, hanno stabilito salari minimi motivati dal profilo socio-politico, questi si applicano nella misura in cui l'agricoltura rientra nel campo d'applicazione. Per la durata del lavoro, il tempo libero e le ferie si applicano le disposizioni dei CNL cantonali. Sempre rispettando le disposizioni del CO ed eventuali salari minimi cantonali stabiliti a livello legislativo è possibile inserire delle deroghe in un contratto di lavoro scritto.

La tabella 36 di cui all'allegato fornisce una panoramica dei salari indicativi vigenti nel 2022 conformemente alle direttive salariali USC, USDCR e ABLA nonché alle normative cantonali. Queste ultime possono essere sintetizzate come segue.

A) Salari

- Sulla base della competenza dei Cantoni di emanare disposizioni nel settore delle misure di politica sociale o dei CNL si applicano salari minimi per l'agricoltura nei Cantoni di Neuchâtel (17.07 fr.), Ginevra (17.10 fr.), Vaud (15.71 fr.) e Vallese (13.90 fr.). I Cantoni del Giura, Ticino, Basilea Campagna e Basilea Città rimandano alle direttive salariali USC, USDCR e ABLA. Gli altri Cantoni non applicano salari minimi.

- Il Cantone di Glarona rimanda, a titolo indicativo, alle direttive salariali USC, USDCR e ABLA; nel Cantone di Sciaffusa questa direttiva vale come aliquota minima, tranne nel caso in cui sia stato convenuto altrimenti per iscritto.

- Il salario minimo lordo conformemente alla direttiva USC, USDCR e ABLA per i dipendenti senza esperienza ammontava a 3200 franchi nel 2015 e a 3300 franchi nel 2021. L'incremento è stato del 3,13 per cento a fronte del tasso d'inflazione del 2,4 per cento tra dicembre 2015 e dicembre 2021 (UST, 2023e).

B) Durata del lavoro

- In numerosi Cantoni, in particolare nella Svizzera tedesca, la durata massima della settimana lavorativa ammonta a 55 ore, ovvero 10 ore al giorno per 5,5 giorni lavorativi a settimana (cfr. tab. 36). Tuttavia ci sono differenze cantonali, come per esempio:

    - nel Cantone di Ginevra vige una durata massima del lavoro. È infatti fissata a un massimo di 50 ore settimanali e nella media annuale non può superare le 45 ore a settimana;

[18] Per le disposizioni in materia di diritto del lavoro contenute nel CO si distingue tra disposizioni imperative (non è possibile una deroga a svantaggio né del datore di lavoro né del lavoratore), relativamente imperative (nessuna deroga a svantaggio del lavoratore) e dispositive (deroga possibile mediante un accordo tra le parti). Cfr. art. 361 e 362 CO.

- il Cantone di Nidvaldo, con 57 ore la settimana, è quello con la durata del lavoro maggiore consentita.

- Diversi Cantoni disciplinano nel CNL anche aspetti stagionali o specifici dell'azienda. Nei Cantoni di Friburgo, Neuchâtel, Soletta, Uri, Vaud e Vallese, ad esempio, per le aziende detentrici di animali la durata del lavoro settimanale è maggiore rispetto a quella delle altre aziende agricole.

Dibattito politico sui salari minimi[19]
In questi ultimi anni nella trattazione di interventi parlamentari in relazione ai lavoratori agricoli, come ad esempio l'iniziativa del Cantone di Ginevra «Introduzione di norme minime nazionali in agricoltura» (14.308), il Parlamento si è sempre espresso a favore di CNL cantonali, ritenendo più appropriata una soluzione cantonale rispetto a una normativa a livello federale e facendo presente che in Svizzera si applica da sempre il principio secondo cui i partner sociali concordano autonomamente i salari all'interno della loro categoria, senza ingerenze da parte dello Stato. Nel 2014 anche il Popolo e i Cantoni hanno respinto chiaramente l'iniziativa popolare «Per la protezione di salari equi» (13.014), esprimendosi quindi contro interventi eccessivi dello Stato nella politica salariale.

Anche l'iniziativa popolare «Per derrate alimentari sane, prodotte nel rispetto dell'ambiente e in modo equo (iniziativa per alimenti equi)» e quella «Per la sovranità alimentare. L'agricoltura riguarda noi tutti» hanno affrontato il tema delle condizioni di lavoro nell'agricoltura. Mentre l'iniziativa per alimenti equi chiedeva alla Confederazione di potenziare l'offerta di derrate alimentari prodotte in condizioni di lavoro eque, quella «Per la sovranità alimentare. L'agricoltura riguarda noi tutti» esigeva condizioni di lavoro uniformi a livello nazionale nell'agricoltura. Entrambe le iniziative popolari sono state chiaramente respinte il 26 novembre 2015 dal Popolo e dai Cantoni. È emersa tuttavia l'esistenza di un «Röstigraben» visto che i Comuni francofoni (escl. Vallese) le hanno accolte, mentre quelli germanofoni e italofoni le hanno respinte.

Nel 2017 il Cantone di Neuchâtel, basandosi sulla sua competenza costituzionale in materia di politica sociale, ha introdotto un salario minimo cantonale. Nel 2020 gli elettori del Cantone di Ginevra hanno accolto un'iniziativa popolare per un salario minimo di 23 franchi. Con la mozione 20.4738 «Proteggere il partenariato sociale da attacchi inaccettabili» del 18.12.2020, il Consigliere nazionale Ettlin chiedeva che le disposizioni del contratto collettivo di lavoro di obbligatorietà generale in materia di salario minimo, tredicesima e diritto alle vacanze prevalessero su prescrizioni cantonali di altro tenore. La mozione è stata trasmessa contro la volontà del Consiglio federale. La sua attuazione al momento avrebbe ripercussioni soltanto sul salario minimo nei Cantoni di Neuchâtel e Ginevra, in cui i salari minimi cantonali prevalgono sui salari minimi nei contratti collettivi di lavoro di obbligatorietà generale.

1.9.3 Salari dei dipendenti agricoli

Sui salari e sui redditi dell'attività lucrativa dei dipendenti agricoli ci sono diverse fonti che solo talvolta forniscono risultati congruenti.

- Da un'analisi della RSS sul personale qualificato nell'agricoltura svolta appositamente per il presente rapporto emerge che a livello di salari lordi i valori mediani tra il 2014 e il 2020 sono passati da 61 728 a 64 368 franchi per ETP (cfr. tab. 20). I salari del personale qualificato nell'agricoltura sono quindi aumentati in misura minore rispetto a quelli nel secondario e nel terziario, ma maggiore rispetto ai salari versati ai panettieri, ai macellai o ai lattai. In questa analisi non sono stati considerati la manodopera ausiliaria e gli apprendisti.

[19] Vedasi anche i seguenti interventi parlamentari: 20.3795 | Inserimento dell'agricoltura nella legge sul lavoro, 14.308 | Istituire condizioni quadro minime nazionali nell'agricoltura, 12.4250 | Contratti normali di lavoro cantonali con salari d'ingresso vincolanti, 10.3677 | Contratto normale di lavoro per i lavoratori agricoli, 03.3002 | Contratto normale di lavoro applicabile all'agricoltura, 01.3315 | Lavoratori stagionali nell'agricoltura. Salario minimo di 3000 franchi.

- Prendendo come base i CEA dell'UST, i salari e gli stipendi lordi per ETP ammontavano a 39 506 franchi nel 2015 e a 41 239 franchi nel 2021.

- Prendendo come base l'AC-DC di Agroscope, le spese salariali per ETP della manodopera extrafamiliare impiegata nelle aziende agricole ammontavano a 32 898 franchi nel 2015 e a 40 105 franchi nel 2021. In questo calcolo si considerano tutti i dipendenti, inclusi i praticanti, gli apprendisti e la manodopera stagionale, ma esclusi i coniugi impiegati nell'azienda.

Nell'agricoltura è relativamente comune che i lavoratori ricevano vitto e/o alloggio nell'azienda del datore di lavoro. In tal caso, al momento di versare il salario si detrae il cosiddetto salario in natura dal salario lordo. Il salario in natura è stato stabilito in maniera uniforme a livello nazionale dalle assicurazioni sociali.

Tabella 15: Composizione e importo del salario in natura in franchi (Centro d'informazione AVS/AI, 2023)

Salario in natura	**Al giorno**	**Al mese**
Colazione	3.50	105
Pranzo	10.00	300
Cena	8.00	240
Alloggio	11.50	345
Vitto e alloggio completo	33.00	990

Da un calcolo di Agridea (Agridea, 2017), che prende in considerazione sia le spese materiali sia il dispendio di lavoro, emergono costi decisamente maggiori per il vitto e l'alloggio dei dipendenti. Le aliquote applicate dalle assicurazioni sociali indennizzano solo in maniera molto limitata o per nulla il dispendio di lavoro correlato alla fornitura di prestazioni in natura di cui spesso è responsabile la partner del capoazienda che collabora nell'azienda.

2 Salari nella catena del valore

2.1 Metodologia

I dati relativi ai salari e ai redditi dell'attività lucrativa si basano da un lato sulla RSS e dall'altro sulla Rilevazione delle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS).

La RSS è un'indagine scritta che l'UST svolge a cadenza biennale presso le imprese svizzere. Consente di tracciare regolarmente un quadro della struttura dei salari in tutti i rami dei settori secondario e terziario sulla base di dati rappresentativi. Oltre alla categoria e alle dimensioni dell'azienda, vengono registrate anche caratteristiche individuali dei lavoratori e dei posti di lavoro, mentre in relazione ai salari viene rilevata anche la durata del lavoro. Per la RSS 2020 sono stati registrati i dati di circa 2,1 milioni di lavoratori (UST, 2023e).

La RIFOS dell'UST si basa su un campione di popolazione rappresentativo (ca. 120 000 interviste l'anno). Nel quadro della RIFOS si rileva anche il reddito dell'attività lucrativa indipendente. Quest'ultimo corrisponde ai proventi che si ottengono da un'attività lucrativa. Tra questi rientrano, oltre ai salari, anche i proventi derivanti da attività indipendenti nonché le prestazioni di aiuto sociale correlate all'attività lucrativa (UST, 2023b).

Con la Calcolatrice statistica dei salari «Salarium» (UST, 2023c) e il Calcolatore nazionale dei salari (SECO, 2023) la Confederazione offre due strumenti per il calcolo dei salari per profili individuali. Tuttavia, con questi due strumenti non è stato possibile effettuare una valutazione secondo l'usuale ripartizione nell'agricoltura in regione di pianura, collinare e di montagna. Per il presente rapporto si è quindi proceduto a un'analisi specifica dei dati della RSS.

La catena del valore dell'agricoltura comprende i consumi intermedi, la produzione agricola, la trasformazione e la distribuzione nonché la prestazione di servizi. Sulla base della Nomenclatura svizzera delle professioni CH-ISCO-19 (UST, 2022d), sono state identificate professioni significative per la catena del valore dell'agricoltura. L'analisi ha dovuto limitarsi a una selezione di professioni tipicamente presenti nella catena del valore e per le quali è stato possibile valutare i dati. Nel confronto con l'agricoltura occorre tener conto dei seguenti aspetti.

- Gli agricoltori, in quanto imprenditori indipendenti, oltre alle competenze tecniche devono disporre di ulteriori capacità nei settori della pianificazione e della gestione dell'azienda; queste capacità non sono richieste ai lavoratori.

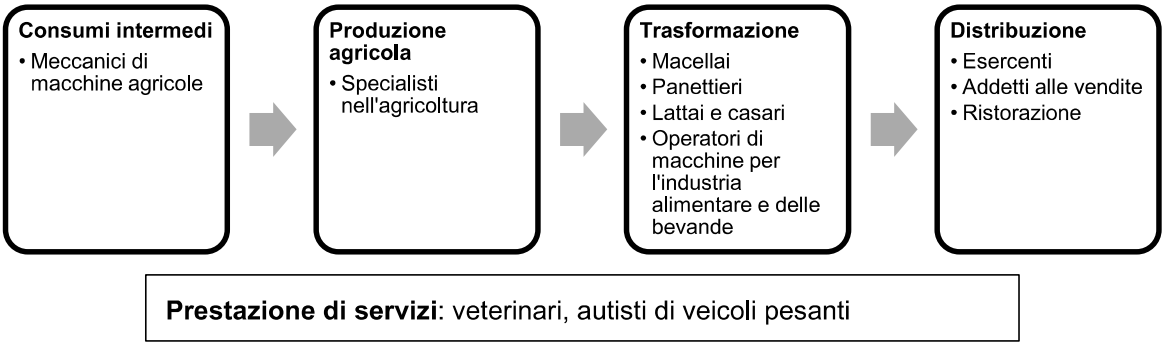
- Mentre la durata effettiva del lavoro dei lavoratori è oggetto di rilevazione, quella degli agricoltori si basa su autodichiarazioni e nel calcolo del reddito del lavoro è limitata a 2800 ore per ULAF. A titolo di confronto, nel 2021 la durata annua contrattuale del lavoro dei lavoratori a tempo pieno si è attestata a 1950 ore.[20]

Nell'analisi, da un lato sono stati inclusi i salari totali del secondario e del terziario considerati secondo la procedura seguita finora per la comparazione con i redditi

[20] Fonte: UST, Statistica del volume di lavoro

agricoli, dall'altro lato sono stati considerati i salari dei dipendenti nei seguenti gruppi professionali conformemente alla figura 11.

Figura 11: Salari analizzati della catena del valore



Per questi gruppi professionali sono stati analizzati i salari per regione (salario mensile, salario orario), la formazione, l'età e la posizione professionale del 2020 nonché è stata elaborata una serie temporale per gli anni 2014–2020.

2.2 Reddito dei lavoratori dipendenti nella catena del valore

Sono state analizzate le categorie e le professioni seguenti.

ISCO Nr.	Designazione secondo CH-ISCO-19	Abbreviazione
	Tutti i salari del secondario e del terziario (salario comparabile al reddito del lavoro agricolo)	2+3
225	Veterinari	Vet
512 / 513	Cuochi / responsabili di servizio, impiegati e addetti di ristorazione e baristi	Gastr
522	Esercenti e addetti alle vendite	Ver.
61	Specialisti nell'agricoltura	Ldw
7233	Meccanici e fabbri di macchine agricole e industriali	Mech
7511	Macellai, pescivendoli e professioni affini	Metz
7512	Panettieri, pasticceri e confettieri	Bäck
7513	Lattai e casari	Molk
816	Operatori di macchine per l'industria alimentare e delle bevande	Nahr
8332	Autisti di veicoli pesanti	Trans

Reddito delle famiglie contadine

Spiegazioni concernenti le tabelle seguenti.

Salario lordo annuo	12 x salario mensile standardizzato (ETP sulla base di 4 1/3 settimane da 40 ore di lavoro).
Valore centrale (mediana)	Per la metà dei posti di lavoro il salario standardizzato è al di sopra, per l'altra metà invece è al di sotto del valore centrale indicato (mediana).
Intervallo interquartile	Per il 50 per cento dei posti di lavoro il salario standardizzato si trova nell'intervallo indicato.
Componenti salariali	Salario lordo versato per il mese di ottobre (compr. l'ammontare dei contributi del lavoratore alle assicurazioni sociali, le prestazioni in natura, i pagamenti regolari di premi, di partecipazioni alla cifra d'affari o di provvigioni), indennità per il lavoro su turni, domenicale e notturno, 1/12 della tredicesima mensilità e 1/12 dei pagamenti speciali annuali. Gli assegni familiari non vengono considerati.
Spiegazione dei simboli	«-» nessun dato disponibile; «*» troppi pochi dati; «[ ]» coefficiente di variazione superiore al 5 per cento (valore numerico incerto dal profilo statistico)

I valori mediani dei salari nelle professioni analizzate, a eccezione di quelli dei veterinari, sono inferiori ai valori mediani dei salari del secondario e del terziario. I salari più bassi si registrano nella ristorazione, con 54 340 franchi l'anno, quelli più alti per i meccanici, con 80 496 franchi l'anno, nonché per i veterinari, con 95 964 franchi l'anno.

Nel 2020 a livello nazionale tutti i salari per ETP della catena del valore si sono attestati al di sopra del valore mediano del reddito del lavoro agricolo per ULAF di 50 551 franchi. Nella regione di pianura, però, il valore mediano del reddito del lavoro agricolo, con 68 018 franchi, ha superato il valore mediano delle professioni analizzate della catena del valore, fatta eccezione per quello dei veterinari e dei meccanici e fabbri di macchine agricole e industriali.

Tabella 16: Salario lordo annuo per gruppi professionali e regioni in franchi per anno - 2020

Designazione	Totale			Regione di pianura			Regione collinare			Regione di montagna		
	Mediana	Intervallo interquartile		Mediana	Intervallo interquartile		Mediana	Intervallo interquartile		Mediana	Intervallo interquartile	
2+3	79 980	63 000	106 344	81 408	63 888	109 032	75 288	60 792	95 760	68 652	56 640	84 720
Vet	95 964	78 024	117 840	95 976	78 024	120 804	93 144	80 208	110 748	*	*	*
Gastr	54 840	49 524	61 800	54 984	49 824	61 968	55 032	49 512	62 100	52 008	46 896	59 016
Ver.	58 416	52 644	69 396	58 752	52 968	70 200	57 192	51 816	66 636	55 692	50 160	62 832
Ldw	64 368	56 316	74 580	64 836	56 880	75 096	62 004	55 776	73 908	69 084	58 104	78 156
Mech	80 496	70 212	90 048	81 540	71 544	91 080	72 792	65 136	82 884	69 780	58 920	81 576
Metz	60 324	54 300	67 812	61 320	54 588	68 832	59 640	53 808	66 552	56 832	52 308	62 208
Bäck	56 496	51 984	63 144	56 712	51 984	63 336	55 920	50 664	62 412	56 940	52 872	62 292
Molk	58 536	51 204	65 856	59 040	52 272	69 816	*	*	*	*	*	*
Nahr	63 936	56 388	71 436	64 488	57 120	71 508	[56436]	[37356]	[64392]	*	*	*
Trans	63 408	57 600	69 960	63 540	58 068	69 816	61 896	55 824	72 792	64 032	58 008	70 824

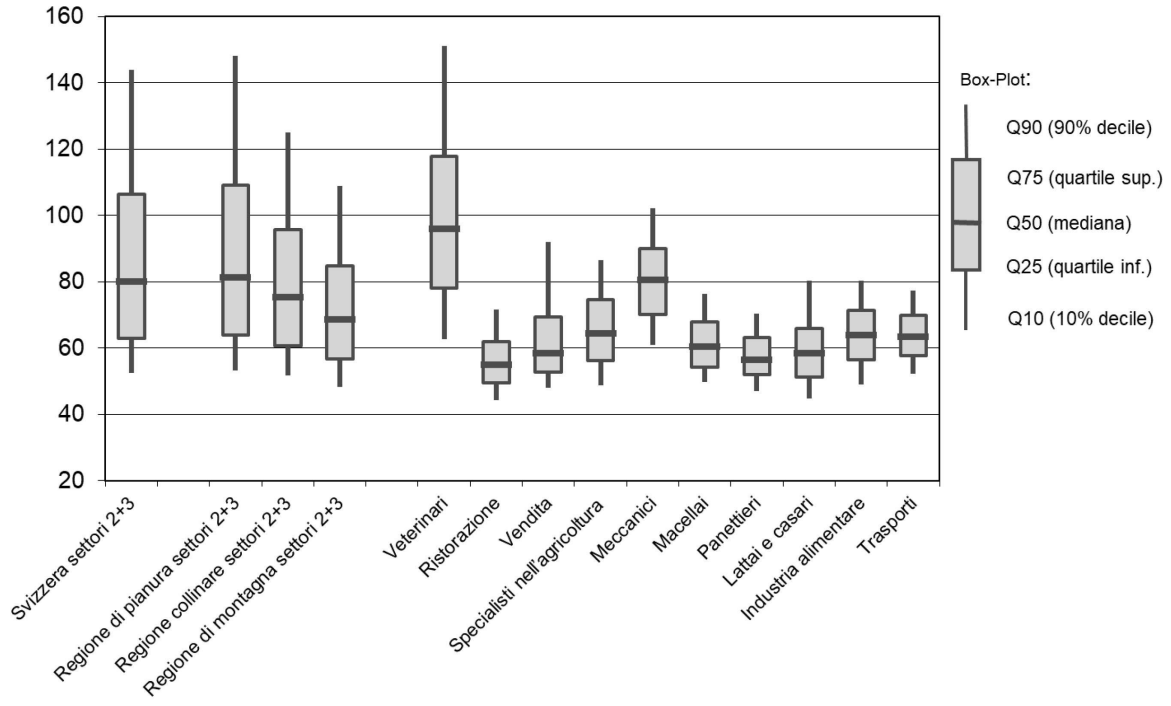
Fonte: UST, RSS

Come per il reddito del lavoro agricolo, anche per la maggior parte dei salari delle altre professioni della catena del valore emerge un divario tra la regione di pianura a quella di montagna. Tuttavia questo è decisamente minore rispetto a quello riscontrato

nell'agricoltura. I salari nella ristorazione, nella vendita nonché nelle panetterie e latterie sono decisamente al di sotto della media.

Figura 12: Distribuzione dei salari lordi per regioni e gruppi professionali - 2020

In migliaia di franchi per equivalente a tempo pieno all'anno



Fonte: UST, RSS

Il valore mediano dei salari orari varia da 26.40 (ristorazione) a 46.10 franchi (veterinari). A titolo di confronto, i redditi del lavoro orari calcolati da Agroscope sono decisamente inferiori. Nella media di tutte le aziende il valore mediano ponderato nel 2020 si è attestato a 16.33 franchi l'ora (cfr. tab. 9).

Tabella 17: Salari lordi per gruppi professionali e regioni in franchi - 2020

Desig-nazione	Totale			Regione di pianura			Regione collinare			Regione di montagna		
	Mediana	Intervallo interquartile		Mediana	Intervallo interquartile		Mediana	Intervallo interquartile		Mediana	Intervallo interquartile	
2+3	38.5	30.3	51.1	39.1	30.7	52.4	36.2	29.2	46.0	33.0	27.2	40.7
Vet	46.1	37.5	56.7	46.1	37.5	58.1	44.8	38.6	53.2	*	*	*
Gastr	26.4	23.8	29.7	26.4	24.0	29.8	26.5	23.8	29.9	25.0	22.6	28.4
Ver.	28.1	25.3	33.4	28.3	25.5	33.8	27.5	24.9	32.0	26.8	24.1	30.2
Ldw	31.0	27.1	35.9	31.2	27.4	36.1	29.8	26.8	35.5	33.2	27.9	37.6
Mech	38.7	33.8	43.3	39.2	34.4	43.8	35.0	31.3	39.9	33.6	28.3	39.2
Metz	29.0	26.1	32.6	29.5	26.2	33.1	28.7	25.9	32.0	27.3	25.2	29.9
Bäck	27.2	25.0	30.4	27.3	25.0	30.5	26.9	24.4	30.0	27.4	25.4	30.0
Molk	28.1	24.6	31.7	28.4	25.1	33.6	*	*	*	*	*	*
Nahr	30.7	27.1	34.3	31.0	27.5	34.4	27.1	18.0	31.0	*	*	*
Trans	30.5	27.7	33.6	30.6	27.9	33.6	29.8	26.8	35.0	30.8	27.9	34.1

Fonte: UST, RSS

Per tutti i gruppi professionali del secondario e del terziario si constatano nette differenze nell'importo dei salari in base al livello di formazione. Il salario per il livello di formazione più alto in media supera dell'82 per cento quello del livello più basso. Questo è riscontrabile anche per il reddito del lavoro agricolo che, per i capiazienda con una formazione superiore oltrepassa dell'80 per cento quello dei capiazienda senza una formazione professionale conclusa (cfr. tab. 6).

Nei gruppi professionali analizzati la formazione è un fattore essenziale per l'importo dei salari. Tuttavia, le differenze tra i salari della categoria con il livello di formazione più alto e quella con il livello di formazione più basso sono più contenute rispetto a quelle riscontrate tra tutti i gruppi professionali del secondario e del terziario.

Tabella 18: Salario lordo annuo in franchi in base alla formazione - 2020

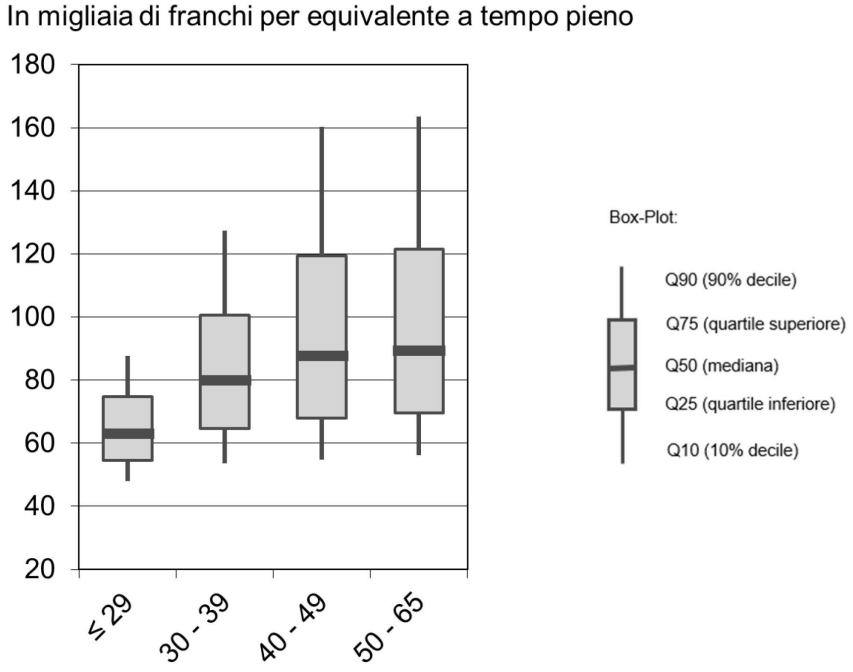
Desig-nazione	Totale			Formazione superiore*			Formazione professionale			Senza formazione professionale		
	Mediana	Intervallo interquartile		Mediana	Intervallo interquartile		Mediana	Intervallo interquartile		Mediana	Intervallo interquartile	
2+3	79 980	63 000	106 344	108 000	85 980	140 412	72 948	61 104	87 792	59 340	50 760	70 932
Vet	95 964	78 024	117 840	96 024	79 812	120 000	*	*	*	*	*	*
Gastr	54 840	49 524	61 800	59 724	51 984	82 512	57 204	52 212	64 380	51 744	46 596	57 552
Ver.	58 416	52 644	69 396	88 512	63 012	120 648	58 464	53 052	68 124	55 992	51 204	61 344
Ldw	64 368	56 316	74 580	76 776	66 360	91 896	64 368	56 700	74 544	59 880	49 656	67 392
Mech	80 496	70 212	90 048	86 940	77 988	96 984	79 956	69 900	88 932	70 980	58 296	82 296
Metz	60 324	54 300	67 812	*	*	*	61 668	55 152	69 276	55 608	51 420	61 668
Bäck	56 496	51 984	63 144	58 560	52 788	74 280	56 988	52 560	63 168	52 392	48 000	60 708
Molk	58 536	51 204	65 856	*	*	*	56 808	50 784	63 756	*	*	*
Nahr	63 936	56 388	71 436	70 668	63 864	79 548	67 380	60 792	74 052	59 796	53 220	67 104
Trans	63 408	57 600	69 960	61 776	49 992	68 772	63 456	58 200	70 224	64 260	57 936	69 912

* Formazione superiore = scuola universitaria (UNI, PF), scuola universitaria professionale (SUP), alte scuole pedagogiche (ASP), formazione professionale e tecnica superiore. Fonte: UST, RSS

I salari nel secondario e nel terziario aumentano al crescere dell'età e, contrariamente al reddito degli agricoltori indipendenti che all'età di 50 anni raggiungono il livello massimo, aumentano fino all'età del pensionamento (cfr. fig. 6).

Nella media di tutti i gruppi professionali del secondario e del terziario il valore mediano dei salari nel gruppo di età over 50 supera del 42 per cento circa quello del gruppo di età under 30. Tale valore viene superato dai veterinari, con una differenza di salario del 67 per cento. In tutte le altre categorie professionali della catena del valore oggetto dello studio la differenza si attesta al di sotto della media e varia dall'11 per cento nella ristorazione al 30 per cento per meccanici e fabbri di macchine agricole e industriali.

Figura 13: Salari lordi del secondario e del terziario secondo l'età - 2020



Fonte: UST, RSS

A livello nazionale, nel secondario e nel terziario i dirigenti inferiori e quelli del livello più basso guadagnano rispettivamente il 45 e il 20 per cento in più rispetto ai collaboratori senza funzioni dirigenziali.

Per le professioni della catena del valore la posizione professionale nel complesso ha un influsso minore sul guadagno rispetto a ciò che è il caso per tutte le professioni del secondario e del terziario. L'influsso della posizione professionale è molto basso per panettieri, pasticceri e confettieri nonché per meccanici e fabbri di macchine agricole e industriali.

Tabella 19: Salario lordo annuo secondo la posizione professionale in franchi - 2020

Desig-nazione	Totale			Quadro inferiore			Quadro di livello più basso			Senza funzione di quadro		
	Mediana	Intervallo interquartile		Mediana	Intervallo Interquartile		Mediana	Intervallo interquartile		Mediana	Intervallo interquartile	
2+3	79 980	63 000	106 344	105 156	83 004	132 360	87 444	71 304	110 220	72 744	59 340	90 252
Vet	95 964	78 024	117 840	91 908	82 620	108 156	74 760	64 464	88 284	83 664	70 404	100 284
Gastr	54 840	49 524	61 800	60 960	53 484	71 700	58 128	52 596	65 136	54 216	49 296	60 432
Ver.	58 416	52 644	69 396	75 180	61 044	99 384	69 312	57 804	83 316	56 820	51 996	63 684
Ldw	64 368	56 316	74 580	72 156	61 896	86 052	68 016	60 804	74 508	61 884	55 056	70 788
Mech	80 496	70 212	90 048	78 852	62 568	93 576	84 120	72 792	95 880	80 484	70 272	89 556
Metz	60 324	54 300	67 812	*	*	*	67 680	61 872	74 964	58 824	53 556	65 892
Bäck	56 496	51 984	63 144	56 520	53 484	67 284	57 828	54 132	65 976	55 944	51 300	61 908
Molk	58 536	51 204	65 856	*	*	*	*	*	*	55 368	47 544	61 692
Nahr	63 936	56 388	71 436	*	*	*	75 216	61 164	83 628	63 684	56 148	70 668
Trans	63 408	57 600	69 960	*	*	*	69 876	57 636	76 164	63 288	57 528	69 564

Fonte: UST, RSS

A livello nazionale, i salari nel secondario e nel terziario tra il 2014 e il 2020 sono aumentati del 3,7 per cento. L'evoluzione nelle professioni analizzate è eterogenea. Mentre i salari degli operatori di macchine per l'industria alimentare e delle bevande

sono aumentati del 9 per cento circa, in tre gruppi professionali sono leggermente diminuiti, segnatamente per macellai, panettieri e lattai. A titolo di confronto, il valore mediano del reddito del lavoro nel settore agricolo tra il 2015 e il 2021 è aumentato del 36 per cento (cfr. tab. 5).

Tabella 20: Evoluzione del salario lordo annuo in franchi nel periodo 2014–2020

Designazione	Anno				2020/2014
	2014	2016	2018	2020	
2+3	77 124	78 024	78 456	79 980	+3.7
Vet	[96960]	[96564]	93 600	95 964	()
Gastr	53 052	53 328	53 532	54 840	+3,4 %
Ver.	56 136	56 256	57 072	58 416	+4,1 %
Ldw	61 728	61 896	61 908	64 368	+4,3 %
Mech	78 576	78 588	78 804	80 496	+2,4 %
Metz	61 512	61 752	61 788	60 324	-1,9 %
Bäck	57 072	56 820	56 328	56 496	-1,0 %
Molk	61 608	56 712	59 076	58 536	-5,0 %
Nahr	58 800	62 952	62 460	63 936	+8,7 %
Trans	62 676	63 540	63 504	63 408	+1,2 %

Fonte: UST, RSS

2.3 Reddito dei lavoratori indipendenti

Sulla base della RIFOS, l'UST pubblica il reddito professionale lordo annuo delle persone che esercitano un'attività lucrativa per condizione professionale, gruppo professionale, grado di occupazione e sesso per i lavoratori dipendenti e indipendenti (UST, 2022c). Il reddito professionale corrisponde ai proventi che le persone ottengono da un'attività lucrativa. Tra questi non rientrano solo salari e stipendi, ma anche i proventi derivanti da attività lucrative indipendenti nonché le prestazioni sociali connesse all'attività lucrativa. Poiché i dati quali la professione, la durata del lavoro o il reddito dell'attività lucrativa sono rilevati nel quadro di un'indagine condotta presso le persone, sono meno precisi rispetto ai dati della RSS. Per questo motivo, nella seguente tabella è riportata la media quinquennale dei valori mediani per il periodo 2017–2021. Contrariamente alla RSS, tuttavia, i dati della RIFOS contengono anche informazioni sui lavoratori indipendenti. A causa delle imprecisioni nel rilevamento dei redditi e della durata del lavoro, questi dati non sono sempre ottimali per una comparazione. Per questo motivo, i salari annuali non vengono nemmeno convertiti in salari orari.

Tabella 21: Mediana del reddito professionale lordo annuo secondo i gruppi di professioni e le condizioni professionali in franchi - 2021 (media 2017–21, tempo pieno e parziale)

Gruppo professionale	Dipendenti	Indipendenti	Differenza
Totale	68 920	61 240	-7 680
Dirigenti	112 120	84 480	-27 640
Professioni accademiche	84 780	76 460	-8 320
Professioni tecniche e di livello equivalente	76 060	59 120	-16 940
Impiegati di ufficio, impiegati commerciali	63 180	51 160	-12 020
Professioni nei servizi e nelle attività commerciali	44 260	39 140	-5 120
Personale specializzato addetto all'agricoltura	59 560	54 920	-4 640
Artigiani e operai specializzati	70 500	67 180	-3 320
Conduttori di impianti e operai di macchinari	68 220	57 820	-10 400
Professioni non qualificate	35 700	39 120	3 420

Fonte: UST, RSS

I lavoratori che esercitano un'ALD generalmente dichiarano redditi più elevati rispetto a quelli con un'attività lucrativa indipendente. Il valore mediano del reddito professionale lordo annuo dei lavoratori indipendenti a tempo pieno e a tempo parziale segna 7700 franchi circa al di sotto del valore mediano dei lavoratori dipendenti.

Indicazioni sui salari orari dei lavoratori indipendenti sono reperibili nel rapporto sul postulato «Rilevazione del divario retributivo di genere complessivo e di altri indicatori relativi alle differenze di reddito tra donne e uomini» (disponibile in tedesco e in francese) (Consiglio federale, 2022a). Nell'ambito dei relativi lavori sono stati analizzati i redditi dei lavoratori indipendenti mettendoli in relazione con i dati della RIFOS e dell'AVS. Sono state calcolate serie temporali dal 2013 al 2018. Secondo questi calcoli, il salario orario dei lavoratori indipendenti nel 2018 si è attestato a 27.05 franchi per gli uomini e a 21.81 franchi per le donne. A titolo di confronto, nello stesso anno il reddito del lavoro orario delle unità di manodopera familiari nell'agricoltura per tutte le aziende ammontava a 14.79 franchi (cfr. tab. 9).

3 Rilevazioni concernenti la durata del lavoro

Sulla base della Statistica del volume di lavoro, l'UST pubblica una serie di dati sulla durata del lavoro, le assenze e le ferie. Nel 2021 la durata abituale del lavoro settimanale per i lavoratori a tempo pieno si è attestata a 50,7 ore per gli indipendenti, a 46,9 ore per i lavoratori in una ditta propria, a 45,8 ore per i membri della famiglia che collaborano nella ditta e a 42,7 ore per i dipendenti (UST, 2022e). Si tratta della durata del lavoro in una settimana lavorativa normale, senza particolari eventi (giorni festivi, ferie, malattia, ore supplementari straordinarie, ecc.). La durata del lavoro normale comprende tutte le ore supplementari regolari ed esclude tutte le assenze abituali.

I dati sulla durata del lavoro nell'agricoltura vengono rilevati nel quadro dell'indagine complementare al censimento delle aziende agricole. Quest'ultimo è un rilevamento a campione che normalmente si svolge ogni tre anni. Fornisce informazioni supplementari che non sono oggetto del rilevamento annuale delle strutture. Le cifre si basano sulle indicazioni dei capiazienda. Si rileva il volume di lavoro medio settimanale nell'azienda, comprese le attività affini all'agricoltura e il lavoro nel fine settimana, tuttavia senza le attività extraziendali o nell'economia domestica. Secondo questa indagine, la durata del lavoro media settimanale si attesta a 66 ore per i capiazienda, a 62 ore per i partner che collaborano nell'azienda, a 60 ore per i membri della famiglia e a 48 ore per le unità di manodopera extrafamiliari (UST, 2021). La durata del lavoro rilevata dall'UST per le unità di manodopera dell'azienda è nettamente maggiore rispetto alla durata del lavoro standardizzata per il calcolo del reddito del lavoro nell'agricoltura (cfr. cap. 1.2.2).

Valori leggermente diversi si evincono da una valutazione della RIFOS degli anni 2019, 2020 e 2021, nella quale la durata del lavoro degli agricoltori indipendenti è stata comparata a quella degli artigiani indipendenti, degli altri lavoratori indipendenti, dei lavoratori agricoli e degli altri lavoratori (UFAG, 2023). Secondo tale valutazione, due terzi degli agricoltori hanno lavorato 50 ore e più la settimana, per le contadine tale quota era di un quarto. La durata media del lavoro settimanale variava da 35 ore per le contadine a 54 ore per gli agricoltori, mentre per quanto concerne gli artigiani da 42 ore per gli uomini a 28 ore per le donne. La durata del lavoro settimanale considera soltanto le ore dedicate all'attività lucrativa principale, senza tener conto dei lavori domestici. In media gli agricoltori hanno preso nove giorni di ferie l'anno, le contadine sette, ovvero pochissimi rispetto agli altri gruppi. Nella categoria degli artigiani, gli uomini in media hanno preso 21 giorni di ferie l'anno, le donne 17.

Nella valutazione della durata del lavoro degli agricoltori indipendenti occorre tener conto anche della normativa sulla realizzazione di uno spazio abitativo nell'azienda. Conformemente al diritto in materia di pianificazione del territorio, anche al di fuori della zona edificabile è possibile realizzare nel perimetro dell'azienda uno spazio abitativo per le persone di cui è necessaria la presenza costante nell'azienda. In tal modo vengono meno il dispendio in termini di tempo per il tragitto casa-lavoro e di costi correlati (costi di trasporto, costi per i pasti fuori casa). Nel 2020 il dispendio medio in termini di tempo per il tragitto casa-lavoro (solo andata) è stato di 29 minuti (UST, 2023d). Ciò vuol dire che in media si impiegano quasi 5 ore la settimana per il tragitto casa-lavoro.

4 Effetti dei provvedimenti di politica agricola sui redditi nell'agricoltura

4.1 Panoramica

La LAgr costituisce la base principale della politica agricola. Su di essa poggiano altresì la protezione doganale, la promozione delle basi di produzione, della produzione e dello smercio nonché i pagamenti diretti. Anche la legge federale sul diritto fondiario rurale (LDFR; RS 211.412.11) e la legge federale sull'affitto agricolo (LAAgr; RS 221.213.2) sono atti normativi importanti per l'agricoltura. Di seguito, sulla base di studi e valutazioni, vengono descritti gli effetti sui redditi agricoli dei provvedimenti più significativi che si fondano sulla LAgr.

La protezione doganale è un importante provvedimento di politica agricola, che, traducendosi in prezzi alla produzione più alti, di fatto viene finanziata dai consumatori.

La maggior parte delle uscite per l'agricoltura è gestita attraverso i tre limiti di spesa «Basi di produzione», «Produzione e smercio» e «Pagamenti diretti», che rappresentano al contempo i principali strumenti per l'attuazione della politica agricola. La tabella seguente offre una panoramica dell'importanza finanziaria dei limiti di spesa nonché dei provvedimenti più importanti dal punto di vista finanziario per ogni limite di spesa.

Tabella 22: Importanza finanziaria dei provvedimenti di politica agricola nel 2022 in milioni di franchi (Amministrazione federale delle finanze, 2021)

Limiti di spesa	**Provvedimento finanziario più importante nel limite di spesa**
Basi di produzione: 138	Miglioramenti strutturali: 87
Produzione e smercio: 539	Supplementi nel settore lattiero: 387
Pagamenti diretti: 2812	Contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento: 1075

4.2 Protezione doganale

La protezione doganale si ripercuote sui prezzi alla produzione nazionali facendoli aumentare e garantendone al contempo la stabilità. Pertanto, di fatto sostiene la produzione interna (Gray et al., 2017) e i redditi agricoli (Loi et al., 2016).

La protezione doganale limita il libero scambio internazionale delle merci. Tecnicamente si distingue tra ostacoli non tariffari al commercio (p.es. prescrizioni in materia di dichiarazione) e ostacoli tariffari al commercio come dazi doganali o tasse. Gli ostacoli tariffari al commercio comportano differenze di prezzo delle materie prime agricole e dei generi alimentari tra i mercati nazionali e quelli internazionali. All'interno del Paese la protezione doganale spinge al rialzo i prezzi sia dei prodotti d'importazione (effetto diretto sul prezzo) sia di quelli indigeni (effetto indiretto sul prezzo). Pertanto i produttori svizzeri possono spuntare prezzi più alti, il che promuove a sua volta la produzione indigena. Le seguenti considerazioni sono incentrate sugli ostacoli tariffari al commercio. Dall'adesione della Svizzera all'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), nel 1995, tutte le limitazioni alle importazioni sono state trasformate in dazi

doganali. Oggi coesistono vari regimi d'importazione. Gli attuali sistemi di protezione doganale si distinguono in sistemi a dazio unico e sistemi di contingenti doganali (Consiglio federale, 2020b).

- Nei sistemi a dazio unico non esistono limitazioni quantitative. Vengono riscossi dazi doganali fissi oppure dazi che vengono verificati e adeguati periodicamente nonché tasse simili ai dazi (p.es. su alimenti per animali e zucchero).

- I contingenti doganali (p.es. per carne, cereali panificabili e patate) assicurano l'accesso al mercato a una determinata quantità a un'aliquota di dazio del contingente notoriamente inferiore. Per l'attribuzione delle quote di contingente doganale agli aventi diritto vengono utilizzati metodi come la vendita all'asta, l'ordine di accettazione della dichiarazione doganale (procedura progressiva) oppure la prestazione all'interno del Paese. Le importazioni che superano il contingente doganale sono possibili in quantità illimitate a un'aliquota di dazio fuori del contingente notoriamente maggiore.

La protezione doganale è uno strumento poco mirato che non influisce soltanto sui prezzi alla produzione, bensì anche sull'intera catena del valore. Il conseguente aumento dei prezzi all'interno del Paese è correlato alla formazione di rendite che, in base alla posizione dominante degli attori, si distribuiscono lungo la catena del valore (Consiglio federale, 2017). Con la protezione doganale, da un lato per i prodotti indigeni e importati i consumatori pagano prezzi più alti rispetto a quelli che pagherebbero se non esistesse, dall'altro i produttori possono spuntare prezzi maggiori. Pagando prezzi più alti per le derrate alimentari d'importazione e indigene, di fatto i consumatori finanziano la protezione doganale. Viene così a crearsi un incentivo ad acquistare derrate alimentari all'estero. A seconda della forza del franco e del tasso d'inflazione, il commercio al dettaglio svizzero registra una perdita di circa 3 miliardi di franchi l'anno a causa del cosiddetto turismo degli acquisti (OCSE, 2022).

Per la gestione del sistema dei dazi sui prodotti agricoli lo Stato deve farsi carico di costi amministrativi che ammontano a circa 30 milioni di franchi l'anno (Consiglio federale, 2017). A questi si contrappongono proventi doganali per circa 600 milioni di franchi e ricavi delle vendite all'asta dei contingenti doganali pari a circa 200 milioni di franchi l'anno (OCSE, 2022).

Sulla base dei prezzi alla produzione (cifra d'affari), il valore della protezione doganale nel 2020 viene stimato a circa 3,1 miliardi di franchi (OCSE, 2022). Nello stesso anno, circa il 27 per cento del valore della produzione dell'agricoltura svizzera dipendeva dalla protezione doganale. Essendo i margini poco trasparenti, è difficile stimare le rendite degli attori lungo la catena del valore. L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) ipotizza che soltanto il 25 per cento circa del sostegno dei prezzi di mercato, di cui fa parte in particolare anche la protezione doganale, rimanga ai produttori sotto forma di redditi maggiori. Il resto confluisce nei settori a monte e a valle della catena del valore (OCSE, 2003). Secondo le ipotesi dell'OCSE, nel 2022 circa 750 milioni di franchi sono rimasti nel primario, con i benefici che ciò comporta per i redditi agricoli, mentre quasi 2.25 miliardi di franchi sono confluiti nei settori a monte e a valle.

A causa della disponibilità dei produttori a pagare prezzi più alti e della scarsa elasticità della domanda al prezzo, parte della rendita dei produttori confluisce nei settori a monte. Tuttavia, anche i settori a valle traggono beneficio dalla protezione doganale. Questa situazione è riconducibile alla struttura oligopolistica del mercato e alla concorrenza incompleta nei settori intermedi della catena del valore ad essa correlata (SECO, 2019), (OCSE, 2022), (Loi et al., 2016).

Della protezione doganale beneficia soprattutto la regione di pianura, dove la quota dei pagamenti diretti sul ricavo d'esercizio agricolo (16 %) è nettamente inferiore rispetto alla regione collinare (23 %) o di montagna (38 %) (UFAG, 2022). In altre parole, la quota dei ricavi della produzione vegetale, dell'allevamento, della vendita di prodotti trasformati e di altri introiti (p.es. noleggio di macchinari) è nettamente superiore nella regione di pianura rispetto a quelle collinare e di montagna e, dal momento che la protezione doganale fa aumentare e rende stabili soprattutto i prezzi dei prodotti agricoli, a beneficiarne maggiormente è l'agricoltura nella regione di pianura. Considerata una quota media stimata della protezione doganale del 30 per cento dei ricavi della produzione vegetale e dell'allevamento negli anni 2019–2021, sulla base delle cifre dell'AC-DC si stima che il valore della protezione doganale per azienda ammonti a circa 99 000 franchi nella regione di pianura, a 62 000 franchi in quella collinare e a 35 000 franchi nella regione di montagna.

4.3 Produzione e smercio

In questo paragrafo viene analizzato l'effetto del sostegno del mercato in senso stretto, concentrandosi sui contributi federali vincolati ai prodotti, in particolare sui supplementi per il latte. In senso più ampio, anche le misure di solidarietà, le prescrizioni in materia di etichettatura oppure la protezione dalle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche contribuiscono al sostegno dei prezzi di mercato e hanno un effetto simile.

Secondo l'articolo 7 LAgr, la Confederazione stabilisce le condizioni quadro per la produzione e lo smercio di prodotti agricoli in modo da consentire all'agricoltura di produrre in modo sostenibile e poco costoso e di conseguire dalla vendita dei prodotti il più elevato valore aggiunto possibile. Le uscite della Confederazione per il sostegno del mercato constano principalmente di contributi per il sostegno dei prezzi vincolati ai prodotti e alle quantità (supplementi per il latte secondo gli art. 38–40 LAgr). A questi si aggiungono ulteriori contributi per provvedimenti di sgravio del mercato della carne (art. 50 LAgr), per la valorizzazione della lana di pecora (art. 51 LAgr), per la produzione di uova indigene (art. 52 LAgr), per le singole colture (art. 54 LAgr) e per il supplemento per i cereali (art. 55 LAgr). Tutti questi provvedimenti sono tesi ad aumentare i ricavi per prodotti specifici delle aziende agricole, affinché possano coprire i costi di produzione e conseguire redditi agricoli adeguati. Le uscite per il sostegno del mercato sono contenute nel limite di spesa «Produzione e smercio» e dal 2019 segnano un lieve aumento.

Tabella 23: Evoluzione delle uscite annuali per il sostegno del mercato in milioni di franchi nel limite di spesa «Produzione e smercio»

Ambito di spesa	Meccanismo d'azione	2018	2019	2020	2021	2022
Spese totali nel limite di spesa		427.99	526.97	541.037	534.31	537.99
Promozione della qualità e dello smercio	Promozione basata sul progetto fino a max. 50 %, distribuzione dei fondi in base al potenziale di mercato dei prodotti	64.98	64.71	65.20	64.16	63.85
Settore lattiero	Supplementi per il latte come contributi federali vincolati ai prodotti e alle quantità	292.99	371.64	371.91	381.77	387.27
Produzione animale	Contributi di sgravio del mercato per immagazzinare le eccedenze stagionali o ridurne il prezzo (carne, uova)	5.28	5.73	8.44	5.67	4.71
Produzione vegetale	Contributi di superficie nella campicoltura vincolati ai prodotti e contributi di valorizzazione ad aziende di trasformazione nel settore frutticolo	64.73	84.90	95.49	82.70	82.15

Fonte: Consuntivi

L'aumento delle uscite per il settore lattiero e la produzione vegetale nel 2019 è da ricondurre alla trasformazione dei contributi all'esportazione per i prodotti agricoli trasformati in un supplemento generale per il latte e in un supplemento per i cereali a seguito della decisione ministeriale dell'OMC del 19 dicembre 2015 di abrogare tutti i sussidi alle esportazioni nel settore agricolo.

L'intervento più incisivo sul mercato nel settore dei contributi federali per la produzione e lo smercio è rappresentato dai contributi vincolati ai prodotti e alle quantità. Questi aumentano i ricavi delle aziende agricole per la vendita dei loro prodotti con conseguente incremento dei rispettivi redditi. Dal momento che i prezzi sui mercati nazionali si formano in maniera dinamica in base all'offerta e alla domanda, a un aumento dei prezzi alla produzione corrispondono tendenzialmente anche prezzi e quantità maggiori a livello dei consumi intermedi e dei fattori di produzione, il che relativizza nuovamente l'effetto sul reddito.

Analisi degli effetti del supplemento per il latte trasformato in formaggio sul mercato lattiero
(Listorti e Tonini, 2014)
Il supplemento per il latte trasformato in formaggio influenza il mercato lattiero e incide sulla produzione e l'esportazione di formaggio. Con CAPRI, un modello di equilibrio parziale statico per il settore agricolo, si sono analizzate queste interazioni nonché le inefficienze di mercato collegate a questo provvedimento di sostegno del prezzo, evidenziando che il supplemento per il latte trasformato in formaggio sostiene la produzione indigena e influenza positivamente le esportazioni. Gli utili dell'agricoltura e degli addetti alla trasformazione del latte aumentano (rispettivamente +168 mio. fr. e +81 mio. fr.), mentre il benessere dei consumatori diminuisce lievemente (-7 mio. fr.). Dal momento che si tratta comunque di un provvedimento di sostegno del prezzo, dalle analisi emerge, come ci si aspetta sulla base della teoria economica, che le inefficienze riducono il trasferimento ai produttori dei fondi iscritti a preventivo per questi provvedimenti. Dei 278 milioni di franchi iscritti a suo tempo a preventivo, soltanto il 60 per cento viene trasferito ai produttori agricoli e ha quindi un impatto sui loro redditi. In questo contesto bisogna tenere presente che i modelli di calcolo economici rappresentano sempre un'immagine semplificata della realtà.

Dei provvedimenti di sostegno del mercato beneficiano tutte le regioni, soprattutto per via anche dei supplementi per il latte, che dal punto di vista finanziario rappresentano i provvedimenti principali nell'ambito della produzione e dello smercio.

4.4 Pagamenti diretti

Nel 1996, in votazione popolare è stato accolto l'articolo concernente l'agricoltura (art. 104 Cost.) e da allora lo strumento dei pagamenti diretti è sancito nella Costituzione federale. L'articolo 104 capoverso 3 lettera a Cost. sancisce che i pagamenti diretti completano il reddito contadino al fine di remunerare in modo equo le prestazioni fornite, a condizione che sia fornita la prova che le esigenze ecologiche sono rispettate (PER). Emerge chiaramente che i pagamenti diretti costituiscono un incentivo affinché i contadini forniscano le prestazioni auspicate dalla società.

Negli ultimi anni i pagamenti diretti, gestiti nel quadro dell'omonimo limite di spesa, sono rimasti pressoché stabili.

Tabella 24: Evoluzione delle uscite annuali per i pagamenti diretti in milioni di franchi nel limite di spesa «Pagamenti diretti»

Pagamento diretto	2018	2019	2020	2021	2022
Uscite totali nel limite di spesa	*2 805*	*2 815*	*2 811*	*2 811*	*2 811*
Contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento	1 082	1 077	1 077	1 075	1 074
Contributi per il paesaggio rurale	521	526	524	526	523
Contributi per la biodiversità	409	417	425	433	442
Contributi per la qualità del paesaggio	146	146	146	146	147
Contributi per i sistemi di produzione	476	487	492	499	507
Contributi per l'efficienza delle risorse	57	58	67	43	33
Progetti riguardanti l'efficienza delle risorse e la protezione delle acque*				26	33
Contributi di transizione	114	104	80	63	53

*Fino al 2020 nella rubrica Contributi per l'efficienza delle risorse
Fonte: Consuntivi

Dal 2018 il budget totale per i pagamenti diretti è pressoché stabile su 2,8 miliardi di franchi. Tuttavia, tra il 2018 e il 2022 vi sono state delle variazioni all'interno delle singole categorie di pagamenti diretti: i contributi di transizione sono diminuiti, mentre vi è stato un aumento del 51 per cento dei contributi per l'efficienza delle risorse (incluse le uscite per i progetti riguardanti la protezione delle acque), dell'8,1 per cento di quelli per la biodiversità e del 6 per cento dei contributi per i sistemi di produzione. I contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento, quelli per il paesaggio rurale e i contributi per la qualità del paesaggio sono invece rimasti praticamente costanti.

A causa della flessione del numero delle aziende, dell'aumento delle dimensioni di quelle rimanenti e del livello costante dei pagamenti diretti, dal 2015 i pagamenti diretti per azienda sono aumentati. Dal 2015 al 2021, sulla media di tutte le aziende del CSR dell'AC-DC, si è registrato un incremento da 69 537 a 78 492 franchi. In totale, in questo periodo le dimensioni delle aziende che forniscono dati all'AC-DC sono passate da 24.91 a 27.37 ettari. Parallelamente la SAU a livello nazionale è invece diminuita.

Reddito delle famiglie contadine

L'effetto sul reddito dei pagamenti diretti dipende dall'ammontare dei costi correlati alla partecipazione a un determinato programma nel quadro dei pagamenti diretti. Per costi di partecipazione si intendono le perdite di reddito causate da ricavi minori o da spese maggiori, oppure riconducibili al rispetto della PER (p.es. limitazioni dei prodotti fitosanitari) o delle condizioni di un determinato programma dei pagamenti diretti (p.es. condizioni per la produzione estensiva di colza o cereali). Nei programmi dei pagamenti diretti con condizioni poco rigorose (p.es. contributi di transizione o per la sicurezza dell'approvvigionamento) i costi di partecipazione sono bassi, mentre in quelli con condizioni molto rigorose (p.es. contributi per la biodiversità o per i sistemi di produzione) i costi di partecipazione sono più alti.

Non è facile stabilire a quanto ammontino i costi di partecipazione ai singoli programmi dei pagamenti diretti. Da due studi che hanno analizzato approfonditamente l'argomento emergono tuttavia informazioni interessanti.

In un primo studio di Agroscope (Gazzarin et al., 2021) sono stati calcolati i costi di partecipazione ai programmi per il benessere degli animali di aziende selezionate dedite all'ingrasso di bovini e suini, riscontrando che i costi più alti sono legati in particolare al lavoro, alle lettiere o agli edifici. È emerso che i costi supplementari per la partecipazione ai programmi per il benessere degli animali «Uscita regolare all'aperto» e «Sistemi di stabulazione particolarmente rispettosi degli animali» non vengono coperti dai contributi federali. Neanche con l'ulteriore valore aggiunto realizzato sul mercato (premio label) si riesce a coprire completamente i costi supplementari legati al benessere degli animali. L'effetto sul reddito, in questo caso, è inesistente o addirittura negativo. Lo studio giunge alla conclusione che le aziende producono comunque carne con uno standard più elevato in termini di benessere degli animali perché evidentemente tendono a sottovalutare o non prendono in considerazione gli elevati costi diretti e strutturali nonché i costi di rischio derivanti da perdite dei premi legate alla domanda.

In un secondo studio (Huber et al., 2016) sono stati analizzati i costi di partecipazione a programmi selezionati nell'ambito dei contributi per i sistemi di produzione e per la biodiversità. In questo contesto è emerso che le differenze relative agli assetti naturali, alla struttura e alle singole aziende si riflettono in un intervallo ampio per quanto riguarda i costi di partecipazione calcolati per i programmi analizzati. I costi di partecipazione alla misura «Produzione di latte e carne basata sulla superficie inerbita», ad esempio, oscillano tra zero e il quadruplo del contributo attuale. Per le aziende senza costi di partecipazione l'effetto sul reddito ammonterebbe al 100 per cento, mentre per quelle con i costi di partecipazione più alti l'effetto sul reddito sarebbe fortemente negativo e, di conseguenza, molto probabilmente non parteciperebbero al programma. Un'azienda senza costi di partecipazione potrebbe essere un'azienda estensiva di vacche madri, che somministra prevalentemente foraggio ottenuto da prati e che adempie le condizioni di partecipazione anche senza adeguamenti a livello aziendale, mentre un'azienda con costi di partecipazione elevati potrebbe essere un'azienda di bovini da latte ad alta produttività che somministra una grande quantità di mais e foraggi concentrati e che incorrerebbe in costi di adeguamento elevati per adempiere le condizioni del programma «Produzione di latte e carne basata sulla superficie inerbita».

Questo secondo esempio mostra chiaramente che i costi di partecipazione o il rispetto delle condizioni di un determinato programma dei pagamenti diretti possono differire considerevolmente a seconda della posizione e dell'organizzazione strutturale delle aziende. Da un punto di vista microeconomico dovrebbero partecipare al programma «Produzione di latte e carne basata sulla superficie inerbita» soltanto le aziende la cui partecipazione produce un certo utile, vale a dire quelle con costi di partecipazione inferiori al contributo per la produzione di latte e carne basata sulla superficie inerbita che ammonta a 200 franchi per ettaro. Tuttavia, come già emerso dal primo studio, capita che le aziende partecipino anche quando i costi di partecipazione effettivi sono più alti rispetto ai contributi semplicemente perché sottovalutano determinati minori ricavi o costi supplementari.

Il fatto di sapere che i costi di partecipazione possono variare in base alla situazione aziendale mostra perché è difficile quantificare complessivamente l'effetto dei pagamenti diretti sul reddito. In definitiva bisogna accontentarsi della constatazione che i programmi con condizioni poco rigorose richiedono un onere minore e, di conseguenza, hanno un effetto maggiore sul reddito. In questo contesto bisogna tenere presente che anche nel caso dei programmi per i sistemi di produzione e per la biodiversità, particolarmente impegnativi, i costi di partecipazione possono ammontare a una cifra tra zero e un multiplo del contributo federale a seconda della situazione aziendale di partenza. I costi di partecipazione sono bassi o pari a zero nelle aziende che adempiono già le condizioni di un determinato programma dei pagamenti diretti. In questo caso si parla dei cosiddetti effetti di trascinamento. Dal punto di vista economico si tratta quindi di aziende che presentano una struttura dei costi favorevole per la fornitura delle prestazioni di interesse generale. In un'ottica legata all'effetto e all'efficienza, bisogna considerare in maniera critica gli effetti di trascinamento troppo elevati. Dal punto di vista della distribuzione, invece, è auspicabile sostenere i redditi agricoli bassi con trasferimenti statali. Dal punto di vista sociale, infine, i pagamenti diretti servono a retribuire le prestazioni di interesse generale e a loro volta integrano il reddito contadino.

Effetti del trasferimento di fondi correlato all'attuazione dell'iniziativa parlamentare 19.475 (Mack e Möhring, 2021)
Alla luce del contesto presentato si può ipotizzare che il trasferimento di fondi dai contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento ai contributi per i sistemi di produzione (nel quadro dell'Iv.Pa. 19.475) ridurrà lievemente l'effetto sul reddito dei circa 2,8 miliardi di franchi di pagamenti diretti. Aumenterà invece la fornitura di prestazioni nei settori dell'ambiente e del benessere degli animali. Dal punto di vista dell'efficienza, il trasferimento è da ritenersi positivo dal momento che in futuro, con gli stessi fondi, l'agricoltura potrà fornire più prestazioni alla società. Poiché per i consumatori svizzeri è importante che gli animali da reddito siano tenuti in modo rispettoso delle loro esigenze e che la produzione di derrate alimentari avvenga nel rispetto dell'ambiente, è probabile che alcune prestazioni supplementari potranno essere valorizzate anche attraverso premi label sul mercato. Ciò attutirebbe almeno in parte l'eventuale minore effetto sul reddito del trasferimento di fondi nell'ambito dei pagamenti diretti.

La regione di montagna e quella collinare beneficiano in misura maggiore dei pagamenti diretti rispetto alla regione di pianura. Da un lato la quota di pagamenti diretti sul ricavo d'esercizio agricolo nella regione di montagna ammonta a quasi il doppio di quella nella regione di pianura (cfr. cap. 4.2), dall'altro i pagamenti diretti per ettaro di SAU nella regione di montagna superano del 40 per cento circa quelli nella regione di pianura. Nel 2021 ammontavano infatti a 2487 franchi nella regione di pianura, a 2898 franchi in quella collinare e a 3460 franchi nella regione di montagna.

4.5 Aiuti agli investimenti

La Confederazione sostiene i miglioramenti strutturali per accrescere la competitività delle aziende, migliorare le condizioni di lavoro e di vita nelle aziende, proteggere e migliorare la capacità produttiva dell'agricoltura, promuovere una produzione rispettosa dell'ambiente e degli animali nonché per potenziare lo spazio rurale, in particolare la regione di montagna, concedendo crediti di investimento esenti da interessi e contributi a fondo perso.

Nel 2022 i Cantoni hanno accolto circa 1728 domande di crediti di investimento esenti da interessi per un ammontare complessivo di 318.6 milioni di franchi. I crediti per provvedimenti individuali nel 2022 sono stati utilizzati principalmente per la costruzione e la trasformazione di edifici abitativi agricoli e di economia rurale (ca. 172.4 mio. fr. in totale) nonché per l'aiuto iniziale per giovani agricoltori (ca. 77.2 mio. fr.).

Nel 2022 la Confederazione ha versato contributi per un ammontare di 87 milioni di franchi a favore di migliorie integrali e altre bonifiche fondiarie nonché per progetti di sviluppo regionale (PSR) ed edifici rurali. L'UFAG ha approvato anche nuovi progetti a cui ha destinato contributi federali per un totale di 100.2 milioni di franchi, generando un volume d'investimento di circa 655 milioni di franchi (UFAG, 2023).

Tabella 25: Contributi federali approvati per bonifiche fondiarie ed edifici rurali - 2022

Contributi a fondo perso approvati	Numero di progetti	Contributi federali	Contributi cantonali	Contributi totali	Volume di investimento totale	Contributo in % sugli investimenti totali
	Numero	fr.	fr.	fr.	fr.	%
Migliorie integrali	22	9 171 325	7 982 972	17 154 298	21 453 186	80
Altre migliorie fondiarie	415	43 599 030	50 182 374	93 781 404	189 990 371	49
PSR	16	20 762 982	19 413 524	40 176 506	135 408 873	43
Edifici rurali	715	26 663 509	31 919 375	58 582 884	308 755 624	19
Totale	**1 168**	**100 196 845**	**109 498 246**	**209 695 091**	**655 608 054**	**35**

Fonte: Rapporto agricolo 2023

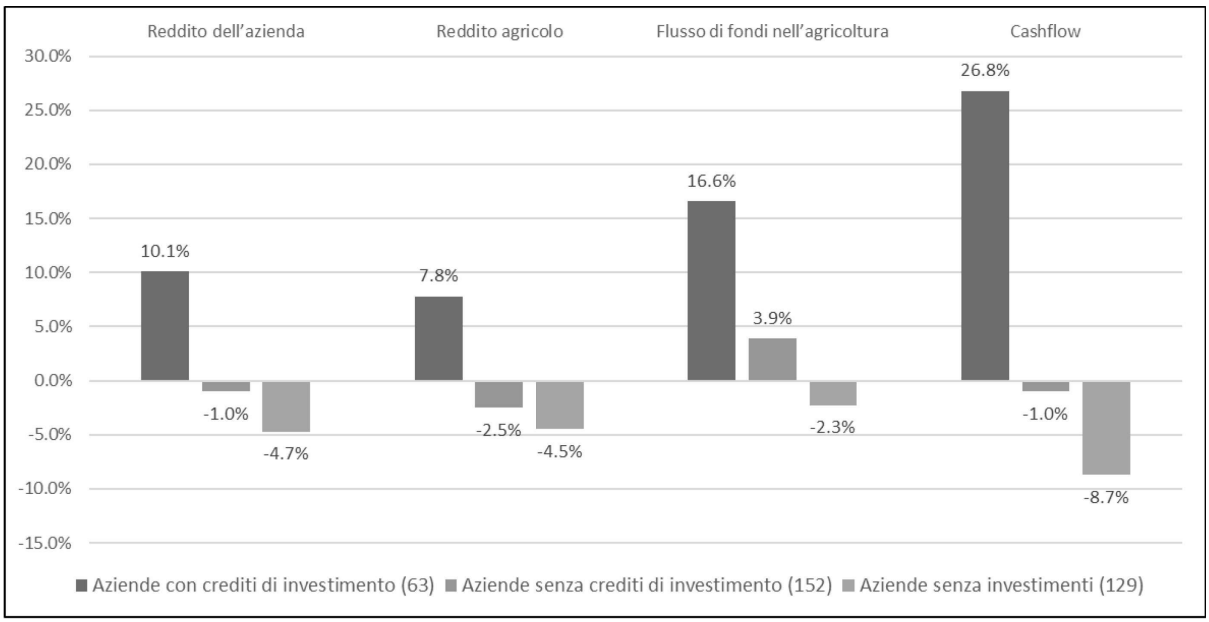
È difficile stabilire l'effetto diretto degli aiuti agli investimenti della Confederazione sul reddito agricolo a livello di singola azienda. Nei primi anni dopo essere stati fatti, solitamente gli investimenti hanno un effetto negativo sul reddito perché implicano ammortamenti e interessi passivi elevati.

Gli investimenti in terreni, edifici e impianti consentono di preservare a medio e lungo termine le capacità e le basi di produzione nonché migliorano le condizioni di lavoro e di produzione in modo che queste corrispondano sempre allo stato della tecnica. Le capacità supplementari e le possibilità di produzione che vengono a crearsi hanno un impatto positivo sul reddito agricolo soltanto dopo alcuni anni. Nella valutazione delle domande i Cantoni preposti all'esecuzione verificano e si assicurano che le aziende non si indebitino in maniera non sostenibile e che non si creino strutture non redditizie. Il conto economico di previsione nonché il piano di rendiconto finanziario devono illustrare plausibilmente per 5 anni che le aziende si sono sviluppate positivamente dopo l'investimento e che dispongono di fondi liquidi sufficienti per far fronte ai debiti

e agli investimenti di sostituzione. Con l'attuazione della Politica agricola a partire dal 2022, la redditività assume un ruolo ancora più importante e quindi in futuro le aziende dovranno presentare un cash flow che consenta di azzerare il debito entro trent'anni. La mozione 19.3445 (Gruppo BD, 2019) trasmessa dal Parlamento al Consiglio federale, invece, esige che i coniugi che collaborano nell'azienda godano di una posizione migliore, per cui d'ora in poi per la concessione di aiuti agli investimenti verranno tenuti in considerazione ulteriori presupposti sociali.

Nel 2015 il Controllo federale delle finanze ha valutato l'impostazione, i costi e l'efficacia degli aiuti agli investimenti nell'agricoltura (Controllo federale delle finanze, 2015). Sulla base di un'analisi dei risultati contabili di Agroscope si è constatato che le aziende con crediti di investimento ottengono i risultati migliori, quelle che non effettuano investimenti i peggiori. Nel mezzo si trovano le aziende senza crediti di investimento ma che realizzano investimenti. Su un arco di tempo di dieci anni, nelle aziende con crediti di investimento il reddito agricolo è aumentato del 7,8 per cento, in quelle senza aiuti agli investimenti del 2,5 per cento, mentre nelle aziende che non realizzano investimenti è diminuito del 4,5 per cento. Sono stati comparati i valori medi annuali di 1-2 anni prima dell'investimento con quelli di 2-7 anni dopo l'investimento. Alla luce di quanto suesposto si può concludere che i crediti di investimento hanno un effetto positivo sui redditi agricoli.

Figura 14: Evoluzione degli indicatori economici delle aziende con crediti di investimento rispetto ad aziende senza crediti di investimento



Fonte: CDF, Agroscope

A beneficiare dei provvedimenti nell'ambito dei miglioramenti strutturali è soprattutto la regione di montagna. Nel 2021 degli 84.3 milioni di franchi di contributi federali stanziati il 16 per cento è confluito nella regione di pianura, il 23 per cento in quella collinare e il 60 per cento nella regione di montagna. Il 63 per cento della creazione di valore correlata all'esecuzione di progetti nell'ambito dei miglioramenti strutturali ha riguardato la regione di montagna (UFAG, 2022b).

5 Modi per migliorare i redditi nel settore agricolo

Crescita, specializzazione, diversificazione, differenziazione e innovazione sono strategie di gestione fondamentali per incrementare la creazione di valore. Sulla base di quanto scaturito dalle analisi svolte in relazione al presente rapporto, di seguito vengono presentati alcuni provvedimenti aziendali e politici che supportano tali strategie aziendali.

5.1 Provvedimenti aziendali

Come presentato nel capitolo 1.5, l'eterogeneità dei redditi agricoli è da ricondurre a diversi fattori, alcuni dei quali possono essere influenzati dalla gestione aziendale, mentre altri sono poco o per niente influenzabili.
Per via del legame della produzione agricola all'ubicazione, le specificità regionali (altitudine, topografia e clima) non sono influenzabili. Benché sia risaputo che le aziende più grandi generano redditi agricoli maggiori attraverso economie di scala positive, in molti casi è difficile ingrandirsi, da un lato perché la superficie utilizzabile a scopo agricolo è limitata, dall'altro, non per ultimo, perché a causa dell'elevato sostegno statale la mobilità delle superfici è scarsa (Mann, 2008). Anche un'intensivazione tramite l'aumento dell'effettivo di animali nel quadro di una produzione indipendente dalla superficie (p.es. detenzione di pollame) non rappresenta un'opzione per molte aziende per via delle varie restrizioni giuridiche o dell'opposizione del vicinato.

Indipendentemente dalle specificità regionali, i capiazienda possono invece esercitare un influsso sui propri redditi intervenendo nei seguenti ambiti.

Investire nella formazione professionale e continua - Che a un livello di formazione maggiore corrisponda un reddito più alto è evidente sia per i redditi nell'agricoltura sia per quelli al di fuori dell'agricoltura. I contadini che dirigono un'azienda sono chiamati a prendere decisioni non solo su questioni meramente tecniche legate alla produzione, bensì anche di natura economica in relazione alla gestione dell'azienda. Devono definire la strategia aziendale ottimale nonché verificare regolarmente la redditività della propria produzione sulla base della contabilità e, se necessario, adeguare nuovamente la strategia. Una solida formazione professionale o continua nel campo della gestione aziendale in aggiunta alla formazione specialistica consente ai capiazienda di acquisire e sviluppare ulteriormente queste competenze. La formazione continua è una priorità anche della Commissione dei giovani agricoltori dell'USC, che nel suo comunicato stampa del 24 novembre 2022 esige, indipendentemente dalla formazione agricola, che per ottenere i pagamenti diretti vengano frequentati regolarmente corsi di formazione continua (Commissione dei giovani agricoltori dell'USC, 2022).

Ottimizzare la struttura dei costi e l'intensità di capitale - Dalla valutazione dei dati contabili agricoli emerge che, indipendentemente dall'indirizzo di produzione, con un reddito crescente la quota dei costi per l'utilizzo di macchinari ed edifici sui costi totali tendenzialmente si riduce. Nel 10 per cento delle aziende con i redditi più bassi è possibile riconoscere chiaramente una sovracapitalizzazione (Renner e Lips, 2017). Rispetto alla propria superficie e al proprio effettivo di animali, queste aziende investano molto in macchinari ed edifici di economia rurale. È possibile ottimizzare

ulteriormente la struttura dei costi aumentando le dimensioni dell'azienda tramite la collaborazione interaziendale. Le forme di cooperazione sono molteplici e spaziano da collaborazioni puntuali, come ad esempio investimenti interaziendali in macchinari, ad associazioni sotto forma di comunità aziendali (agripedia, 2023).[21]

Rafforzare la posizione di mercato delle aziende tramite acquisti collettivi e commercializzazione congiunta - Il reddito è influenzato in misura determinante dai prezzi dei prodotti agricoli e dai costi dei consumi intermedi. Sia nell'acquisto dei consumi intermedi che nello smercio dei propri prodotti, l'agricoltura deve affrontare una posizione dominante concentrata. Di conseguenza, nella formazione dei prezzi alcune aziende agricole hanno poco margine di manovra per la negoziazione sia nei settori a monte che in quelli a valle. Tramite gli acquisti collettivi e la commercializzazione congiunta conformemente alla legislazione sui cartelli, le aziende agricole possono acquisire più peso e professionalizzare la loro presenza sul mercato. Gli acquisti collettivi consentono inoltre di sfruttare meglio le possibilità di effettuare importazioni parallele e quindi di sottrarsi in parte ai margini elevati degli importatori svizzeri.

Creare fonti di reddito supplementari con la diversificazione - L'ampliamento dell'attività aziendale (diversificazione) rappresenta una possibilità di creare fonti di reddito supplementari. La vendita diretta e la trasformazione in azienda, ad esempio, permettono di aumentare la creazione di valore, mentre il lavoro come contoterzista consente di sfruttare meglio i macchinari. Ulteriori esempi sono la produzione di energie rinnovabili e l'agriturismo (Consiglio federale, 2022b). Da uno studio svolto da Agroscope in collaborazione con un partner di ricerca esterno sulla base dei dati di 3500 aziende lattiere sulla diversificazione sotto forma di agriturismo e vendita diretta (Hochuli, Hochuli e Schmid, 2021) emerge un bilancio in chiaroscuro. Il gruppo dedito all'agriturismo ottiene senza ombra di dubbio i risultati migliori in termini sia di reddito sia di produttività del lavoro. I produttori lattieri con vendita diretta, invece, generano un reddito equiparabile a quelli che si sono specializzati unicamente nella produzione lattiera, ma per quanto concerne la produttività del lavoro il quadro è diverso. È possibile che venga sottovalutato il volume di lavoro correlato alla fabbricazione dei diversi latticini o che la strategia di smercio non si traduca nell'atteso incremento della cifra d'affari. All'atto della conversione alla vendita diretta gli agricoltori devono quindi prestare particolare attenzione all'aspetto delle risorse umane.

5.2 Provvedimenti della politica

Secondo l'articolo 5 capoverso 1 LAgr, i provvedimenti di tale legge hanno lo scopo di permettere alle aziende con una gestione ecologicamente sostenibile e redditizia di conseguire in media su vari anni redditi comparabili a quelli del resto della popolazione attiva della stessa regione.

Negli ambiti seguenti la Confederazione può influenzare positivamente l'evoluzione dei redditi nel settore agricolo.

[21] Forme di cooperazione – Collaborazione interaziendale (agripedia.ch)

Analisi della competitività dell'agricoltura sul mercato alimentare e sostegno sussidiario degli sforzi da essa profusi in vista del suo miglioramento - La distribuzione delle rendite e dei margini lungo la catena del valore dipende sia dalla posizione dominante dei singoli attori del mercato che dal grado di differenziazione dei prodotti. Un aspetto caratteristico dei mercati agricoli è che a fronte di numerosi piccoli produttori agricoli con prodotti non differenziati (p.es. latte) vi sono pochi grandi fornitori, addetti alla trasformazione e commercianti (struttura del mercato oligopolistica) con prodotti differenziati (p.es. formaggio, yogurt, bevande a base di latte). Dal momento che tendenzialmente la compensazione delle rendite e i margini aumentano con la concentrazione del mercato e il grado di differenziazione dei prodotti, soltanto in alcuni casi a prezzi maggiori per i prodotti agricoli nei relativi mercati corrispondono redditi agricoli più elevati. Tuttavia, a essere decisiva per l'ammontare e la distribuzione dei margini è in particolare la quantità dei beni prodotti. Per una data domanda, maggiore è il volume di produzione più calano i prezzi e, pertanto, i margini per i produttori. Il processo di concentrazione nel mercato agroalimentare può comportare prezzi più bassi per gli agricoltori nonché condizioni di consegna peggiori e prezzi più alti per i consumatori (Consiglio federale, 2020b).

Onde tutelare ulteriormente la concorrenza in tutti i settori, nel quadro della revisione parziale in corso della legge sui cartelli (LCart)[22] il Consiglio federale ha proposto una modernizzazione del controllo delle concentrazioni.[23] L'introduzione del test «Significant Impediment to Effective Competition» (SIEC), utilizzato anche nell'UE, consentirebbe alla Commissione della concorrenza (COMCO) di intervenire in singoli casi anche laddove il progetto di concentrazione ostacoli in modo significativo la concorrenza pur non creando una posizione dominante sul mercato ai sensi del test di rilevamento delle posizioni dominanti qualificate attualmente usato in Svizzera (cfr. art. 10 cpv. 2 LCart). La revisione del controllo delle concentrazioni potrebbe rendere più ardua la nascita di imprese con una posizione dominante sul mercato anche nel settore agricolo, il che dovrebbe ripercuotersi positivamente anche sul contesto concorrenziale in questo settore.

Su questo tema sono stati inoltre depositati due postulati (21.3831 «Trasparenza dei prezzi per i prodotti agricoli nel commercio al dettaglio» e 22.4252 «Concorrenza sul mercato delle derrate alimentari»), che invitano il Consiglio federale a esaminare come possono essere contrastate le pratiche commerciali sleali nel commercio al dettaglio per i prodotti agricoli e come può essere creata la trasparenza dei prezzi per i consumatori in riferimento ai prezzi alla produzione e al consumo nonché ai margini e se sono necessari strumenti supplementari per attenuare eventuali conseguenze negative della concentrazione. Non è comunque possibile delegare la responsabilità del funzionamento dei mercati esclusivamente alla Confederazione, in quanto essa svolge un ruolo sussidiario. Anche gli attori del mercato sono chiamati ad assumersi le proprie responsabilità e ad attivarsi. L'obiettivo deve essere quello di garantire una concorrenza che funzioni lungo l'intera catena del valore.

Ridurre la complessità dei provvedimenti di politica agricola e identificare i provvedimenti che spingono i costi al rialzo - Negli ultimi decenni diversi influssi e

[22] RS **251**
[23] Messaggio del 24 maggio 2023 concernente la revisione parziale della legge sui cartelli, FF 2023 1463.

fattori hanno contribuito ad accrescere la complessità degli strumenti della politica agricola e l'onere amministrativo sia per le aziende agricole sia a livello di esecuzione (Cantoni, organizzazioni di controllo, Confederazione). Nonostante numerose semplificazioni puntuali realizzate nell'ambito di vari pacchetti di ordinanze, a oggi non si è giunti a una semplificazione significativa del sistema globale né a un'inversione di tendenza, non da ultimo per via delle richieste di norme derogatorie e speciali provenienti dalla pratica. Anche le condizioni da adempiere in relazione ai pagamenti diretti possono far lievitare i costi di partecipazione ai programmi e incidere sui redditi (cfr. cap. 4.4). Nello sviluppo e nell'adeguamento degli strumenti di politica agricola occorre identificare i provvedimenti che presentano un buon rapporto tra costi e benefici. Occorre puntare sulla semplicità a livello esecutivo e pratico oltre che sull'efficacia nonché sfruttare il potenziale della digitalizzazione. In futuro verranno richiesti al settore anche un impegno e una responsabilità maggiori soprattutto in vista di raggiungere gli obiettivi ambientali (p.es. obiettivi climatici) (Consiglio federale, 2022b).

Rafforzare ulteriormente l'innovazione - Già oggi la Confederazione sostiene in vari modi l'innovazione nell'agricoltura svizzera. In questo contesto meritano una menzione la promozione della ricerca e dello sviluppo (p.es. tramite Agroscope, ovvero l'istituto di ricerca della Confederazione, nonché mediante il sostegno finanziario all'Istituto di ricerca dell'agricoltura biologica o a progetti di ricerca), la promozione della consulenza e del trasferimento di conoscenze (p.es. tramite il sostegno finanziario ad Agridea e a progetti di consulenza), la promozione di progetti innovativi, ad esempio per mezzo di contributi secondo l'ordinanza sulla promozione della qualità e della sostenibilità nell'agricoltura e nella filiera alimentare (OQuSo; RS 910.16), e la promozione di reti di competenza e d'innovazione (p.es. selezione vegetale e allevamento di animali). La Confederazione può orientare questa promozione ancora di più verso le innovazioni affinché, anche alla luce di possibili accordi commerciali, del cambiamento climatico e delle abitudini alimentari in evoluzione, l'agricoltura possa conseguire una buona creazione di valore.

Migliorare la mobilità delle superfici - Contrariamente ad altri settori economici, per via del diritto fondiario rurale la cessione dell'azienda avviene in primo luogo all'interno della famiglia. Generalmente il familiare può riprendere l'azienda al valore di reddito, notoriamente inferiore a quello venale. Dal momento che anche l'onere fiscale delle famiglie contadine è più basso rispetto agli altri settori (Consiglio federale, 2020c), vi è un incentivo a riprendere l'azienda all'interno della famiglia anche nei casi in cui, per motivi di redditività, se non vi fosse la possibilità di una ripresa al valore di reddito probabilmente l'azienda non continuerebbe a essere gestita da un familiare. I pagamenti diretti concorrono a consolidare questa situazione. Con la cessazione della gestione o la cessione dell'azienda a una persona motivata e con una buona formazione al di fuori della cerchia familiare verrebbe invece a crearsi un potenziale di sviluppo per aziende agricole gestite in modo professionale. La definizione di azienda, la pianificazione del territorio, le agevolazioni fiscali e, in generale, il sostegno attraverso la politica agricola (protezione doganale, pagamenti diretti, ecc.) contribuiscono a rallentare lo sviluppo strutturale nel settore agricolo. La Confederazione potrebbe concorrere a migliorare la mobilità delle superfici identificando e, se del caso, adeguando le norme che contribuiscono al mantenimento di aziende per motivi non agricoli. Anche uno studio di Pro Natura (Pro Natura, 2022)

propone di spingere verso cambiamenti nel settore agricolo in primo luogo nel quadro dell'avvicendamento generazionale poiché ciò consente di attuarli in modo socialmente sostenibile. Tuttavia, nello studio di Pro Natura l'accento non è posto sul miglioramento sul piano economico, bensì sulla transizione ecologica dell'agricoltura.

Porre la competenza in materia di economia aziendale come requisito per il sostegno finanziario - Il presente rapporto illustra quanto incida la formazione sul reddito agricolo. Già oggi una formazione agricola di base o un'altra formazione professionale di base integrata da una formazione agricola continua è il presupposto per ottenere i pagamenti diretti. Per le piccole aziende nella regione di montagna vige una deroga all'obbligo di formazione. Nel Messaggio concernente l'evoluzione della politica agricola a partire dal 2022 (Consiglio federale, 2020a), il Consiglio federale ha proposto di introdurre esigenze in materia di formazione più elevate per i nuovi beneficiari di pagamenti diretti e, in particolare, di richiedere che vengano seguiti tre moduli di gestione aziendale.

I capiazienda necessitano di solide conoscenze in gestione aziendale e in economia aziendale. La Confederazione potrebbe creare incentivi per seguire formazioni di questo tipo subordinando le sovvenzioni agricole generalmente vincolate all'azienda (p.es. pagamenti diretti, aiuti agli investimenti, ecc.) e i mutui (aiuti iniziali per giovani agricoltori, crediti di investimento) alla prova di aver portato a termine con profitto una formazione in economia aziendale. Occorre altresì valutare se non sia opportuno abrogare la deroga all'obbligo di formazione per le piccole aziende nella regione di montagna per ottenere i pagamenti diretti.

6 Comparazione dei redditi nell'agricoltura

6.1 Origine

La politica agricola degli anni '50 fino ai primi anni '90 dello scorso secolo è stata profondamente influenzata dalle crisi e dalle guerre della prima metà del XX secolo. I suoi obiettivi erano il mantenimento di un ceto rurale sano e la promozione di un'agricoltura efficiente per garantire l'alimentazione, il raggiungimento di un reddito paritario mediante prezzi che permettessero di coprire i costi e che fossero il più possibile stabili nonché la promozione della campicoltura per sgravare l'economia animale (Popp, 2000).

Secondo l'articolo 29 della vecchia LAgr del 1951, i provvedimenti previsti nel quadro di tale legge andavano applicati in modo che i prodotti agricoli indigeni di buona qualità potessero raggiungere prezzi che coprissero in media su vari anni i prezzi medi alla produzione di aziende agricole condotte in maniera razionale e rilevate a condizioni normali (prezzi a copertura dei costi). L'obiettivo era che le aziende agricole condotte in maniera razionale e rilevate a condizioni normali potessero generare un reddito comparabile ai salari versati in Comuni non urbani (salario paritario). Questa norma, definita a livello di ordinanza come salario paritario, era subordinata alla scelta da parte della Confederazione di aziende pilota tenute a soddisfare una serie di requisiti. Queste non erano però rappresentative dell'insieme delle aziende contadine, bensì soltanto di quelle condotte in maniera razionale (Norer, 2019, pag. 99). Per il calcolo della pretesa di un salario di base ci si fondava sui guadagni medi dei lavoratori nei Comuni con meno di 10 000 residenti. Sull'importo ottenuto si applicavano detrazioni del 10 per cento per costi inferiori per l'alloggio e l'autoapprovvigionamento nonché un supplemento del 2 per cento del reddito lordo per la conduzione aziendale (Popp, 2000, pag. 52). Il reddito paritario fu raggiunto soltanto negli anni 1971, 1979, 1981, 1984, 1988 e 1989 (Norer, 2019, pag. 99).

Fino all'inizio degli anni '90 il reddito era garantito principalmente tramite il sostegno statale dei prezzi teso a raggiungere prezzi che consentissero di coprire i costi. Con l'introduzione capillare dei pagamenti diretti a partire dal 1993, la politica dei prezzi venne dissociata da quella dei redditi. Nel 1996 Popolo e Cantoni accolsero in votazione popolare un nuovo articolo della Cost., ovvero l'attuale articolo 104. Secondo il capoverso 1 di questo articolo, la Confederazione provvede affinché l'agricoltura, tramite una produzione ecologicamente sostenibile e orientata verso il mercato, fornisca le prestazioni d'interesse generale richieste dalla società, come la sicurezza dell'approvvigionamento, il mantenimento della fertilità del suolo e della biodiversità nonché la cura del paesaggio rurale. Secondo il capoverso 3 lettera a, la Confederazione completa il reddito contadino con pagamenti diretti al fine di remunerare in modo equo le prestazioni fornite, a condizione che sia fornita la PER.

6.2 Mandato legale

Con la revisione totale della LAgr del 1998 il principio del salario paritario fu sostituito da una nuova norma.

> Art. 5 Reddito
>
> [1] I provvedimenti della presente legge hanno lo scopo di permettere alle aziende con una gestione ecologicamente sostenibile e redditizia di conseguire in media su vari anni redditi comparabili a quelli della rimanente popolazione attiva della stessa regione.
>
> [2] Se i redditi calano notevolmente sotto il livello di cui al capoverso precedente, il Consiglio federale prende provvedimenti di durata limitata per migliorarne la situazione.
>
> [3] Occorre tenere conto degli altri settori dell'economia, della situazione economica della popolazione che non opera nell'agricoltura e della situazione delle finanze federali.

Mentre la LAgr del 1951 richiedeva in maniera vincolante prezzi che coprissero i costi per prodotti di buona qualità e pertanto, indirettamente, un reddito comparabile a quello del resto della popolazione, la formulazione dell'obiettivo di reddito nella LAgr del 1998 è meno vincolante dal momento che punta soltanto a un reddito comparabile. Secondo il Messaggio concernente l'evoluzione della politica agricola a partire dal 2002 (Consiglio federale, 1996, pag. 48 segg.), i redditi agricoli vanno comparati ai redditi dei lavoratori dipendenti del resto della popolazione. In tale messaggio il Consiglio federale spiegava questa comparazione come segue.

- Il confronto dei redditi non vuole paragonare i livelli di vita in termini assoluti, dal momento che i vantaggi e gli inconvenienti dell'attività lucrativa e della vita nel mondo rurale, da un lato, e al di fuori dell'agricoltura, dall'altro, non possono essere definiti e quantificati in modo oggettivo. Anche per questo motivo non è quindi necessario che i due redditi siano sempre e in ogni momento allo stesso livello, ma occorre garantire che l'evoluzione a medio termine non diverga (pag. 70).

- Per il calcolo del reddito entrano in considerazione solo le aziende caratterizzate da una gestione sostenibile che soddisfano le esigenze di tecnica contabile. Concretamente ciò significa che per la statistica si considerano le aziende che ricevono pagamenti diretti generali e hanno fornito di conseguenza la PER (pag. 70).

- Ai fini di un confronto dei redditi si dovranno considerare soltanto le aziende con uno sfruttamento ottimale del lavoro e del capitale e che presentano buoni risultati (pagg. 48/71).

Analisi economica della sostenibilità

L'ordinanza concernente l'analisi della sostenibilità in agricoltura (RS 919.118) contiene le disposizioni di esecuzione dell'articolo 5 LAgr. Secondo la sezione 2, l'analisi economica dell'agricoltura si basa, da un lato, sui CEA e, dall'altro, sull'AC-DC di singole aziende (cfr. cap. 1.1).

Tabella 26: Rappresentazione semplificata dei CEA e dell'AC-DC (UST, 2017)

CEA		AC-DC
+ valore di produzione (ai prezzi di fabbricazione, incl. sovvenzioni ai prodotti meno imposte sui prodotti)	≈	+ ricavi produzione vegetale, animale, prodotti di trasformazione e altro (p.es. noleggio di macchinari)
– consumi intermedi	≈	– spese per materiali, merci e servizi
= valore aggiunto lordo ai prezzi di fabbricazione		
+ altre sovvenzioni	≈	+ pagamenti diretti
		= contributo di copertura azienda (risultato lordo 1)
– redditi da lavoro dipendente		– spese per il personale (incl. contributi per le assicurazioni sociali della famiglia del capoazienda)
– altre imposte sulla produzione – fitti agricoli – interessi passivi + interessi da riscuotere – ammortamenti		– altre spese aziendali (canoni d'affitto e fitti, spese finanziarie [oneri meno entrate], ammortamenti) + risultato degli immobili dell'azienda e delle comunità aziendali settoriali, risultati straordinari
		= risultato da attività agricola (≈utile/perdita aziendale annuale)
		+ rettificazione (armonizzazione) dei contributi per le assicurazioni sociali della famiglia del capoazienda (per garantire la comparabilità con il reddito lordo dei dipendenti salariati)
= reddito da impresa netto (reddito settoriale)	≈	= reddito agricolo

Fonti: UST, CEA; Agroscope, AC-DC

6.3 Evoluzione dei redditi

Conti economici dell'agricoltura (CEA)

Il forte calo del reddito settoriale dell'inizio degli anni '90 ha segnato un rallentamento a partire dalla metà dello stesso decennio. Tra il 2000 e il 2022 il reddito da impresa netto è diminuito in media di 6 milioni di franchi (-0,2 %) l'anno e negli ultimi cinque anni (2018–2022) è ammontato in media a 2989 milioni di franchi. Mentre negli anni '90 si è registrato un calo annuale medio del numero delle aziende pari al 2,7 per cento, a partire dagli anni 2000 il tasso di diminuzione è sceso all'1,7 per cento l'anno. Leggermente più contenuto è stato invece il calo annuale delle unità di lavoro agricole tra il 2000 e il 2022 (-1,5 %).

Redditi delle singole aziende

Nel 2015 nel sistema di rilevazione si è passati dalle aziende di riferimento al campione casuale «Situazione reddituale». Il cambiamento di metodo ha comportato una riduzione media del 7 per cento del reddito agricolo e del 21 per cento del reddito del lavoro per ULAF (Hoop et al., 2016). Di conseguenza, i risultati a partire dal 2015 sono comparabili soltanto parzialmente con quelli rilevati prima di quell'anno. Dal confronto delle medie triennali 2015–2017 e 2019–2021 emerge che, in quegli anni, la mediana svizzera del reddito del lavoro per ULAF è aumentata del 22 per cento, passando

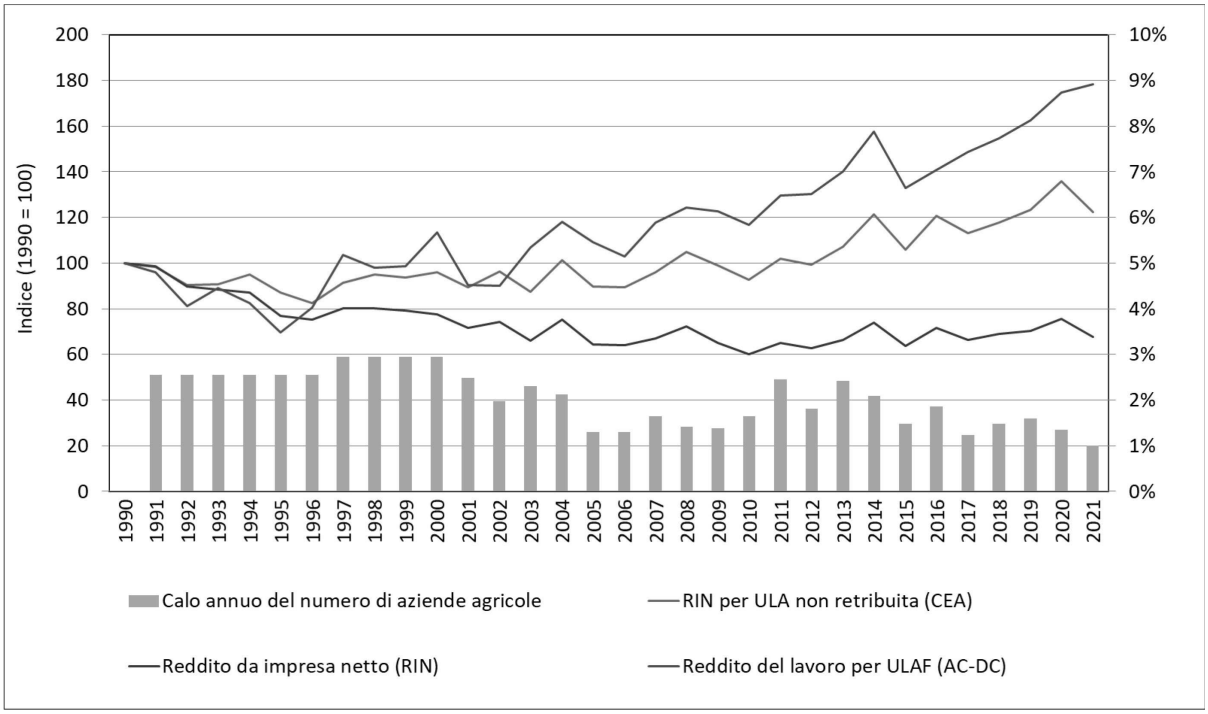
da 41 155 a 50 497 franchi. Nello stesso periodo i salari negli altri settori hanno subito un incremento meno marcato e, pertanto, il divario rispetto al resto della popolazione si è ridotto in tutte e tre le regioni. Nella media degli anni 2019–2021 i redditi del lavoro per unità di manodopera familiare erano inferiori del 10 per cento rispetto ai salari comparabili nella regione di pianura, del 34 per cento in quella collinare e del 42 per cento in quella di montagna.

Tabella 27: Reddito del lavoro per ULAF e salario comparabile, media triennale 2019–2021

	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna
Reddito del lavoro (mediana) fr./ULAF	67 700	46 800	38 400
Salario comparabile (mediana) fr./ULAF	75 500	70 700	66 000

Secondo i CEA, dall'inizio del 2000 il reddito da impresa netto ha subito una flessione meno forte rispetto al numero delle aziende e della manodopera agricola non retribuita. Il reddito da impresa netto per unità di lavoro annuale non retribuita è pertanto aumentato. La stessa tendenza emerge dall'AC-DC per quanto riguarda il reddito del lavoro per unità di manodopera familiare.

Figura 15: Tasso di cessazione della gestione aziendale, reddito del lavoro per ULAF, reddito da impresa netto (RIN) e RIN per unità di lavoro annuale non retribuita dal 1990



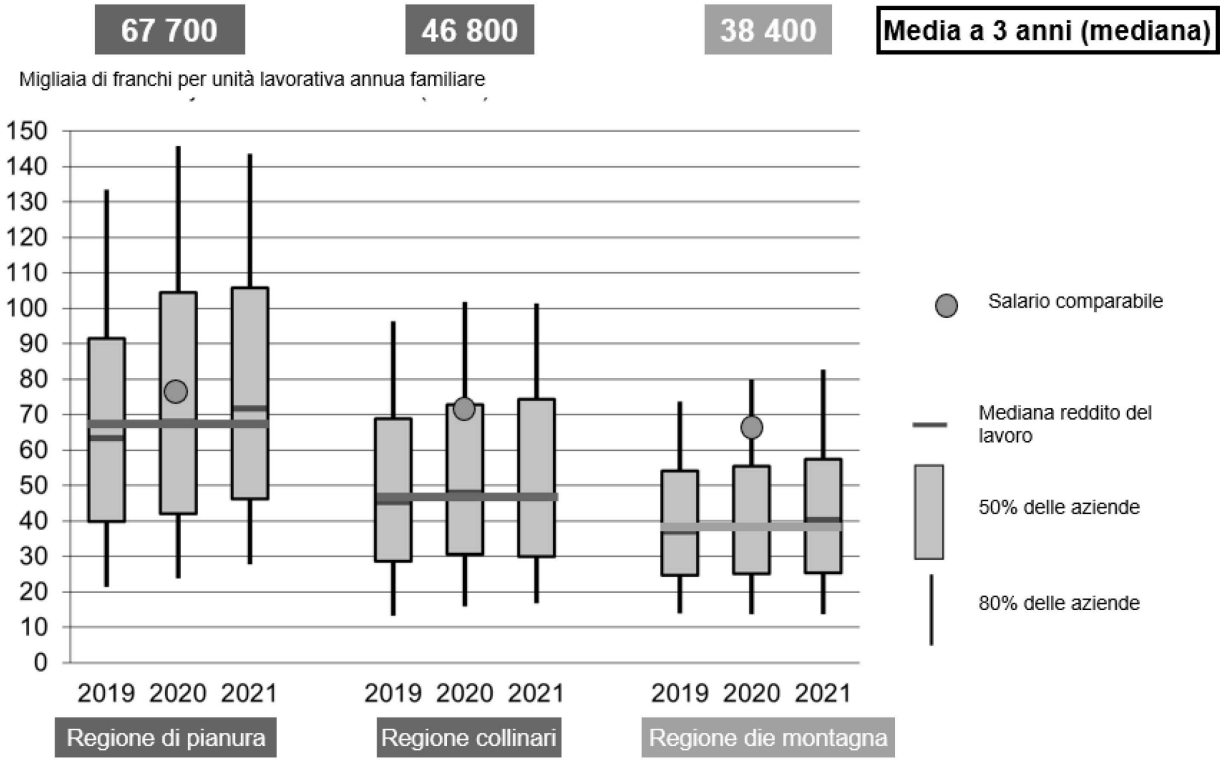
Fondi: UST, CEA e Rilevamento delle strutture agricole; Agroscope, AC-DC

Reddito delle famiglie contadine

Comparazione dei redditi

Nella comparazione dei redditi la mediana del reddito del lavoro viene confrontata con la mediana dei salari nei settori secondario e terziario. Vengono pubblicate le medie triennali dei valori mediani suddivise per regione di pianura, collinare e di montagna.

Figura 16: Dispersione dei redditi del lavoro del CSR (2019/2021)

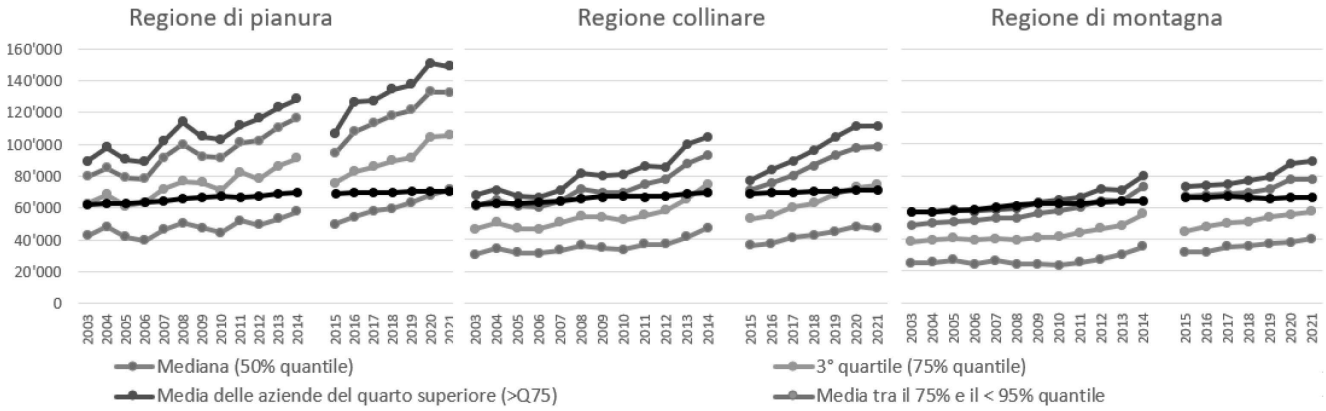


Fonte: Agroscope, AC-DC

Fino al 2020, come riferimento per le aziende gestite in maniera ecologicamente sostenibile e redditizia, nel Rapporto agricolo dell'UFAG veniva pubblicato il reddito del lavoro medio del miglior quarto delle aziende (cfr. linea viola fig. 17). A tal fine venivano tenute in considerazione tutte le aziende al di sopra del terzo quartile, partendo dal presupposto che presentavano un buon grado di sfruttamento del lavoro e del capitale. I valori medi del quarto superiore sono però una variabile statistica inusuale e anche molto sensibile ai valori anomali. Ciò emerge chiaramente se si compara la differenza con il valore medio sostenuto del miglior quarto dal quale è stato escluso il miglior 5 per cento delle aziende (cfr. linea verde fig. 17). Questo è uno dei motivi per cui l'UFAG non pubblica più questi valori medi nel Rapporto agricolo. In alternativa si potrebbe ricorrere al terzo quartile (75% quantile) per rappresentare la situazione economica del 25 per cento delle aziende più redditizie (cfr. linea rossa fig. 17).

Reddito delle famiglie contadine

Figura 17: Redditi del lavoro in franchi per ULAF e reddito comparabile per regione secondo diversi parametri di posizionamento



Panoramica dei possibili parametri di posizionamento per la valutazione della situazione reddituale delle aziende con una gestione ecologicamente sostenibile e redditizia

Valore medio del quarto superiore (>Q75), parametro utilizzato attualmente: le aziende nel quarto superiore sono state definite redditizie. Questa interpretazione è problematica perché tale valore non è un parametro di posizionamento statistico usuale ed essendo sensibile ai valori anomali i risultati sono falsati al rialzo.

Valore medio sostenuto del 25 per cento con il maggiore guadagno, escluso il miglior 5 per cento: questo valore medio delle aziende nel quarto superiore diventa più affidabile escludendo il 5 per cento delle aziende con i valori più alti. Tuttavia, in qualità di valore medio, non si presta come misura alternativa non essendo un parametro di posizionamento. Evidenzia soltanto l'impatto del 5 per cento delle aziende con il maggiore guadagno sul valore medio del quarto superiore.

Terzo quartile (Q75): reddito del lavoro minimo del 25 per cento con il maggiore guadagno. Il reddito del lavoro del restante 75 per cento delle aziende è al di sotto di questo valore. Può essere interpretato anche come il reddito del lavoro mediano della metà delle aziende con il maggiore guadagno.

Mediana (Q50): valore centrale, laddove metà delle aziende presenta un reddito inferiore e metà un reddito superiore. La mediana è affidabile e non viene influenzata da valori estremi. In quanto valore mediano di tutte le aziende, il requisito della redditività delle aziende non viene tenuto in considerazione.

Qual è la differenza tra il terzo quartile e il valore medio del quarto superiore? Questi concetti possono essere spiegati in modo semplice con l'ausilio di un esempio. Le aziende riportate di seguito hanno i seguenti redditi:

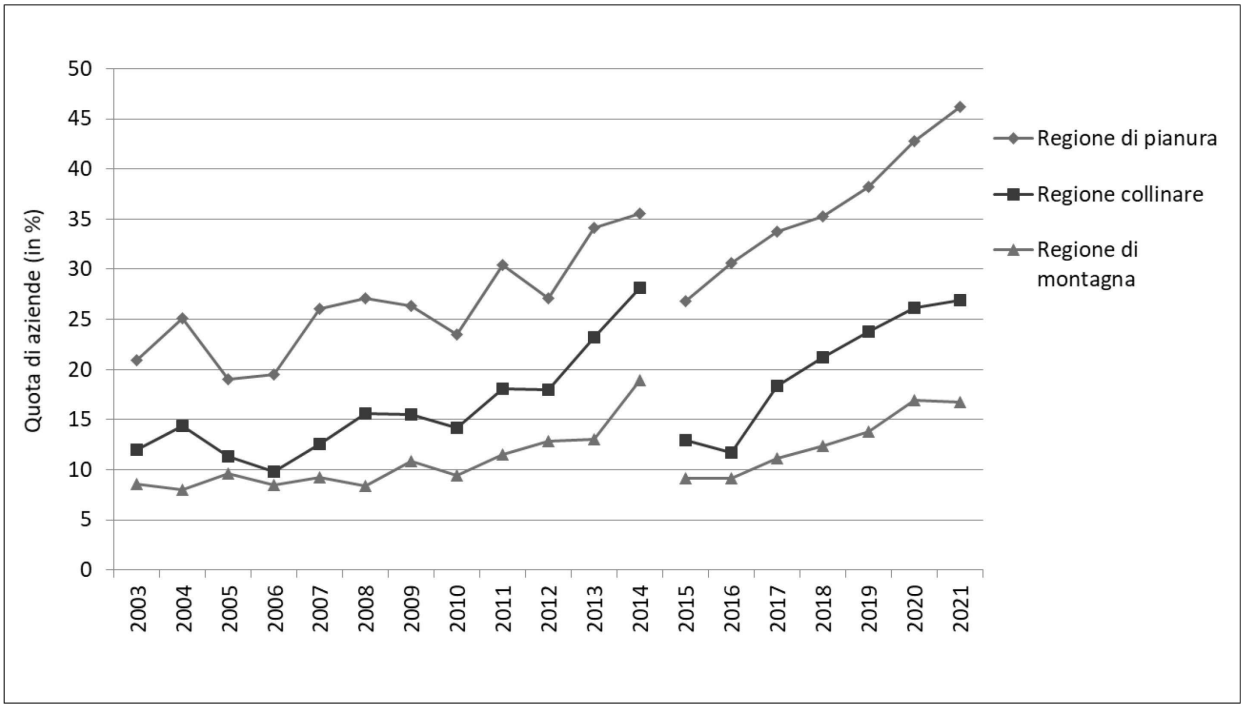
Azienda 1 10 000 franchi
Azienda 2 20 000 franchi
Azienda 3 40 000 franchi
Azienda 4 45 000 franchi
Azienda 5 60 000 franchi
Azienda 6 65 000 franchi
Azienda 7 70 000 franchi
Azienda 8 100 000 franchi

Per calcolare i quartili occorre ordinare la serie di dati in ordine crescente dei singoli valori. Il terzo quartile è il valore della serie di dati nella quale il 75 per cento degli oggetti osservati, in questo caso le aziende, ha un valore uguale o inferiore, mentre il rimanente 25 per cento ha un valore superiore. In questo esempio il 75 per cento (6/8) dei valori dei redditi è inferiore o uguale a 65 000 franchi. Il terzo quartile ammonta quindi a 65 000 franchi. Il valore medio del quarto superiore è il risultato del calcolo (70 000 + 100 000)/2 e ammonta a 85 000 franchi.

Reddito delle famiglie contadine

Dal 2003 la quota di aziende i cui redditi del lavoro (reddito da attività indipendente) raggiungono il salario comparabile degli impiegati nei settori secondario e terziario è tendenzialmente cresciuta, seppur con oscillazioni annuali, in tutte le regioni. Con la revisione del sistema di rilevazione dell'AC-DC, dal 2015 i valori del reddito agricolo e del reddito del lavoro sono nettamente inferiori rispetto alle stime effettuate utilizzando il vecchio campione. Il grafico seguente mostra che l'obiettivo formulato nel Messaggio concernente l'evoluzione della politica agricola a partire dal 2002 (Consiglio federale, 1996, pag. 60) relativo all'andamento dei redditi nell'agricoltura è stato superato parallelamente all'andamento del salario dei dipendenti nei settori secondario e terziario.

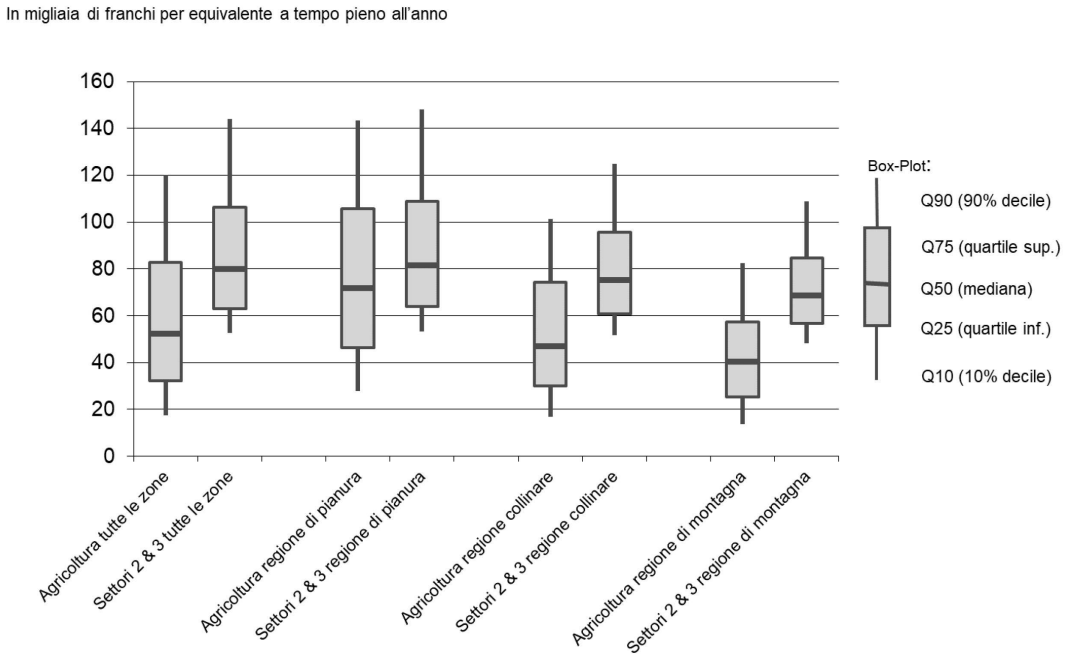
Figura 18: Quota delle aziende con un reddito del lavoro superiore al salario comparabile per regioni



Fonte: Agroscope

Il confronto sulla base dei valori mediani tiene conto soltanto in maniera parziale della grande dispersione dei redditi del lavoro nell'agricoltura e dei salari lordi dei dipendenti nei settori secondario e terziario, come emerge dalla figura seguente. In tutte le regioni ci sono aziende che generano un reddito comparabile a quello dei settori secondario e terziario.

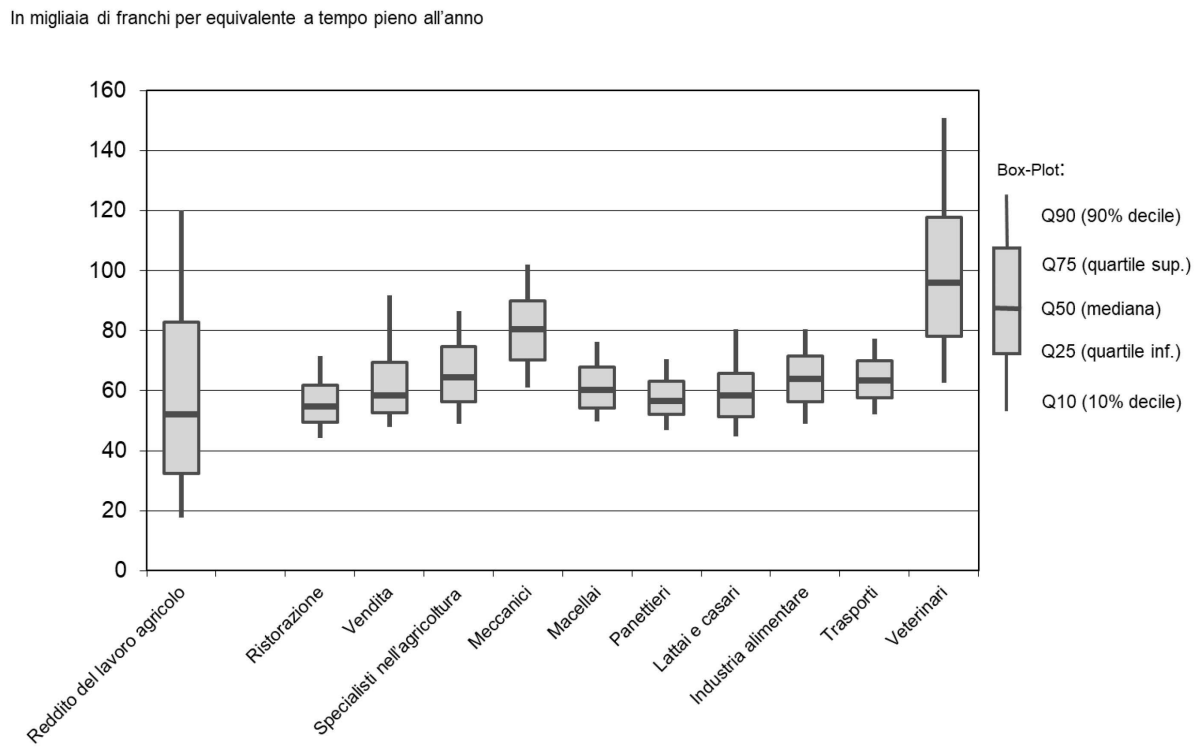
Figura 19: Dispersione del reddito del lavoro dell'agricoltura nel 2021 e salari lordi dei settori secondario e terziario per regioni



Fonti: UST, RSS; Agroscope, AC-DC

I vari settori dell'economia svizzera presentano salari differenti. Fatta eccezione per il settore veterinario, i salari dei gruppi professionali oggetto di analisi della catena del valore delle derrate alimentari sono tendenzialmente bassi. Dal paragone tra il reddito del lavoro agricolo e i salari della catena del valore (cfr. il grafico seguente) emerge che la mediana del reddito del lavoro nell'agricoltura è inferiore rispetto a quella degli altri gruppi professionali. Tuttavia, osservando l'intervallo interquartile tra Q25 e Q75, si nota come questa copra gran parte delle rispettive ampiezze interquartile degli altri gruppi professionali. I veterinari rappresentano un'eccezione.

Figura 20: Dispersione del reddito del lavoro dell'agricoltura nel 2021 e salari nella catena del valore nel 2020



Fonte: UST, RSS; Agroscope, AC-DC

6.4 Rilevazione dei redditi agricoli nell'UE

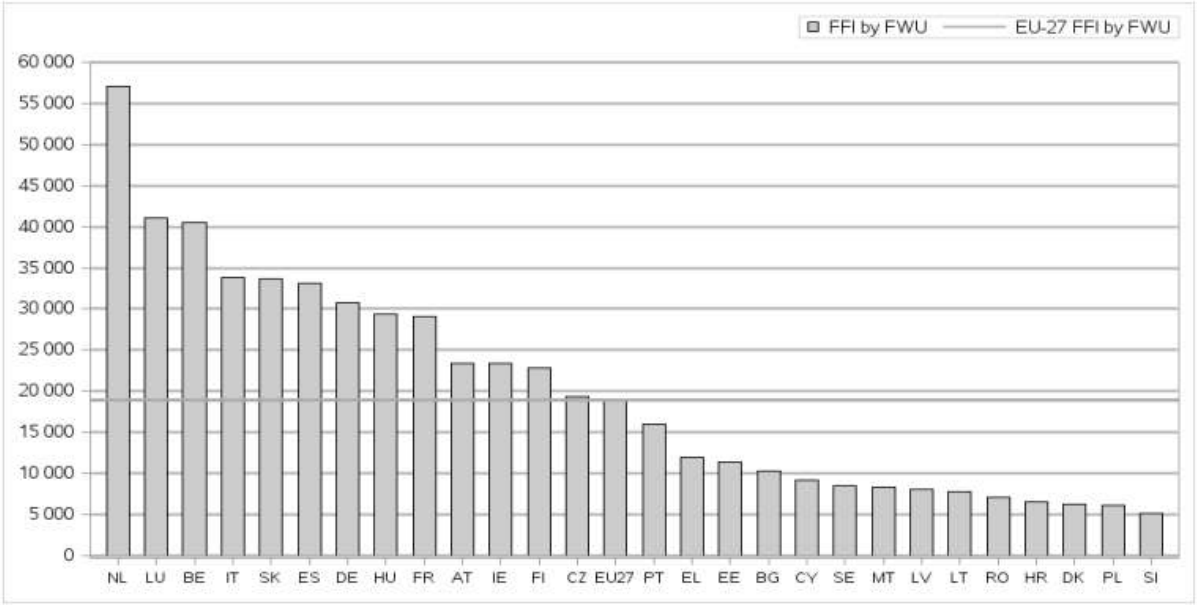
Nell'UE la sorveglianza dei redditi e delle attività delle aziende agricole spetta alla Rete d'informazione contabile agricola (Farm Accountancy data network, FADN) (Commissione europea, 2023). Si tratta di un'importante fonte di informazioni anche per comprendere gli effetti dei provvedimenti presi nel quadro della Politica Agricola Comune. La FADN è l'unica fonte di dati microeconomici basati su principi di contabilità armonizzati. Si fonda su rilevazioni nazionali e comprende esclusivamente aziende agricole nell'UE che, sulla base delle loro dimensioni, sono da classificare come industriali. Date le differenze strutturali nei singoli Paesi membri, le soglie di accesso non sono univoche.

A giugno 2021, la Direzione generale dell'Agricoltura della Commissione europea ha pubblicato un prospetto della situazione economica delle aziende agricole nell'UE che si basa sui dati della FADN del 2018 (Commissione europea, 2021). Il rapporto contiene numerose informazioni sulla situazione economica delle aziende agricole. Tuttavia, contrariamente alla rilevazione in Svizzera non contempla alcuna indicazione sui proventi accessori extragricoli (cfr. cap. 1.8). Manca anche un confronto tra i redditi agricoli e quelli non agricoli. Occorre inoltre tenere presente che, contrariamente alle rilevazioni effettuate in Svizzera nel quadro dell'AC-DC, nella maggior parte dei Paesi dell'UE le rilevazioni nazionali non si basano su una procedura con campioni casuali.

Analogamente a quanto accade in Svizzera per il reddito del lavoro per unità di manodopera familiare, nell'UE viene calcolato il reddito agricolo netto per unità di lavoro della famiglia (family farm income, FFI). Esso si ottiene dividendo il reddito aziendale

netto dell'azienda per le unità di lavoro della famiglia (per le aziende con unità di manodopera familiare). Nel 2018 nell'UE il FFI medio per ULA ammontava a 19 000 euro. Il valore più alto era stato registrato nei Paesi Bassi (57 110 EUR), seguiti dal Lussemburgo (41 100 EUR) e dal Belgio (40 400 EUR). Il FFI medio per ULA più basso nel 2018 era stato registrato in Slovenia (5 100 EUR).

Figura 21: Reddito agricolo netto per unità di lavoro della famiglia nell'UE - 2018



Fonte: Commissione europea

Come base di comparazione,[24] per la Svizzera è possibile considerare il reddito del lavoro agricolo per ULAF. Nel 2018 esso ammontava, in media, a 51 911 franchi che, al tasso di cambio del 31 dicembre 2018 (1 fr. = 0,88313 EUR), corrispondono a 45 844 euro. Nel paragone con l'UE, la Svizzera si situerebbe dunque al secondo posto dopo i Paesi Bassi. Nella comparazione occorre tener presente che le differenze tra i vari livelli di salari e di prezzi non esistono soltanto tra la Svizzera e l'UE, bensì anche tra i singoli Paesi dell'UE.

L'esempio della Germania

Molti Paesi membri dell'UE rilevano ulteriori indicatori (p.es. REA) oltre a quelli di base oppure effettuano rilevazioni supplementari che non devono essere segnalate all'UE nel quadro della FADN, ma vengono utilizzate per statistiche e analisi nazionali. La maggior parte dei Paesi dell'UE pubblica rapporti sull'evoluzione dei redditi agricoli.

In Germania, il Ministero dell'alimentazione e dell'agricoltura (Bundesministerium für Ernährung und Landwirtschaft [BMEL]) pubblica a cadenza quadriennale un rapporto sullo stato dell'agricoltura (Bericht zur Lage der Landwirtschaft) in cui vengono

[24] Il reddito agricolo per unità di lavoro della famiglia calcolato nell'UE è comparabile al reddito del lavoro per unità di manodopera familiare in Svizzera. Tuttavia, il metodo non è identico. Per maggiori informazioni cfr. Commissione europea 2015.

comparati anche i redditi degli agricoltori con i salari lordi dei dipendenti (Bundesministerium für Ernährung und Landwirtschaft, 2019).

Come salario comparabile industriale viene utilizzato il salario lordo medio per unità di manodopera dipendente, esclusa la quota del datore di lavoro per l'assicurazione sociale (base di dati: Conto nazionale). Nel 2017–2018 esso ammontava a 35 460 euro. Tale salario lordo medio per unità di manodopera dipendente viene comparato con l'utile per unità di manodopera non retribuita di imprese individuali che gestiscono l'azienda a titolo principale (ovvero l'azienda impiega almeno un'unità di manodopera a tempo pieno e il ricavo dai prodotti agricoli è superiore a 50 000 EUR/anno). Nel 2017–2018 l'utile medio ammontava a 44 740 euro per unità di manodopera non retribuita. Per poter effettuare un confronto tra agricoltori indipendenti e persone con ALD vengono impiegati due dati: gli interessi sul capitale proprio (con un tasso di interesse del 3 % sul patrimonio disponibile) e il supplemento per il capoazienda (7 EUR/1000 EUR di cifra d'affari). Aggiungendo questi due importi al salario comparabile (o sottraendoli dagli utili) si ricava una differenza di -1365 euro. Ciò significa che gli agricoltori tedeschi che gestiscono un'azienda a titolo principale guadagnano in media il 3 per cento in meno delle persone con un'ALD. Rispetto ai quattro anni precedenti questo divario si è ridotto.

6.5 Valutazione della comparazione dei redditi

Nel 2011 il Controllo federale delle finanze (CDF) ha svolto una valutazione del calcolo del reddito agricolo a livello di azienda individuale nonché delle misure di riforma avviate a suo tempo dall'AC-DC. Nel suo rapporto di dicembre 2011 (Controllo federale delle finanze, 2011), era giunto alla conclusione che la comparazione dei redditi secondo l'articolo 5 LAgr presentava numerose riserve sostanziali. Una di queste era data dalla comparazione tra persone con attività lucrativa indipendente e lavoratori dipendenti. Il CDF affermava inoltre che il reddito del lavoro rappresenta una variabile di calcolo risultante dalla detrazione di un interesse calcolato sul capitale proprio investito nell'azienda e che pertanto raffigura soltanto parzialmente la situazione economica, poiché le aziende agricole sono imprese indipendenti e il successo imprenditoriale dipende da molti fattori. Il CDF aveva formulato quattro raccomandazioni. Nel frattempo queste sono state attuate fatta eccezione per una, ovvero quella che prevede una verifica a medio termine delle ipotesi di base ed eventualmente una precisazione delle prescrizioni legali relative al calcolo dei redditi e alla comparazione dei redditi. Nel quadro del presente rapporto in adempimento del postulato Buillard s'intende colmare questa lacuna.

Il problema fondamentale della comparazione dei redditi, come affermato dal CDF nel suo rapporto del 2011, consiste nel fatto che i redditi delle persone con attività lucrativa indipendente vengono comparati con i salari dei lavoratori dipendenti. Spesso per gli imprenditori è più importante consolidare e sviluppare l'azienda a lungo termine piuttosto che conseguire il reddito più elevato possibile. Inoltre, effettuando investimenti mirati e ammortamenti, gli imprenditori possono ottimizzare il loro reddito imponibile. Dalla RIFOS emerge che nella media degli anni 2017–2021 la mediana del reddito lordo delle persone con attività lucrativa indipendente (a tempo pieno e parziale) era circa 7700 franchi al di sotto di quella dei lavoratori dipendenti (UST, 2022b). Si ricaverebbero quindi informazioni più attendibili se il confronto venisse effettuato tra i redditi degli agricoltori e quelli delle persone con attività lucrativa indipendente nel

settore secondario e con un profilo di requisiti simile. Tuttavia, ciò non è possibile poiché manca una base di dati adeguata (cfr. cap. 2.3).

Di seguito vengono ricapitolati i punti di forza e i punti deboli della comparazione dei redditi.

Punti di forza della comparazione dei redditi

- Grazie agli indicatori dei CEA e alla rilevazione dei redditi agricoli a livello di singola azienda sono disponibili metodi convalidati e minuziosi per ottenere un quadro dei redditi nell'agricoltura.

- Il monitoraggio della situazione economica nell'agricoltura con il CSR dell'AC-DC consente di ottenere un quadro consolidato dal punto di vista del metodo e rappresentativo della situazione effettiva delle aziende agricole individuali nonché delle comunità aziendali (Renner et al., 2018). In questo contesto è doveroso sottolineare che, al contrario della maggior parte dei Paesi dell'UE, la Svizzera si avvale di un campione casuale per il monitoraggio della situazione economica delle aziende agricole (ECA (European Court of Auditors), 2016). Di conseguenza, i risultati svizzeri rispecchiano meglio la realtà rispetto a quelli della maggior parte dei Paesi europei.

- Grazie a parametri di comparazione statistica semplici e facilmente comprensibili (quote, mediane, quartili, valori medi) è possibile effettuare sia confronti dell'evoluzione temporale che comparazioni tra regioni e tipi di azienda diversi.

Punti deboli della comparazione dei redditi

- Il confronto assoluto tra i redditi degli agricoltori indipendenti e i salari dei dipendenti nei settori secondario e terziario è attendibile soltanto in misura limitata. In primo luogo, diversamente dai dipendenti, gli imprenditori agricoli possono ottimizzare il loro reddito imponibile effettuando investimenti e ammortamenti. In secondo luogo, il confronto non tiene conto del fatto che esistono varie norme speciali a favore dell'agricoltura, come ad esempio gli assegni familiari nell'agricoltura finanziati per la maggior parte dal settore pubblico. Nel suo rapporto del 5 giugno 2020 in adempimento del postulato Caroni 18.4275 «Panoramica delle norme speciali sgravanti e gravanti per l'agricoltura», il Consiglio federale ha analizzato sia le misure di politica agricola che quelle fiscali. Dall'elenco emerge che le norme vanno per lo più a beneficio dell'agricoltura (Consiglio federale, 2020c). Nella media dei Cantoni presi in esame, il vantaggio di una famiglia contadina rispetto a un'altra persona con attività lucrativa indipendente ammonta a circa 5000 franchi l'anno, quello rispetto a una famiglia con un reddito da ALD a circa 3000 franchi l'anno.

- L'importo del reddito agricolo non dipende soltanto da fattori aziendali, bensì anche da numerosi fattori personali, come ad esempio la formazione, l'età o l'esperienza professionale. L'agricoltura comprende varie attività: gli agricoltori, oltre a gestire l'azienda, devono svolgere attività pratiche che richiedono requisiti

a diversi livelli. Nel confronto questi parametri non vengono però tenuti in considerazione.

- L'attuale comparazione dei redditi considera soltanto il reddito dell'attività agricola. Tuttavia, per lo standard di vita delle economie domestiche agricole sono determinanti il reddito risultante dalla somma dei redditi agricolo ed extragricolo nonché altri proventi come assegni familiari o rendite. Non esiste un confronto tra il reddito totale delle economie domestiche agricole e quello del resto della popolazione da intendersi come un monitoraggio sociale.

Il postulato chiede al Consiglio federale di identificare vie per migliorare la situazione reddituale degli agricoltori. Pur non essendo esplicitamente tenuto ad adeguare o a integrare la comparazione dei redditi esistente, il Consiglio federale ritiene comunque opportuno farlo. Un adeguamento o un'integrazione della comparazione dei redditi è utile viste le lacune constatate a livello di indicatori per la comparazione dei redditi e del costo della vita.

7 Ulteriore sviluppo della comparazione dei redditi

7.1 Riflessioni sostanziali

La necessità di introdurre nella politica agricola un obiettivo in materia di politica dei redditi è stata analizzata approfonditamente nel quadro del capitolo 6.6 del rapporto «Ulteriore sviluppo del sistema dei pagamenti diretti» (Consiglio federale, 2009). Secondo tale rapporto, vi sono due motivi a sostegno dell'introduzione di un obiettivo in materia di politica dei redditi nella politica agricola.

- Motivi riferiti alle prestazioni - L'articolo 104 capoverso 3 lettera a Cost. sancisce che la Confederazione completa il reddito contadino con pagamenti diretti al fine di remunerare in modo equo le prestazioni fornite,[25] a condizione che sia fornita la PER. In linea di massima si potrebbe affermare che non è necessario un obiettivo in materia di politica dei redditi se vi è la garanzia che vengono raggiunti gli obiettivi definiti per tutte le prestazioni d'interesse generale. Un simile approccio non tiene tuttavia conto dell'aspetto della scadenza. Le variazioni delle condizioni quadro della politica agricola hanno un effetto ritardato sulla fornitura di prestazioni. È possibile che impostando le condizioni quadro della politica agricola in un determinato modo gli obiettivi di prestazione direttamente misurabili vengano raggiunti a breve termine nella misura auspicata, ma che mantenendo tali condizioni quadro a lungo termine non sia più garantito il loro raggiungimento. Si deve quindi garantire che l'agricoltura fornisca le prestazioni, da intendersi come beni pubblici, senza intaccare il capitale necessario per la fornitura delle stesse.

- Motivi sociali - A causa del forte sostegno da parte dello Stato e delle norme vigenti, il settore agricolo dipende direttamente dagli sviluppi sul piano politico. Le variazioni delle condizioni quadro di politica agricola hanno ripercussioni immediate e dirette sulle condizioni di vita delle famiglie contadine. Numerosi agricoltori hanno investito il loro patrimonio nell'azienda agricola e/o si sono formati in vista di un'attività in campo agricolo. All'atto dell'adeguamento delle condizioni quadro di politica agricola questo aspetto deve pertanto essere tenuto in considerazione nell'ottica della tutela della fiducia. A tal proposito, la LAgr sancisce che la Confederazione provvede a uno sviluppo socialmente sostenibile dell'agricoltura (cfr. art. 2 cpv. 1 lett. c LAgr).

Il rapporto «Ulteriore sviluppo del sistema dei pagamenti diretti» giunge alla conclusione che la comparazione dei redditi secondo l'articolo 5 LAgr considera in primo luogo la fornitura di prestazioni, mentre per l'obiettivo sociale presenta delle lacune.

Nel dibattito parlamentare sulla Politica agricola 2014-2017 erano state presentate varie proposte tese a rivedere l'articolo 5 in modo da porre la priorità sulla sostenibilità. La maggioranza aveva però deciso di mantenerlo nella sua forma originale. È legittimo quindi chiedersi se non sia opportuno integrare il monitoraggio dei redditi in un monitoraggio globale della sostenibilità che comprenda anche un chiaro mandato

[25] Delle prestazioni fornite fanno parte (a) garantire l'approvvigionamento della popolazione, (b) salvaguardare le basi vitali naturali e il paesaggio rurale e (c) garantire un'occupazione decentrata del territorio.

legale per un monitoraggio sociale e ambientale con obiettivi corrispondenti. Dal 2023 gli articoli 6*a* (Perdite di sostanze nutritive) e 6*b* (Riduzione dei rischi associati all'impiego di prodotti fitosanitari) fissano nuovi obiettivi in ambito ecologico che potrebbero essere integrati in un monitoraggio globale.

L'AC-DC e i CEA sono due strumenti complementari che consentono di valutare la situazione economica delle singole aziende e del settore agricolo. Fatta eccezione per il passaggio, nel 2015, al campione casuale «Situazione reddituale» nell'AC-DC e per alcune modifiche resesi in seguito necessarie a livello del sistema di rilevazione, il metodo è sostanzialmente lo stesso da molti anni e di conseguenza è possibile illustrare su un arco di tempo prolungato gli sviluppi intervenuti a livello di settore e regioni (pianura, collina, montagna) nonché per i vari tipi di azienda.

Il confronto tra la popolazione agricola e quella non agricola sulla base dell'articolo 5 LAgr permette di presentare tendenze e serie temporali a partire dal 2000. A causa della mancanza di dati dettagliati sui redditi da attività lucrativa indipendente nelle rilevazioni statistiche dell'UST, il confronto viene effettuato utilizzando i dati sui salari dei lavoratori dipendenti. Benché questo indicatore si presti soltanto parzialmente come base di comparazione, raffigura molto bene la situazione reddituale del resto della popolazione.

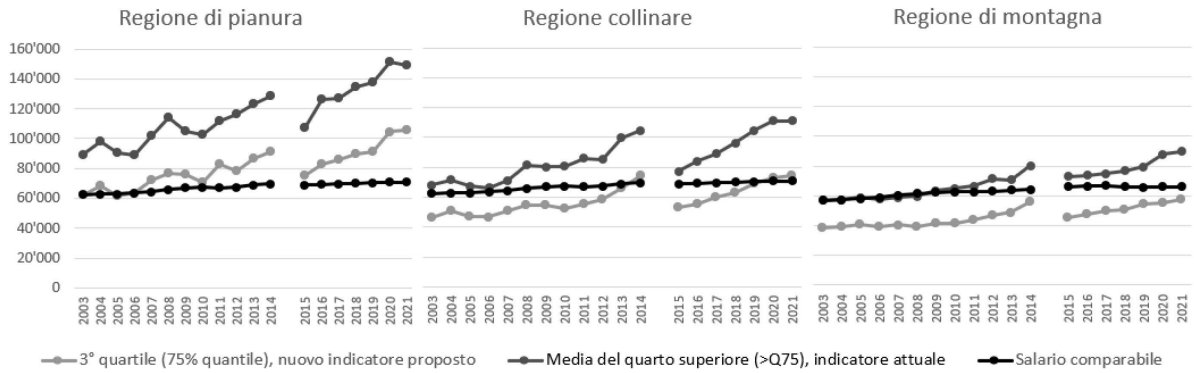
Finger ed El Benni (Finger e El Benni, 2022) sottolineano che, nonostante il reddito disponibile per il consumo a livello delle economie domestiche agricole sia un elemento chiave per la valutazione dello standard di vita e pertanto della sostenibilità economica e sociale, spesso il dibattito politico si concentra su indicatori relativi alla produzione. Propongono di considerare il reddito agricolo sia come valore aggiunto proveniente dalla produzione agricola sia come possibilità di consumo dei membri della famiglia di un'economia domestica agricola, fermo restando che il reddito di un'economia domestica agricola è composto dal reddito agricolo e da quello extragricolo.

7.2 Proposte di modifica

Nonostante alcuni punti deboli a livello del metodo, l'attuale comparazione dei redditi si è dimostrata sostanzialmente utile e adeguata ai fini del monitoraggio economico. Essa viene pertanto mantenuta. La valutazione del raggiungimento degli obiettivi di politica dei redditi sulla base delle «aziende gestite in maniera ecologicamente sostenibile e redditizia» è giustificata anche a fronte dei redditi delle persone con attività lucrativa indipendente che, secondo le statistiche, sono più bassi rispetto a quelli degli agricoltori, non da ultimo per via delle possibilità di ottimizzazione fiscale e dei costi di vita inferiori, in particolare per l'alloggio, di cui godono le famiglie contadine. Il compito principale del monitoraggio economico dell'agricoltura svizzera è osservare i redditi provenienti dall'attività agricola. In via suppletiva occorre seguire l'evoluzione dei redditi dalla prospettiva delle economie domestiche da intendersi come un monitoraggio sociale. Vengono pertanto proposte delle modifiche negli ambiti seguenti.

1. Ridefinizione del concetto di «aziende con una gestione ecologicamente sostenibile e redditizia» - Il parametro di posizionamento utilizzato finora (valore medio del quarto superiore) si presta solo parzialmente al confronto, poiché è sensibile ai valori anomali e quindi falsa i risultati al rialzo. Come parametro di posizionamento per la valutazione dei redditi delle «aziende con una gestione ecologicamente sostenibile e redditizia» occorre basarsi sul terzo quartile (reddito del lavoro minimo del 25 % con il miglior guadagno) anziché sul valore medio del quarto superiore. Il confronto tra i redditi del lavoro nell'agricoltura e i salari comparabili nei settori secondario e terziario continuerà a essere anche in futuro l'aspetto principale del monitoraggio nel quadro della politica agricola.

Figura 22: Valutazione del reddito del lavoro per ULAF delle aziende con una gestione ecologicamente sostenibile e redditizia sulla base dell'indicatore attuale e del nuovo indicatore proposto



2. Potenziamento del monitoraggio dello sviluppo socialmente sostenibile - Il reddito totale dell'economia domestica agricola è determinante per le sue possibilità di consumo e per il suo standard di vita. Pertanto, in via suppletiva alla comparazione del reddito del lavoro agricolo occorre monitorare anche come evolve il reddito dell'economia domestica agricola rispetto a quello del resto della popolazione.

   Nel 2021 il reddito medio dell'economia domestica agricola ammontava a 111 284 franchi (2020: 108 796 fr.), di cui il 69 per cento sotto forma di reddito agricolo e il 31 per cento come REA. Negli anni scorsi la quota del REA è rimasta pressoché stabile. Nel 2021 l'economia domestica agricola comprendeva 2,76 (2020: 2,75) unità di consumo.[26] Nello stesso anno il reddito dell'economia domestica agricola ammontava a 39 511 franchi per unità di consumo.

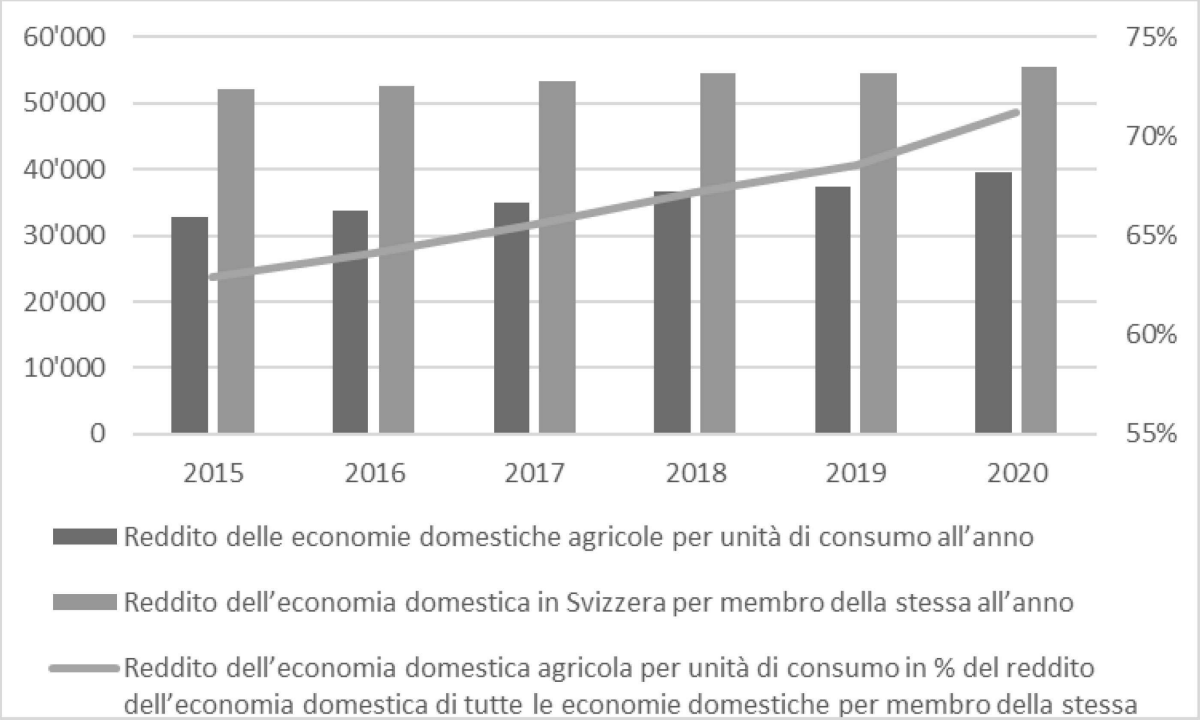
   Nel 2020 il reddito medio dell'economia domestica di tutte le economie domestiche svizzere ammontava a 9817 franchi al mese o a 117 800 franchi l'anno. Considerato che l'economia domestica era costituta da 2,12 persone, il reddito dell'economia domestica ammontava a 55 490 franchi per persona. Le economie domestiche

[26] Per le economie domestiche in cui la coppia che gestisce l'azienda si assume interamente o in parte le spese private dei membri dell'economia domestica, la percentuale delle spese private di cui si fa carico la coppia che gestisce l'azienda viene considerata nel calcolo delle unità di consumo. Per i figli si tiene conto in via suppletiva di un coefficiente di conversione in funzione dell'età, ovvero:
fino a 5 anni: 0.40
da 6 a 10 anni: 0.60
da 11 a 15 anni: 0.80
16 anni e oltre: 1.00

delle aziende agricole oggetto del monitoraggio sono più grandi rispetto alla media svizzera. All'atto della comparazione occorre tener conto di questo aspetto.

Attualmente è possibile confrontare solo parzialmente il reddito totale delle economie domestiche agricole con il reddito medio dell'economia domestica di tutte le economie domestiche svizzere. I fattori di ponderazione per il calcolo delle dimensioni dell'economia domestica nel quadro dell'AC-DC non sono gli stessi utilizzati per l'Indagine sul budget delle economie domestiche dell'UST. Ciò può provocare delle distorsioni. Nell'elaborazione dell'indicatore occorre tener conto di questo aspetto e, se possibile, migliorare la comparabilità. Il monitoraggio è incentrato sull'osservazione delle tendenze. Monitorando il reddito totale delle economie domestiche agricole e confrontandolo con il reddito totale di tutte le economie domestiche è possibile stabilire se i redditi delle economie domestiche agricole si stanno avvicinando o allontanando da quelli di tutta la popolazione. Un aumento del reddito totale a fronte di un calo del reddito agricolo può essere indicativo di un finanziamento trasversale dell'attività agricola attraverso attività al di fuori dell'agricoltura.

Figura 23: Confronto dell'evoluzione del reddito delle economie domestiche agricole per unità di consumo con quello di tutte le economie domestiche svizzere per membro dell'economia domestica



Fonti: Agroscope AC-DC, UST Indagine sul budget delle economie domestiche

3. Coinvolgimento delle aziende agricole organizzate come persone giuridiche nella comparazione dei redditi - Sebbene soltanto il 3 per cento della SAU sia di proprietà di persone giuridiche, queste, come ad esempio le società anonime o le società a garanzia limitata, stanno acquisendo sempre più peso nel contesto agricolo. Finora l'AC-DC ha sempre valutato soltanto i dati contabili delle aziende individuali e delle comunità aziendali. Occorre appurare se in futuro sia possibile inserire nella valutazione dell'AC-DC anche le aziende organizzate come persone giuridiche. È probabile che queste aziende si collochino tra quelle più redditizie e pertanto la

loro attuale esclusione dalla valutazione falsa leggermente la comparazione dei redditi.

4. Disciplinamento della comparazione dei redditi a livello di ordinanza - Per migliorare la sicurezza del diritto e la trasparenza, i dettagli della comparazione dei redditi andrebbero disciplinati a livello di ordinanza, ad esempio nell'ordinanza del 7 dicembre 1998 concernente l'analisi della sostenibilità in agricoltura (RS 919.118).

8 Considerazioni finali

Reddito nell'agricoltura - Il valore mediano dei redditi del lavoro agricoli è inferiore a quello dei salari lordi dei dipendenti nei settori secondario e terziario. Tuttavia, il divario nella regione di pianura è minore rispetto a quello nelle regioni collinare e di montagna. Se si considerano i salari orari, quelli nel settore primario sono bassi a causa, in particolare, della durata del lavoro superiore alla media. In questi ultimi anni il divario tra gli agricoltori e i dipendenti dei settori secondario e terziario ha continuato ad assottigliarsi. In tutte le regioni vi sono aziende agricole che conseguono redditi comparabili a quelli dei settori secondario e terziario e tale quota è in costante crescita. Anche il reddito totale (reddito agricolo ed extragricolo) delle economie domestiche agricole è inferiore alla media svizzera, ma anche per questa voce il divario si è ridotto negli ultimi anni.

Salari nella catena del valore - Per l'analisi dei salari nella catena del valore sono state considerate soltanto le professioni tipicamente riscontrabili nella catena del valore e di cui era possibile valutare i dati. Fatte salve poche eccezioni, i salari nella catena del valore si collocano al di sotto dei salari mediani dei settori secondario e terziario. I salari nella catena del valore possono essere paragonati solo parzialmente con i redditi del lavoro agricoli a causa, ad esempio, dei profili di requisiti e della durata del lavoro diversi. A livello nazionale, fatta eccezione per la regione di pianura, la mediana del reddito del lavoro agricolo si situa al di sotto dei salari della catena del valore. Sorprende la grande dispersione del reddito del lavoro agricolo rispetto ai salari nella catena del valore.

Modi di migliorare i redditi nell'agricoltura - Per aumentare i redditi delle aziende agricole vi sono diverse strategie di gestione. In questo contesto la formazione e gli investimenti mirati svolgono un ruolo cruciale. Vi è un ulteriore potenziale nel rafforzamento della posizione di mercato tramite acquisti collettivi e commercializzazione congiunta o nella diversificazione mirata. Nel quadro del diritto agricolo, la Confederazione può sostenere gli sforzi profusi dai capiazienda ad esempio favorendo la trasparenza sulla competitività dell'agricoltura sui mercati alimentari e sostenendo in via sussidiaria le misure da essi adottate per migliorare la competitività, riducendo le misure della politica agricola che spingono i costi al rialzo, migliorando la mobilità delle superfici e vincolando maggiormente il sostegno finanziario a competenze in economia aziendale. Inoltre, la modernizzazione del controllo delle concentrazioni nel quadro della legislazione sui cartelli può contribuire ad aumentare l'intensità della concorrenza sui mercati a valle e, pertanto, a rafforzare la competitività degli agricoltori.

Ulteriore sviluppo della comparazione dei redditi - In tutti i settori si riscontra una differenza tra le persone con attività lucrativa indipendente e i lavoratori dipendenti. Le persone con attività lucrativa indipendente conseguono mediamente redditi più bassi rispetto ai lavoratori dipendenti. Ciò è riconducibile anche alle possibilità di ottimizzazione a livello aziendale e fiscale. Per correttezza si dovrebbero comparare i redditi agricoli a quelli dei piccoli imprenditori indipendenti dei settori secondario e terziario; così facendo, la differenza tra i redditi agricoli e quelli comparabili sarebbe minore. Tuttavia, a causa della mancanza di dati adeguati non è possibile fare un confronto di questo tipo. Nonostante il metodo presenti alcuni punti deboli, la

comparazione tra i redditi del lavoro agricoli e i salari dei settori secondario e terziario è uno strumento importante per valutare la situazione reddituale dell'agricoltura. Per migliorare la comparazione dei redditi si propone, in primo luogo, di adeguare il parametro di posizionamento per le aziende con una gestione redditizia, in modo che non venga più sopravvalutato da valori anomali che falsano il risultato al rialzo e, in secondo luogo, di integrare il monitoraggio dei redditi con una comparazione dei redditi delle economie domestiche onde introdurre un monitoraggio sociale teso a osservare l'evoluzione del reddito delle economie domestiche agricole rispetto a quello della popolazione totale. L'ulteriore sviluppo della comparazione dei redditi consentirà, in futuro, di effettuare una valutazione della situazione reddituale e dell'evoluzione dei redditi nell'agricoltura dal profilo sia economico sia sociale.

9 Allegato delle tabelle

Tabella 28: Evoluzione del reddito agricolo secondo il tipo di azienda (valore medio ponderato per azienda e anno in fr.)*

Tipo di azienda*	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2021/2015
Tutti i tipi di azienda	61380	64275	67849	70645	74195	79166	80709	32 %
Campicoltura	67249	71543	77030	79331	79000	94661	90072	34 %
Colture speciali	88377	102142	86104	97661	96414	100863	97962	11 %
Vacche da latte	52799	55832	58895	59320	62716	65541	67619	28 %
Vacche madri	49500	47952	58347	58105	59726	61871	68111	38 %
Bovini misti	49752	48354	52336	50077	51483	55827	59862	20 %
Equini/ovini/caprini	47114	46829	43772	49614	50558	50059	53756	14 %
Trasformazione	79359	88143	90526	99015	104473	119019	112337	42 %
Aziende combinate, vacche da latte/campicoltura	69316	65109	70647	79191	86148	88496	100043	44 %
Aziende combinate, vacche madri	56725	57660	65009	74926	69871	73127	71151	25 %
Aziende combinate, trasformazione	71744	77875	86566	91716	103968	111823	106927	49 %
Aziende combinate, altre	63087	62769	71613	72254	76656	82205	87201	38 %

Fonte: AC-DC, CSR.
*Definito secondo il tipo di azienda S3, cfr. Renner et al. (2018), cap. 2.2.2.

Tabella 29: Evoluzione del reddito agricolo secondo le dimensioni dell'azienda (valore medio ponderato per azienda e anno in fr.)*

Regione di pianura	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2021/ 2015
< 10 ha	()	()	()	()	()	()	()	()
10 - 20 ha	52593	48565	54966	58924	62566	61738	63069	20 %
20 - 30 ha	66068	64721	68345	70557	77768	82258	85741	30 %
30 - 50 ha	80939	89382	94786	95481	100603	110346	109940	36 %
> 50 ha	116240	112034	140115	140476	153057	164295	166547	43 %
Regione collinare	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**	**2021/ 2015**
< 10 ha	25784	24087	28521	25995	25968	31187	31959	24 %
10 - 20 ha	39573	39687	42432	44684	47153	50120	50851	29 %
20 - 30 ha	56554	52732	60514	66786	68103	68675	75550	34 %
30 - 50 ha	70952	76235	83825	77464	82627	88972	91844	29 %
> 50 ha	99603	118229	107812	114797	126461	137473	152646	53 %
Regione di montagna	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**	**2021/ 2015**
< 10 ha	19699	22045	23040	21306	29192	26803	25891	31 %
10 - 20 ha	34373	35575	36131	37295	40155	42650	42901	25 %
20 - 30 ha	51310	51188	54676	53902	56944	55261	56605	10 %
30 - 50 ha	70334	72731	77024	76097	72569	76867	78101	11 %
> 50 ha	107207	103564	93333	103532	93321	106291	114625	7 %

Fonte: AC-DC, CSR.
*Escluse le aziende con colture speciali e le aziende di trasformazione specializzate; () osservazioni insufficienti

Tabella 30: Evoluzione dell'impiego delle unità di lavoro annuali della famiglia (ULAF) secondo il tipo di azienda (valori medi ponderati per azienda e anno in fr.)*

Tipo di azienda*	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2021/ 2015
Tutti i tipi di azienda	1.38	1.36	1.36	1.36	1.36	1.35	1.35	-2,1 %
1511 Campicoltura	1.14	1.09	1.13	1.08	1.06	1.06	1.04	-8,7 %
1512 Colture speciali	1.39	1.33	1.32	1.31	1.26	1.30	1.23	-11,5 %
1521 Vacche da latte	1.41	1.43	1.43	1.43	1.45	1.41	1.43	1,9 %
1522 Vacche madri	1.34	1.33	1.33	1.30	1.30	1.33	1.33	-0,6 %
1523 Bovini misti	1.39	1.41	1.40	1.42	1.41	1.42	1.43	2,4 %
1531 Equini/ovini/caprini	1.36	1.29	1.31	1.30	1.30	1.27	1.27	-6,7 %
1541 Trasformazione	1.35	1.24	1.28	1.32	1.31	1.32	1.30	-4,3 %
1551 Aziende combinate, vacche da latte/campicoltura	1.42	1.43	1.42	1.41	1.44	1.41	1.46	2,6 %
1552 Aziende combinate, vacche madri	1.29	1.22	1.20	1.18	1.19	1.20	1.23	-4,8 %
1553 Aziende combinate, trasformazione	1.39	1.36	1.34	1.35	1.33	1.35	1.33	-4,6 %
1554 Aziende combinate, altre	1.38	1.33	1.34	1.32	1.35	1.32	1.32	-4,3 %

Fonte: AC-DC, CSR.
*Definito secondo il tipo di azienda S3, cfr. Renner et al. (2018), cap. 2.2.2.

Tabella 31: Evoluzione del reddito del lavoro per ULAF secondo la regione (valore medio ponderato per azienda e anno in fr.)*

	Tutte le regioni	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna
2015	44554	54658	39663	35166
2016	47204	60142	40533	36070
2017	49918	62315	44870	37921
2018	51911	65331	46544	38888
2019	54561	69151	50002	39571
2020	58648	75125	53032	42178
2021	59822	76555	54647	43069
2021/ 2015	34,3 %	40,1 %	37,8 %	22,5 %

Fonte: AC-DC, CSR.

Tabella 32: Evoluzione del reddito del lavoro per unità di manodopera familiare secondo il tipo di azienda (valori medi ponderati per azienda e anno in fr.)*

Tipo di azienda*	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2021/ 2015
Campicoltura	58943	65877	68300	72944	74261	89327	86501	47 %
Colture speciali	63717	76583	65372	74582	76388	77678	79846	25 %
Vacche da latte	37566	39097	41205	41424	43353	46359	47224	26 %
Vacche madri	36867	36156	43890	44548	45885	46642	51023	38 %
Bovini misti	35728	34218	37480	35187	36482	39247	41980	17 %
Equini/ovini/caprini	34705	36180	33459	38090	38979	39341	42437	22 %
Trasformazione	58572	70912	70707	74552	79813	90322	86608	48 %
Aziende combinate, vacche da latte/campicoltura	48787	45625	49660	55912	60013	62873	68659	41 %
Aziende combinate, vacche madri	43941	47173	54328	63180	58715	61187	57881	32 %
Aziende combinate, trasformazione	51578	57149	64831	67465	77991	83016	80560	56 %
Aziende combinate, altre	45598	47361	53638	54408	56608	62044	65874	44 %

Fonte: AC-DC, CSR.
*Definito secondo il tipo di azienda S3, cfr. Renner et al. (2018), cap. 2.2.2.

Tabella 33: Reddito del lavoro per ULAF secondo le regioni, la classe di dimensioni e gli anni

Regione di pianura	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2021/ 2015
< 10 ha	()	()	()	()	()	()	()	()
10 - 20 ha	43751	40030	44152	48451	52945	53012	54090	24 %
20 - 30 ha	49043	49182	51264	52762	58142	62857	63840	30 %
30 - 50 ha	56229	65511	69582	69732	73648	82915	84499	50 %
> 50 ha	70735	70267	90522	90634	96553	105807	105357	49 %
Regione collinare	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**	**2021/ 2015**
< 10 ha	22210	21874	27217	21973	21584	27143	27935	26 %
10 - 20 ha	31862	32018	34699	37012	38243	40006	40776	28 %
20 - 30 ha	39803	36901	43495	48868	50607	51260	55491	39 %
30 - 50 ha	48569	51746	56405	52190	56953	60713	63435	31 %
> 50 ha	60957	71048	67156	67180	70899	82575	89872	47 %
Regione di montagna	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**	**2021/ 2015**
< 10 ha	18674	21646	19569	18259	22995	21535	22806	22 %
10 - 20 ha	25892	27301	28170	28303	30411	32293	32076	24 %
20 - 30 ha	33949	34850	37123	37246	38597	39109	38846	14 %
30 - 50 ha	46149	44810	49348	49493	47454	50576	50925	10 %
> 50 ha	66593	63888	52000	59297	55381	62216	70453	6 %

Fonte: AC-DC, CSR.
*Escluse le aziende con colture speciali e le aziende di trasformazione specializzate; () osservazioni insufficienti

Tabella 34: Salario annuo lordo in franchi secondo l'età - 2020

Design azione	< 30 anni			30-39 anni			40-49 anni			50-64/65 anni		
	Medi-ana	Intervallo interquartile		Median a	Intervallo interquartile		Median a	Intervallo interquartile		Median a	Intervallo interquartile	
2+3	63 036	54 624	74 664	79 980	64 632	100 596	87 744	67 944	119 340	89 232	69 636	121 524
Vet	71 856	62 220	80 364	91 020	77 772	103 980	106 644	92 424	129 180	120 000	96 000	151 632
Gastr	52 056	47 892	56 820	54 984	49 512	61 656	55 752	49 932	63 312	57 864	51 840	66 804
Ver.	54 444	50 652	59 388	59 832	53 712	72 768	60 324	53 952	75 156	61 176	54 468	75 084
Ldw	58 284	53 100	64 200	65 856	57 888	73 908	69 264	60 372	78 240	73 560	63 252	86 064
Mech	67 044	59 808	72 864	79 080	70 884	86 124	84 636	76 860	93 144	87 384	79 440	96 888
Metz	55 296	51 168	60 456	58 512	54 408	66 972	63 252	55 200	70 128	63 960	57 684	71 328
Bäck	53 808	50 124	56 952	57 432	52 188	63 060	61 068	54 132	65 604	62 148	54 936	70 056
Molk	55 368	50 784	61 212	58 920	48 852	67 572	64 032	49 032	81 156	62 304	56 808	73 560
Nahr	57 996	52 512	64 080	62 400	55 908	69 216	64 200	55 944	70 896	68 316	60 588	75 960
Trans	58 248	54 648	63 300	62 544	57 348	68 100	64 428	58 764	70 512	65 088	58 932	72 168

Fonte: UST, RSS

Tabella 35: Concessione di crediti di investimento esenti da interessi secondo i provvedimenti in milioni di franchi nel periodo 2016–2022

Provvedimenti	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**
Edifici e impianti collettivi, p.es. caseificio	15.81	15.41	14.15	15.11	15.21	18.07	8.47
Edifici e impianti di piccole aziende artigianali, p.es. macelli	4.59	3.82	1.59	2.50	1.97	5.74	1.11
Edifici abitativi	48.62	57.41	47.55	44.78	47.58	41.38	42.47
Edifici di economia rurale	90.76	76.96	79.51	70.92	94.77	133.15	127.40
Edifici alpestri	3.14	2.79	5.38	2.72	3.11	5.50	4.42
Impianti per colture speciali	8.44	4.73	7.07	6.74	5.66	6.82	14.54
Impianti vari, p.es. piscicoltura	1.04	0.83	0.63	1.09		0.32	1.67
Pollai e porcili	13.04	8.62	6.10	7.22	4.62	6.40	2.58
Misure per gli obiettivi ambientali						1.46	2.52
Acquisto collettivo di macchinari, ecc.	2.83	4.70	4.01	2.11	1.70	2.64	2.80
Costituzione di organizzazioni contadine di solidarietà						0.10	0.00
Aiuto iniziale	79.74	68.37	78.48	78.11	85.75	87.36	77.25
Acquisto di un'azienda agricola in affitto di terzi	3.98	4.71	3.48	4.18	4.36	7.50	7.29
Impianti per la diversificazione	5.39	5.00	4.91	11.74	6.66	5.24	4.30
Impianti per la produzione di energia elettrica da biomassa	1.20	1.02	1.21	1.16	1.00	1.20	1.20
CI per migliorie fondiarie integrali	6.09	3.06	4.21	1.32	3.79	1.50	
CI per progetti del genio rurale	9.20	12.72	12.53	19.03	12.52	11.03	19.61
CI nel quadro di PSR*	0.60	2.06	0.47	1.80	1.54	1.21	0.93
Totale	**294.47**	**272.22**	**271.29**	**270.52**	**290.22**	**336.62**	**318.56**

*Progetti di sviluppo regionale

Fonte: UFAG

Tabella 36: Durata massima del lavoro, salari minimi e raccomandazioni salariali in franchi per i dipendenti agricoli - 2022 (agrimpuls, 2022)

Cantone/Direttiva	Campo d'applicazione	Durata massima del lavoro in ore	Salario minimo lordo/mese[27]	Salario minimo lordo/ora
Salari di riferimento USC 2022 (USC, USDC, ABLA, 2022)	Dipendenti senza esperienza	CNL cantonali	3320.00	14.62
	Dipendenti con CFP e meno di 5 anni di esperienza		3405.00	15.00
	Dipendenti con AFC e oltre 5 anni di esperienza		4005.00	17.64
AG	Dipendenti nell'azienda o nell'economia domestica agricola	10/giorno	nessuno	nessuno
AR	Dipendenti nell'azienda o nell'economia domestica agricola	10/giorno	nessuno	nessuno
AI[28]	Dipendenti in aziende agricole e a titolo accessorio	10/giorno, mag-set. 11/giorno	nessuno	nessuno
BE[29]	Dipendenti senza esperienza		3140.00	13.70
	Dipendenti con AFC e oltre 5 anni di esperienza		3710.00	16.19
	Capiazienda con meno di 5 anni di esperienza		3870.00	16.89
BL, BS	Dipendenti nell'azienda o nell'economia domestica agricola	9/giorno, in media 49.5/settimana, max. 55/settimana	Aliquota minima = direttiva salariale USC, USDC, ABLA	
FR	Dipendenti nell'azienda o nell'economia domestica agricola	Aziende con bestiame o contratto inferiore a un anno 55/settimana, altrimenti 52/settimana. mag-set. 11/giorno, mesi restanti 10/giorno	nessuno	nessuno

[27] Il salario netto si ottiene dopo aver dedotto la quota del lavoratore (AVS/AI/IPG/AD, cassa malati, assicurazione d'indennità giornaliera in caso di malattia, assicurazione contro gli infortuni non professionali, cassa pensioni), l'imposta alla fonte e il salario in natura.
[28] Costi dell'assicurazione malattie assunti dal datore di lavoro
[29] In mancanza di diverso accordo scritto valgono le aliquote della direttiva salariale per i dipendenti secondo l'allegato del CNL.

Reddito delle famiglie contadine

Cantone/Direttiva	Campo d'applicazione	Durata massima del lavoro in ore	Salario minimo lordo/mese	Salario minimo lordo/ora
GE[30]	AFC o titolo equivalente	In media 45/settimana, max. 50/settimana, 9/giorno dic.-feb.	3872.70	19.86
	CFP o titolo equivalente		3539.25	18.15
	Nessuna qualificazione		3334.50	17.10
GL[31]	Dipendenti nell'azienda o nell'economia domestica agricola	10/giorno, mag-set. 11/giorno	nessuno	
GR	Dipendenti nell'azienda o nell'economia domestica agricola e in aziende a titolo accessorio	55/settimana sulla media annuale	nessuno	
JU[32]	Dipendenti nell'azienda o nell'economia domestica agricola	50/settimana in media, max. 60/settimana, 10/giorno, mag.-set. 11/giorno	3320.00	14.62
LU	Dipendenti nell'azienda o nell'economia domestica agricola	10/giorno sulla media annuale	nessuno	
NE[33]	Dipendenti nell'azienda o nell'economia domestica agricola	52/settimana per aziende detentrici di animali, 50/settimana per le altre		17.07
NW	Dipendenti nell'azienda o nell'economia domestica agricola	57/settimana	nessuno	
OW	Dipendenti nell'azienda o nell'economia domestica agricola	10/giorno	nessuno	
SH	Dipendenti nell'azienda o nell'economia domestica agricola	10/giorno	In mancanza di diverso accordo scritto = direttiva salariale USC, USDC, ABLA	
SO	Dipendenti nell'azienda o nell'economia domestica agricola	Aziende con bestiame 55/settimana, altrimenti 50/settimana, 10/giorno	nessuno	

[30] Ulteriore supplemento per l'esperienza da 60 a 200 franchi/mese in base al numero di anni di servizio e alla qualificazione

[31] 50 % dell'assicurazione malattie pagata dal datore di lavoro

[32] Nel «salaire mensuel brut minimum» si fa riferimento alla classe 4 della direttiva salariale (USC, USDC, ABLA, 2022). Questo tasso indicativo è da ridurre o aumentare secondo l'allegato del CNL in base all'età, alla formazione e all'esperienza.

[33] Adeguamento annuale all'indice dei prezzi al consumo

Reddito delle famiglie contadine

Cantone/Direttiva	Campo d'applicazione	Durata massima del lavoro in ore	Salario minimo lordo/mese	Salario minimo lordo/ora
SG[34]	Dipendenti nell'azienda o nell'economia domestica agricola	49.5/settimana, escluse pause non remunerate. Oppure lavoro annuale di 2376 ore con 4 settimane di vacanza o 2326.5 ore con 5 settimane di vacanza	Aliquote minime = direttiva salariale USC, USDC, ABLA	
SZ	Dipendenti nell'azienda o nell'economia domestica agricola	10/giorno, 55/settimana	nessuno	
TI	Dipendenti nell'azienda o nell'economia domestica agricola	In media 50/settimana, max. 55/settimana. Fine del lavoro tra le 18 e le 20 in base al mese.	3320.00[35]	
TG	Dipendenti nell'azienda o nell'economia domestica agricola	10/giorno	nessuno	
UR	Dipendenti nell'azienda o nell'economia domestica agricola	Aziende con bestiame 55/settimana, altrimenti 50/settimana	nessuno	
VD	Dipendenti nell'azienda o nell'economia domestica agricola	Aziende con bestiame in media 52/settimana, altrimenti 50/settimana, max. 56/settimana	3506.00[36]	15.71/16.34 (in base alla durata di lavoro settimanale)
VS[37]	Non qualificati a partire dal 1° anno	Aziende con bestiame o contratti sotto i 4 mesi in media 55/settimana, altrimenti 48/settimana		13.90
	Qualificati a partire dal 2° anno			20.25
	Caposquadra a partire dal 2° anno			24.60
	Capoazienda			26.85
ZG	Dipendenti nell'azienda o nell'economia domestica agricola	10/giorno	nessuno	
ZH	Dipendenti agricoli	In media 55/settimana	nessuno	

[34] SG è l'unico Cantone che non include le pause da quindici minuti nella durata del lavoro. Se fossero conteggiate, la durata del lavoro per una settimana lavorativa di 5,5 giorni ammonterebbe a 51.75 ore/settimana.
[35] Reddito lordo minimo per persone non qualificate. Per la manodopera con formazione valgono le direttive salariali dell'USC
[36] Reddito lordo minimo per persone non qualificate. Per le persone qualificate i salari minimi sono maggiori. Esistono inoltre supplementi obbligatori per anzianità di servizio.
[37] Salari indicizzati e graduati in base all'esperienza. Il 50 % dei costi dell'assicurazione malattie vengono assunti dal datore di lavoro

10 Bibliografia

Agridea. (05 2017). *Dienstleistungen im Haushalt; Daten und Formulare.* (agridea, Hrsg.) Consultato il 12.04.2023 su shop agriexpert: https://shop.agriexpert.ch/kategorie/2 (disponibile in tedesco)

Agridea. (25. 10 2022). *La donna nell'agricoltura- Rapporto sullo studio 2022.* Consultato al link https://www.blw.admin.ch/blw/it/home/politik/soziales/frauen-in-der-landwirtschaft.html

agrimpuls. (2022). *Arbeitsrecht und Quellensteuer.* Consultato il 22.07.2022 su agrimpuls, Service, Arbeitsrecht: https://www.agrimpuls.ch/de/angebot/arbeitsrecht/arbeitsrecht-und-quellensteuer/ (disponibile in tedesco)

agripedia. (2023). *Forme di cooperazione.* Consultato il 12.04.2023 su agripedia: https://agripedia.ch/zusammenarbeit/it/forme-di-cooperazione/

Agroscope. (17.10.2016). *Kurzinformationen Stichprobenumstellung ZA-BH.* Consultato al link https://www.agroscope.admin.ch/agroscope/de/home/themen/wirtschaft-technik/betriebswirtschaft/zabh/einkommenssituation/methodik.html (disponibile in tedesco e francese)

Agroscope. (04. 10 2022). *Statistica dei redditi in agricoltura 2021: campione «Situazione reddituale».* Consultato al link https://www.agroscope.admin.ch/agroscope/it/home/temi/economia-tecnologia/economia-aziendale/acdc/statistica-dei-redditi.html

Agroscope. (2023). *Analisi centralizzata dei dati contabili*. Consultato il 22.03.2023 al link https://www.agroscope.admin.ch/agroscope/it/home/temi/economia-tecnologia/economia-aziendale/acdc.html

Amministrazione federale delle finanze. (15. 10 2021). *Preventivo con piano integrato dei compiti e delle finanze 2023–2025 delle unità amministrative parte II.* Consultato il 12.04.2023 su Rapporti finanziari: https://www.efv.admin.ch/efv/it/home/finanzberichterstattung/finanzberichte/budget.html

Bundesministerium für Ernährung und Landwirtschaft. (23. 10 2019). *Agrarpolitischer Bericht.* Consultato il 11.04.2023 al link https://www.bmel.de/DE/themen/landwirtschaft/agrarbericht.html (disponibile in tedesco)

Bundesministerium für Ernährung und Landwirtschaft Deutschland. (25. 5 2023). *Buchführungsergebnise der Testbetriebe Landwirtschaft 2021/22*. Consultato al link https://www.bmel-statistik.de/landwirtschaft/testbetriebsnetz/testbetriebsnetz-landwirtschaft-buchfuehrungsergebnisse/archiv-buchfuehrungsergebnisse-

landwirtschaft/buchfuehrungsergebnisse-landwirtschaft-2021/22 (disponibile in tedesco)

Bundesministerium Land- und Forstwirtschaft, Regionen und Wasserwirtschaft Österreich. (9. September 2022). *Betriebswirtschaftliche Auswertung der Aufzeichnungen freiwillig buchführender Betriebe in Österreich.* Consultato al link https://gruenerbericht.at/cm4/ (disponibile in tedesco)

Centro d'informazione AVS/AI. (03. 02 2023). *2.01 - Contributi salariali all'AVS, all'AI e alle IPG.* Consultato il 12.04.2023 su Contributi AVS/AI/IPG/AD: https://www.ahv-iv.ch/de/Merkbl%C3%A4tter-Formulare/Merkbl%C3%A4tter/Beitr%C3%A4ge-AHV-IV-EO-ALV

Chandrapalan, R., et al. (2018). *Wirtschaftlichkeit paralandwirtschaftlicher Betriebszweige. Agrarforschung 9 (11-12), 12-17.* Ettenhausen: Agroscope. (disponibile in tedesco)

Commissione dei giovani agricoltori dell'Unione Svizzera dei Contadini. (24. 11 2022). *https://www.junglandwirte.ch/de/medien/verlautbarungen.* Consultato al link www.junglandwirte.ch (disponibile in tedesco e francese)

Commissione europea. (02 2015). *Cost of an good practices for FADN data collection*. Consultato il 11.04.2023 su Agriculture an rural development: https://agriculture.ec.europa.eu/common-agricultural-policy/cap-overview/cmef/regulation-and-simplification/cost-and-good-practices-fadn-data-collection_en (disponibile in inglese)

Commissione europea. (06 2021). *EU farm economics overview – based on 2018 FADN data*. Consultato il 11.04.2023 su Agriculture an rural development: https://agriculture.ec.europa.eu/cap-my-country/performance-agricultural-policy/studies-and-reports/economic-analyses-and-briefs/agricultural-and-farm-economics_en (disponibile in inglese)

Commissione europea. (2023). *Farm accountancy data network*. Consultato il 11.04.2023 al link https://agriculture.ec.europa.eu/data-and-analysis/farm-structures-and-economics/fadn_en (disponibile in inglese)

Controllo federale delle finanze. (12 2011). *Ermittlung der landwirtschaftlichen Einkommen mit Mängeln.* Consultato il 11.04.2023 su Pubblicazioni / Economia e agricoltura: https://www.efk.admin.ch/de/publikationen/wirtschaft-verwaltung/wirtschaft-und-landwirtschaft/ermittlung-der-landwirtschaftlichen-einkommen-d.html (disponibile in francese e tedesco)

Consiglio federale. (8. Oktober 1996). *Messaggio concernente la riforma della politica agricola: Seconda tappa (Politica agricola 2002), FF 1996 IV 1.*

Consiglio federale. (2009). *Ulteriore sviluppo del sistema dei pagamenti diretti, Rapporto del Consiglio federale in adempimento della mozione della Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio degli Stati del 10 novembre 2006 (06.3635).*

Consiglio federale. (2017). *Analisi globale dell'evoluzione a medio termine della politica agricola.* Berna.

Consiglio federale. (2020a). *Messaggio concernente l'evoluzione della politica agricola a partire dal 2022 (PA22+), FF 2020 3567.* Berna.

Consiglio federale. (2020b). *Effetti della protezione doganale sui settori e le industrie a monte e a valle dell'agricoltura. Rapporto del Consiglio federale in adempimento del postulato 18.3380 della Commissione dell'economia e dei tributi CN del 27 marzo 2018.* Berna.

Consiglio federale. (2020c). *Panoramica delle norme speciali sgravanti e gravanti per l'agricoltura, Rapporto del Consiglio federale in adempimento del postulato 18.4275 Caroni del 13.12.2018.*

Consiglio federale. (2022a). *Rilevazione del divario retributivo di genere complessivo e di altri indicatori relativi alle differenze di reddito tra donne e uomini. Bericht des Bundesrates in Erfüllung des Postulates 19.4132 Marti Samira vom 25. September 2019.*

Consiglio federale. (2022b). *Futuro orientamento della politica agricola, Rapporto del Consiglio federale in adempimento dei postulati 20.3931 della CET-S del 20 agosto 2020 e 21.3015 della CET-N del 2 febbraio 2021.*

Controllo federale delle finanze. (09 2015). *Aiuto agli investimenti nell'agricoltura - Valutazione della concezione, dei costi e dell'efficacia.* Consultato il 12.04.2023 su Pubblicazioni / Economia e agricoltura: https://www.efk.admin.ch/it/pubblicazioni/economia-e-amministrazione/economia-e-agricoltura/investitionshilfen-in-der-landwirtschaft-evaluation-der-konzeption-kosten-und-wirksamkeit-i.html

El Benni, N., & Schmid, D. (2022). *Off-farm income and direct payments - an indispensable diversification strategy of Swiss farmers." Q Open, 2 (1), 2022, 1-24.* Consultato il 12.04.2023 su Institutional Repository Agroscope: https://ira.agroscope.ch/de-CH/publication/48865 (disponibile in inglese)

Finger, R., & El Benni, N. (1922). Einkommen in der Landwirtschaft: neue Perspektiven und Implikationen für die Politikbewertung. *Agrarforschung Schweiz*, 17-25. (disponibile in tedesco)

Fraktion BD. (08. 05 2019). *Mozione 19.3445, Indennizzo adeguato per i coniugi e i partner in unione domestica registrata di agricoltori in caso di divorzio*. Consultato il 12.04.2023 su Curia Vista: https://www.parlament.ch/it/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaeft?AffairId=20193445

Gazzarin, C., et al. (2021). *Wirtschaftlichkeit von Rindvieh- und Schweinemastbetrieben mit höherem Tierwohlstandard : Sind die Mehrkosten gedeckt? Agroscope Transfer 399, 2021 1-12.* Ettenhausen: Agroscope. doi:https://doi.org/10.34776/at399g (disponibile in tedesco)

Gray, E., et al. (2017). *Evaluation of the relevance of border protection for agriculture in Switzerland. OECD Food, Agriculture and Fisheries Papers, No. 109.* Paris: OECD Publishing. Consultato il 12.04.2023 al link https://doi.org/10.1787/6e3dc493-en (disponibile in inglese)

Hoop, D. (2019). *Harmonisierte Berechnung des landwirtschaftlichen Einkommens und des Arbeitsverdienstes der Familienarbeitskräfte im Erhebungssystem ZA2015 der Zentralen Auswertung von Buchhaltungsdaten.* Tänikon: Agroscope. (disponibile in tedesco)

Hoop, D., et al. (2017). *Wirtschaftlichkeitsrechnungen auf Betriebszweigebene. In: Wirtschaftliche Heterogenität auf Stufe Betrieb und Betriebszweig, Agroscope Science Nr. 53.* Ettenhausen: Agroscope. (disponibile in tedesco)

Huber, R., et al. (2016). *Kosten der Erbringung ökologischer und landschaftspflegerischer Leistungen. Bericht im Auftrag des Bundesamtes für Landwirtschaft.* Zürich und Ettenhausen: econzept, Flury&Giuliani, Agroscope. Consultato il 12.04.2023 al link https://flurygiuliani.files.wordpress.com/2016/12/schlussbericht_erbringungskosten.pdf (disponibile in tedesco)

Jan, P. (3. 10 2017). *Wirtschaftliche Entwicklung der Nebenerwerbsbetriebe in der Bergregion. Präsentation an der 40. Tänikoner Agrarökonomie-Tagung 2017.* Consultato il 12.04.2023 su Agrarökonomie-Tagung Agroscope: https://www.agroscope.admin.ch/agroscope/de/home/aktuell/veranstaltungen/taeniker-ao-tagung/ao-tagung-fruehere-praesentationen.html#-2079183615 (disponibile in tedesco)

Jan, P., & Weber, A. (23. 05 2019). *Mittelflussrechnung im Erhebungssystem ZA2015 der Zentralen Auswertung von Buchhaltungsdaten : Version 1.0.* Consultato al link https://ira.agroscope.ch/de-CH/publication/41382 (disponibile in tedesco)

Listorti, G., & Tonini, A. (2014). *Wirkungsanalyse der Verkäsungszulage auf den Milchmarkt, Agrarforschung Schweiz 5 (5), 212-2015.* Bern: Ufficio federale dell'agricoltura. Consultato il 12.04.2023 al link https://www.agrarforschungschweiz.ch/2014/05/wirkungsanalyse-der-verkaesungszulage-auf-den-milchmarkt/ (disponibile in tedesco e francese)

Loi, A., et al. (2016). *Policy evaluation of tariff rate quotas. Report mandated by the Swiss federal Office of Agriculture.* Bologna: Areté. Consultato il 12.04.2023 al link https://www.blw.admin.ch/blw/de/home/international/agrarmaerkte-und-agrarhandel/studien-grenzschutz.html (disponibile in tedesco, francese e inglese)

Mack, G., & Möhring A. (28. 04 2021). *SWISSland-Modellierung zur Pa,Iv 19.475: «Das Risiko beim Einsatz von Pestiziden reduzieren».* Consultato il 12.04.2023 al link Institutional Repository Agroscope: https://link.ira.agroscope.ch/de-CH/publication/46245 (disponibile in tedesco e francese)

Mann, S. (08. 09 2008). *Was hat es mit der Flächenmobilität auf sich? Agrarforschung 15 (9), 464-469, 2008.* Consultato il 12.04.2023 al link Agrrarforschung, Archiv: https://www.agrarforschungschweiz.ch/2008/09/was-hat-es-mit-der-flaechenmobilitaet-auf-sich/ (disponibile in tedesco, francese e inglese)

Norer, R. (2019). *Landwirtschaftsgesetz.* Berna: Stämpfli Verlag AG. (disponibile in tedesco)

OECD. (2003). *Farm Household Income: Issues and Policy Responses.* Parigi: OECD Publishing. (disponibile in inglese)

OECD. (2022). *Agricultural Policy Monitoring and Evaluation 2022, Reforming Agricultural Policies for Climate Change Mitigation.* Parigi: OECD Publishing. doi:https://doi.org/10.1787/3dbe9af0-en (disponibile in inglese)

Popp, H. (2000). *Das Jahrhundert der Agrarrevolution.* Berna: Schweizer Agrarmedien GmbH. (disponibile in tedesco)

Renner, S., et al. (2018). *Das Erhebungssystem ZA2015 der Zentralen Auswertung von Buchhaltungsdaten: Stichprobe Einkommenssituation und Stichprobe Betriebsführung, Agroscope Science Nr. 68.* Ettenhausen: Agroscope. (disponibile in tedesco)

Renner, S., & Lips, M. (2017). *Unterschiedliche Arbeitsverdienste – Eine Dezil-Analyse der Referenzbetriebe. In: Wirtschaftliche Heterogenität auf Stufe Betrieb und Betriebszweig. Agroscope Science Nr. 53 (16-31).* Ettenhausen: Agroscope. (disponibile in tedesco)

Renner, S., & Schmid, D. (31. 05 2023). *Wie Partnerinnen von Landwirten das Familieneinkommen steigern*. Consultato al link https://www.ufarevue.ch/betriebsfuehrung/frauen-fuellen-mit-guten-jobs-die-hofkasse. (disponibile in tedesco e francese)

SBV, SBLV, ABLA. (2022). *Lohnrichtlinie für familienfremde Arbeitnehmende in der Landwirtschaft inkl. landwirtschaftlichem Haushalt*. Consultato il 12.04.2023 su Richtlöhne: https://www.agrimpuls.ch/de/service/downloaden-und-bestellen/richtloehne-schweizer-landwirtschaft (disponibile in tedesco)

Schorr, A., & Lips M. (2017). *Bestimmungsgrössen für den Arbeitsverdienst pro Familienarbeitseinheit für Verkehrsmilchbetriebe in der Tal-, Hügle- und Bergregion; Agroscope Science Nr. 53 / 2017.* Tänikon: Agroscope. (disponibile in tedesco)

Schorr, A., & Lips, M. (2017). *Bestimmungsgrössen für den Arbeitsverdienst pro Familienarbeitseinheit für Verkehrsmilchbetriebe in der Tal-, Hügel- und Bergregion. In: Wirtschaftliche Heterogenität auf Stufe Betrieb und Betriebszweig. Agroscope Science Nr. 53 (32-50).* Ettenhausen: Agroscope. (disponibile in tedesco)

Segreteria di Stato dell'economia. (2019). *Eine Analyse von Food-Wertschöpfungsketten auf Basis internationaler Vergleichsdaten und Fallstudien, SECO Strukturberichterstattung Nr. 60/4.* Bern: SECO. (disponibile in tedesco)

Segreteria di Stato dell'economia. (2023). *Calcolatore nazionale dei salari*. Consultato il 12.04.2023 su Entsendung: https://entsendung.admin.ch/Lohnrechner/home

Ufficio federale dell'agricoltura. (2022). *Rapporto agricolo 2022*. Consultato il 12.04.2023 su https://2022.agrarbericht.ch/it

Ufficio federale dell'agricoltura. (7. 3 2022b). *Regionalwirtschaftliche Bedeutung der Beitragsprojekte der landwirtschaftlichen Strukturverbesserung, Schlussbericht 7. März 2022.* Consultato al link https://www.blw.admin.ch/blw/it/home/instrumente/laendliche-entwicklung-und-strukturverbesserungen.html (disponibile in tedesco)

Ufficio federale di statistica. (03.10.2017). *I due barometri dell'agricoltura svizzera.* Consultato il 11.04.2023 su Uno sguardo all'economia primaria svizzera: https://www.bfs.admin.ch/bfs/de/home/statistiken/kataloge-datenbanken.assetdetail.3865385.html

Ufficio federale di statistica. (2021). *Durchschnittliche wöchentliche Arbeitszeit in der Landwirtschaft in der Schweiz 2020*. Consultato il 12.04.2023 su Landwirtschaftliche Betriebszählung, Zusatzerhebung: https://www.bfs.admin.ch/bfs/de/home/statistiken/kataloge-datenbanken/grafiken.assetdetail.19864489.html (disponibile in tedesco e francese)

Ufficio federale di statistica. (04. 10 2022a). *Arbeitsproduktivität*. Consultato il 12.04.2023 su Die Landwirtschaftliche Geaamtrechnung: https://www.bfs.admin.ch/bfs/de/home/statistiken/land-forstwirtschaft/gesamtrechnung-satellitenkonto/landwirtschaft.assetdetail.23425373.html (disponibile in tedesco e francese)

Ufficio federale di statistica. (23. 06 2022b). *Reddito professionale lordo all'anno degli occupati secondo la condizione professionale, il gruppo di professioni CITP 08, il grado di occupazione e il sesso - valore centrale (mediana) in franchi*. Consultato il 22.03.2023 su https://www.bfs.admin.ch/bfs/de/home/statistiken/kataloge-datenbanken.assetdetail.22706270.html

Ufficio federale di statistica. (23. 06 2022c). *Reddito professionale lordo all'anno degli occupati secondo la condizione professionale, il gruppo di professioni CITP 08, il grado di occupazione e il sesso - valore centrale (mediana) in franchi.* Consultato il 12.04.2023 su Salari, reddito da lavoro e costo del lavoro: https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/lavoro-reddito/salari-reddito-lavoro-costo-lavoro/reddito-lavoro.assetdetail.22706270.html

Ufficio federale di statistica. (04. 10 2022d). *Nomenclatura svizzera delle professioni CH-ISCO-19.* Consultato il 12.04.2023 su Lavoro e reddito: https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/lavoro-reddito/nomenclature/ch-isco-19.html

Ufficio federale di statistica. (2022e). *Durata settimanale abituale del lavoro delle persone attive occupate a tempo pieno secondo la condizione professionale 2021*. Consultato il 12.04.2023 su Attività professionale e orario di lavoro: https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/lavoro-reddito/attivita-professionale-orario-lavoro/ore-lavoro/ore-lavoro-abituali.html

Ufficio federale di statistica. (2023a). *Rilevazione svizzera della struttura dei salari* . Consultato il 22.03.2023 al link https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/lavoro-reddito/rilevazioni/rss.html

Ufficio federale di statistica. (2023b). *Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera.* Consultato il 06.04.2023 al link https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/lavoro-reddito/rilevazioni/rifos.html

Ufficio federale di statistica. (2023c). Salarium - Calcolatrice statistica dei salari. Consultato il 12.04.2023 su Salari, reddito da lavoro e costo del lavoro: https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/lavoro-reddito/salari-reddito-lavoro-costo-lavoro/livello-salari-svizzera/salarium.html

Ufficio federale di statistica. (2023d). *Pendolarismo*. Consultato il 12.04.2023 su Mobilità e trasporti: https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/mobilita-trasporti/trasporto-persone/pendolarismo.html.

Ufficio federale di statistica. (2023e). C*alcolatore del rincaro IPC*. Consultato il 22.03.2023 su Indice nazionale dei prezzi al consumo: https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/prezzi/indice-nazionale-prezzi-consumo.html

Ufficio federale di statistica. (2023f). *Landwirtschaftliche Gesamtrechnung*. Consultato il 06.04.2023 su https://www.bfs.admin.ch/bfs/de/home/statistiken/land-forstwirtschaft/gesamtrechnung-satellitenkonto/landwirtschaft.html (disponibile in tedesco e francese)

Zorn, A. (2020). *Kennzahlen des Strukturwandels der Schweizer Landwirtschaft auf Basis einzelbetrieblicher Daten. Agroscope Science Nr. 88.* Ettenhausen: Agroscope. (disponibile in tedesco)

Zorn, A., et al. (2018). *Wirtschaftlichkeit der Betriebszweige der tierischen Veredelung. Wirtschaftlichkeit der Betriebszweige der tierischen Veredelung. Agroscope Science Nr. 70.* Agroscope: Ettenhausen. (disponibile in tedesco)

Zorn, A., & Zimmert, F. (2022). *Structural change in the dairy sector: exit from farming and farm type change. Agricultural an Food Economics, 10/1), 1-31.*

Consultato il 12.04.2023 su Institutional Repository Agroscope:
https://ira.agroscope.ch/en-US/publication/48954 (disponibile in inglese)

11 Indice delle abbreviazioni

Abbreviazione	Scioglimento
ABLA	Arbeitsgemeinschaft der Berufsverbände landwirtschaftlicher Angestellter
AC-DC	Analisi centralizzata dei dati contabili
ALD	Attività lucrativa dipendente
ALI	Attività lucrativa indipendente
BMEL	Bundesministerium für Ernährung und Landwirtschaft Deutschland
CDF	Controllo federale delle finanze
CEA	Conti economici dell'agricoltura
CNL	Contratto normale di lavoro
ETP	Equivalente a tempo pieno
EUR	Euro
FADN	Farm Accountancy Data Network dell'UE
fr.	Franchi svizzeri
GLN	Giorno lavorativo normale
ha	Ettaro
Iv. Pa.	Iniziativa parlamentare
ULA	Unità di lavoro annuale
LAgr	Legge federale del 29 aprile 1998 sull'agricoltura
OCSE	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
OMC	Organizzazione mondiale del commercio
PER	Prova che le esigenze ecologiche sono rispettate
PP	Previdenza professionale
REA	Reddito extragricolo
RIFOS	Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera
RSS	Rilevazione svizzera della struttura dei salari
SAU	Superficie agricola utile
SECO	Segreteria di Stato dell'economica
UBG	Unità di bestiame grosso
UE	Unione europea
UFAG	Ufficio federale dell'agricoltura
ULAF	Unità di lavoro annuale della famiglia
USC	Unione svizzera dei contadini
USDCR	Unione svizzera delle donne contadine e rurali
UST	Ufficio federale di statistica